



**«Non è affatto insolito che comici, satirici o vignettisti godano di una libertà maggiore rispetto a quelli che ostentano serietà. Ciò è valido**



**generalmente per i regimi totalitari come per le democrazie occidentali e suppongono che il fenomeno risalga alla tradizione**

**dei giullari di Corte e di altri personaggi simili che popolano il teatro e la letteratura popolare»**

Noam Chomsky, Ansa e «rivistaonline.com», 24 settembre

## Birmania, il regime ordina di sparare sulla folla: sei morti

Dopo giorni e giorni di pacifiche proteste popolari, la giunta militare birmana ha scelto la via della repressione violenta. Contro i dimostranti che a gruppi, sfidando i divieti, si radunavano in diversi punti della ex-capitale Rangoon (Yangon) le forze di sicurezza hanno usato bastoni e gas lacrimogeni, e purtroppo in alcuni casi anche le armi da fuoco. I morti sono almeno tre, ma gruppi dell'opposizione in esilio hanno raccolto informazioni secondo cui le vittime sono di più, forse sei. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha chiesto al suo consigliere speciale per il Myanmar, il nigeriano Ibrahim Gambari, di recarsi nella regione «con urgenza». Gambari dovrebbe parti-

re subito dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza, convocata ieri sera in seduta d'urgenza. Il ministro degli Esteri D'Alema, a New York per i lavori della 62ª sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, segue con «crescente inquietudine» il precipitare della situazione in Birmania. «Abbiamo espresso la nostra solidarietà a chi si batte per la democrazia in quel Paese», dichiara il titolare della Farnesina. «Abbiamo anche espresso - aggiunge D'Alema - la richiesta che ci sia il pieno rispetto per chi esprime le proprie opinioni».

**Bertinotto, De Giovannangeli, Zambrano e Tamburrino alle pagine 10 e 11**



Monaci buddisti attaccati dalla polizia del regime birmano Foto Ap

### Birmania

#### L'URLO DELLA LIBERTÀ

JOHN BERGOW

È difficile credere allo straordinario coraggio di decine di migliaia di birmani, guidati dai monaci buddisti, che continuano a protestare pacificamente in tutto il paese contro l'odioso, bestiale regime che terrorizza la popolazione. Le immagini delle tuniche color zafferano che affollano le strade di almeno 25 cittadine e città della Birmania sono estremamente suggestive. Finalmente la Birmania, teatro di una delle tragedie umanitarie più ignorate del mondo, fa notizia e ha cominciato a richiamare l'attenzione dei nostri politici. Sono tornato la settimana scorsa da un viaggio lungo il confine indiano-birmano con l'organizzazione di tutela dei diritti umani Christian Solidarity Worldwide e in compagnia della mia collega parlamentare Caroline Cox.

segue a pagina 27

# Finanziaria, strappo della sinistra radicale

Mussi, Giordano, Diliberto e Pecoraro: no a Padoa Schioppa, la manovra va rifatta Mastella assente per gli attacchi a Ballarò, premier solidale. Fassino avverte Di Pietro

Prima il confronto con le parti sociali, poi il teso faccia a faccia notturno con i ministri e i leader dell'Unione. Prodi e Padoa-Schioppa si sono trovati davanti al «fuoco» di sbarramento di Rifondazione, Pdc, Verdi e Sd che hanno chiesto di riscrivere l'impianto della manovra. Prodi solidale con Mastella, assente polemico per gli attacchi a Ballarò. **Andriolo, Carugati, Collini Fantozzi Di Giovanni alle pagine 2-4**

### Vertice e voci

#### BABELE A ROMA

GIANFRANCO PASQUINO

Qualche tempo fa ho visto un film, *Tredici giorni*, non particolarmente brillante, infatti, ha avuto poco successo nelle sale, ma altamente istruttivo da più punti di vista. Al centro della narrazione stava il Presidente degli Stati Uniti d'America, John Fitzgerald Kennedy, che doveva rispondere all'installazione a Cuba di missili sovietici probabilmente dotati di testate nucleari. Il Presidente aveva convocato nella famosa Sala Ovale della Casa Bianca non più di una decina fra consiglieri, generali e ministri (fra i quali, il fratello Robert, Ministro della Giustizia).

segue a pagina 26

### Staino



### AFGHANISTAN

#### Ricoverato al Celio in fin di vita l'agente del Sismi ferito

È giunto ieri sera a Roma il volo speciale con a bordo l'agente del Sismi, trentenne di origini campane, ferito nel corso del blitz delle teste di cuoio in Afghanistan. Le sue condizioni sono gravissime e - come ha confermato il ministro Parisi alla Camera - «è tenuto in vita da un respiratore». Atteso a Ciampino anche un altro aereo con a bordo l'altro agente del Sismi, ferito in modo non grave, ed il collaboratore afgano. A Kabul intanto un portavoce della forza Isaf ha detto che, secondo le testimonianze raccolte, sono stati i rapitori afgani a sparare sui rapiti e non gli incursori. Solo la perizia balistica potrà

però chiarire da quale arma sono partiti i colpi che hanno ferito gli agenti italiani ed un loro collaboratore. Secondo Parisi gli ostaggi erano tre e non quattro, come era stato detto in un primo momento, sono stati uccisi 8 sequestratori e non 9. Secondo alcune fonti vi era un quarto uomo che potrebbe aver tradito gli agenti segnalando la loro presenza nella zona. Nel dibattito alla commissione Difesa della Camera è intervenuta anche Rosa Calipari che «emotivamente coinvolta» ha chiesto al ministro: «L'intervento armato era l'unica strada percorribile?».

Fontana a pagina 12

### Il caso Mamiani

#### ELOGIO DELLA CAMPANELLA

NANDO DALLA CHIESA

Il degrado, il degrado del paese. Il paese dissestato, scombiccherato, dove dilagano tele-allegria e spensieratezza sociale. Il paese sbrindellato, un po' cialtrone, dove non si sa mai chi trovi e quando lo trovi. Il paese dell'approssimazione, degli impegni forse-che-sì forse-che-no. Il paese degli inaffidabili. Ecco, questa Italia un po' deformata ma autentica, che non è tutta ma è quanto basta, dove nasce, dove ha origine? In quale piccolo anfratto dell'animo o della mente di ciascuno prende il via, quando - insomma - si fa embrione sociale? Non sarà che con queste scaturigini misteriose c'entri anche il suono di una campanella? Su questo mi sono interrogato leggendo sui giornali la vicenda del «Mamiani», il liceo romano balzato una volta di più agli onori delle cronache con la naturalezza che spetta, sorta di noblesse oblige, ai liceo romani e milanesi frequentati dai figli di giornalisti, intellettuali e politici. Che cosa è dunque successo al Mamiani?

segue a pagina 27

in edicola con l'Unità

### CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

ELIO VELTRI e MARCO TRAVAGLIO

#### L'ODORE DEI SOLDI

Origini e misteri delle fortune di Silvio Berlusconi

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano



Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

**L'Unità**

L'Unità + € 7,50 Libro "L'odore dei soldi" tot. € 8,50

## L'INTER RIPRENDE LA ROMA, NAPOLI A UN PASSO

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

#### Silvio Belpietro



alle pagine 17 e 18

LA PUNTATA di Ballarò contro la Casta, impersonata più o meno giustamente da Mastella, ospitava anche il direttore del Giornale Maurizio Belpietro, uno dei giornalisti più presenti in tv. E magari bisognerebbe dire qualcosa anche sulle loro passerelle televisive. Perché Belpietro non partecipa ai dibattiti per fare domande, approfondire temi o esporre le sue riflessioni. Belpietro va a fare i suoi comizi, essendo solo un propagandista del suo editore e padrone. Quindi usa i toni striduli e insultanti di tutti i berlusconiani, aggiungendo di suo il ghigno e la spiccata antipatia (del resto auto-proclamata), perché, rispetto ai politici, ha il vantaggio di non dover piacere. Anche se, a proposito di piacevolezza, l'altra sera aveva accanto Ignazio La Russa, che, non essendo un politico da vedere, è obbligato a fare il furbo. Come quando ha detto che l'attuale legge elettorale impedisce ai cittadini di esprimersi e rafforza la Casta. Peccato abbia dimenticato (e Floris non glielo ha ricordato) che quella legge l'ha votata lui, insieme al referendum Fini.



**Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine**

ogni lunedì **L'Unità** + M 2€

# LA FINANZIARIA CONTO ALLA ROVESCIA

Il governo ha incontrato le parti sociali prima della definizione e dell'approvazione della manovra per il 2008

Il protocollo welfare nel collegato da approvare entro dicembre. Padoa-Schioppa: il Pil 2008 in calo ma ci aspettiamo una ripresa nell'anno

## Il governo distribuisce il «dividendo sociale»

Nel decreto subito interventi di restituzione. Forse il taglio Ici già da quest'anno

di Bianca Di Giovanni / Roma

**RESTITUZIONE** «Con l'extraggettito del 2007 punteremo alle infrastrutture e a restituire fin da subito il dividendo della lotta all'evasione». Con queste parole il premier Romano

Prodi ha annunciato alle parti sociali le priorità contenute nel decreto che accom-

pagnerà la finanziaria. È stato poi il ministro Tommaso Padoa-Schioppa ad aggiungere: restituzione sulla casa. Un uno-due che ha fatto intendere a tutti che l'Ici potrebbe essere tagliata già da quest'anno. Stando ad indiscrezioni si sarebbe già trovato anche l'accordo tecnico con i Comuni, che ieri hanno incontrato il governo prima di sindacati e Confindustria. Anche se quel riferimento alla casa potrebbe indicare le risorse che Paolo Ferrero e Antonio Di Pietro chiedono per l'emergenza sfratti e un primo avvio del piano-casa per l'edilizia popolare. Nel decreto, che spenderà circa 7,5 miliardi a fine anno, dovrebbero trovare posto anche risorse per la metropolitana di Roma e per il Mose, oltre che nuove iniezioni di liquidità per Anas e Fs: rispettivamente 600 milioni e 2,9 miliardi. Un'altra misura prevista subito è il cosiddetto «forfettone» per le piccole imprese, cioè la semplificazione fiscale che consente di pagare un solo versamento. L'aliquota dovrebbe essere tra il 18 e il 23%. Ma le cifre sono ancora molto ballerine. Al termine della giornata clou e prima del vertice di maggioranza, infatti, Palazzo Chigi fa sapere che non c'è ancora nulla di definitivo: servono ancora 48 ore di lavoro prima del varo. Le stesse fonti rivelano comunque che «l'incontro è andato bene».

Al tavolo con le parti sociali il governo ha confermato l'entità della manovra in circa 10 miliardi, di cui circa 6 di maggiori entrate (sempre recuperate dalla lotta all'evasione) e il resto da razionalizzazioni di spesa. Tra i risparmi di

Palazzo Chigi: l'incontro è andato bene. Nuovo patto di stabilità interno con gli enti locali

spesa anche le norme del ddl sui costi della politica annunciato da Giulio Santagata. Quanto al protocollo sul welfare, sarà inserito in un collegato di sessione da varare entro il 31 dicembre. Stando ad una «bozza» circolata in serata, il protocollo sarebbe cifrato in 2 miliardi e 78 milioni. Un miliardo è previsto per le pensioni bas-

se, 78 milioni per l'agricoltura, 200 milioni per la revisione dello «scalone» previdenziale, 800 milioni sarebbero destinati al fondo per l'occupazione. La stessa «bozza» stima in 2 miliardi gli sgravi fiscali della manovra e in un miliardo la proroga delle agevolazioni fiscali. Nessuna traccia di rendite finanziarie, oggetto del vertice poli-

tico. All'incontro con le parti sociali il ministro Tommaso Padoa-Schioppa ha confermato gli obiettivi di deficit indicati nel Dpef: 2,5% quest'anno e 2,2% l'anno prossimo. È l'extraggettito risultato della lotta all'evasione che consente di spendere ancora. Un «tesoretto» che continua a cre-

scere. Ieri il sottosegretario all'Economia Nicola Sartor ha annunciato un nuovo emendamento all'assestamento di bilancio, rivelando che l'extraggettito è salito a 5,9 miliardi di euro, 900 milioni in più dell'ultima correzione. Quanto al Pil, il ministro ha rivelato che la stima del Tesoro per il 2008 è più vicina a quella dell'Fmi (1,6%) ri-

spetto a quella della Confindustria (1,3%). Indiscrezioni confermano un Pil all'1,5%. «Ci aspettiamo una ripresa in corso d'anno», ha detto Padoa-Schioppa. Il premier e il ministro dell'Economia annunciano che la manovra dovrà puntare sulla crescita. Non dimenticando naturalmente le famiglie. Allo studio c'è la «dote fiscale» per i figli, che unirà le detrazioni per minori a carico agli assegni familiari già esistenti. È possibile che la parte destinata ai lavoratori autonomi (che oggi non hanno assegni familiari) sia finanziata da un aumento dello 0,1% dei contributi pagati dalle imprese. Tra le maggiori entrate, infatti, compaiono 350 milioni di maggiori contributi. Importante l'intervento sulla casa e sugli affitti, più volte confermato da fonti di governo. Sulle imprese, oltre alla semplificazione, si punta al taglio Ires e Irap coperto dall'allargamento delle basi imponibili. Non ci sarebbe (se non in minima parte) lo scambio con gli incentivi. Sul tavolo anche più fondi per la non autosufficienza. Nella «bozza» si prevedono poi 2,4 miliardi per l'Intesa sul pubblico impiego, e 300 milioni per l'Università.

Manovra da 10 miliardi e decreto da 7,5  
Risorse per Anas, Fs metropolitana di Roma e Mose

### I punti chiave della manovra

- CASA.** In arrivo un aumento della detrazione Ici sulla prima casa (salirebbe sopra i 200 euro) e parallelamente, detrazioni fiscali specifiche, da applicare sull'Irpef, per coloro che vivono in affitto
- NUCLEI CON FIGLI.** Si studia una dote fiscale per ciascun figlio. L'assegno unificerà le attuali detrazioni e gli assegni familiari già vigenti. L'ammontare sarà in base al reddito
- REDDITI BASSI.** Con la stessa logica dell'assegno per le famiglie ci sarà un bonus dell'importo di circa 200 euro per i contribuenti, con reddito talmente basso da non versare imposte
- IMPRESE.** L'aliquota Ires dovrebbe scendere dal 33 al 28%, mentre quella dell'Irap subirebbe una sforbiciata passando dal 4,25 al 4%. L'operazione è coperta da un allargamento delle basi imponibili e in parte da incentivi
- SEMPLIFICAZIONE.** Circa un milione di contribuenti «minimi» e «marginali», con giro d'affari inferiore a 30.000 euro, cesserebbero di pagare Iva e Irap ed avrebbero invece un unico prelievo tra il 18 e il 23%
- ADDIO IRPEF.** Su base volontaria anche le società di persone, attualmente sottoposte all'Irap, potranno scegliere dunque con un prelievo proporzionale anziché progressivo

P&G Infograph

### HANNO DETTO

**Epifani**

*Diminuire le tasse sul lavoro  
Più soldi per chi non è autosufficiente  
Sgravi sugli affitti*

**Montezemolo**

*Giudizio prematuro  
Priorità la crescita  
Ridurre Irap e Ires anche per attrarre investimenti stranieri*

**Sangalli**

*Sciogliere il nodo tra spesa pubblica improduttiva e pressione fiscale troppo elevata*



Prodi con alcuni ministri ieri all'incontro con le parti sociali per definire la finanziaria Foto di Giglia/Ansa

## «Tassare le rendite finanziarie, più fondi per i deboli»

Le richieste dei sindacati a Prodi. Il giudizio rimane sospeso in attesa di conoscere i «veri numeri»

di Felicia Masocco

**GIUSTIZIA SOCIALE** Le rendite vanno tassate, come l'Europa insegna «è una misura giusta», non un tabù e tantomeno «uno spettro», per dirla con Guglielmo Epi-

fani che con i colleghi Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti ieri ha posto la questione al governo. Dai sindacati confederali arriva così un assist alla posizione dell'ala sinistra della maggioranza che negli ultimi giorni ha molto insistito su questa operazione, mentre Romano Prodi ha tirato il freno. Tassando le rendite fi-

nanziarie e combattendo l'evasione fiscale si possono reperire risorse da redistribuire a lavoratori dipendenti, pensionati e alle categorie più deboli, a cominciare dall'esercito di persone non autosufficienti per cui i sindacati chiedono un impegno preciso al governo. C'è poi un rischio che per i leader di Cgil, Cisl e Uil va assolutamente evitato: riguarda la manovra sull'Ici e la possibilità che scarichi sui Comuni l'onere dei mancati introiti e che, come avvenne lo scorso anno, finisca col tradursi in un aumento delle tasse locali o nella reintroduzione dei ticket sulle prestazioni sanitarie. Epifani, Bonanni e Angeletti hanno detto la propria sulla manovra che verrà varata domani,

prima davanti al governo e alle altre sigle sindacali e di impresa, poi in una riunione ristretta con il premier, il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta. Un supplemento di discussione chiesto dai segretari confederali per saperne di più, soprattutto sulle cifre. Si è capito che il governo è intenzionato ad andare incontro alle loro richieste, ma sull'ammontare delle risorse da destinare ai capitoli di spesa c'è ancora vaghezza. «Troppe voci da finanziare e troppo scarse le risorse», viene fatto notare in casa sindacale. Il fondo per la non autosufficienza dovrebbe comunque essere rimpinguato con 3-400 milioni a fronte dei 100 stanziati lo

scorso anno, mentre il governo si sarebbe impegnato a stanziare il necessario per il rinnovo dei contratti pubblici. Se ne saprà di più nelle prossime ore, dopo il vertice di maggioranza di questa notte. Oggi i contatti, più o meno ufficiali, continueranno. Al termine della giornata da Cgil, Cisl e Uil il giudizio sulla manovra è rimasto «sospeso». Sa-

L'alleggerimento fiscale sull'Ici non deve assolutamente ricadere sui Comuni

positivo solo se la finanziaria 2008 risponderà a criteri di «giustizia sociale», dice Epifani, avrà un impianto redistributivo, premier il lavoro dipendente che il suo dovere sul fisco l'ha sempre fatto, non punti soltanto ad avvantaggiare le imprese. Un punto questo, su cui si è soffermata anche la leader dell'Ugl, Renata Polverini. «Tuttavia temiamo che ci sia l'intenzione di ridurre le tasse agli altri», è il commento disincantato di Luigi Angeletti. Un capitolo a parte riguarda il protocollo del 23 luglio. Al governo che ha annunciato la sua introduzione in un collegato, il segretario della Cisl Raffaele Bonanni ha chiesto che venga invece «blindato» in finanziaria. Senza aspettare l'esito del referen-

dum che si terrà tra i lavoratori? «Lo abbiamo firmato perché abbiamo fiducia sul loro consenso», ha risposto il segretario della Cisl. «Il Parlamento è sovrano - ha aggiunto - ma il governo è parte contraente di quell'accordo e deve fare in modo che venga risolto entro l'iter della Finanziaria». Per Guglielmo Epifani non è tanto una questione di tecnica legislativa, quanto di «tempestività», il documento va approvato nei tempi della Finanziaria «perché ci sono materie che non possono essere rimandate». Vedi superamento dello scalone. Il ministro Padoa-Schioppa li ha rassicurati: «Se ci saranno difficoltà sui tempi, il protocollo verrà inserito nella Finanziaria con un emendamento».

### FLUXUS

ARTI E RICCHEZZE DI UNA NUOVA EUROPA

28-29-30 Settembre 2007 Forlì e Modena WWW.FLUXUS.EU

#### SEMINARI E RASSEGNA DI MUSICA, DANZA, SPETTACOLO, VIDEO DEI NUOVI CITTADINI

**Forlì venerdì 28 settembre**  
15.00 - 17.00, Seminario Salone Comunale, Palazzo del Comune  
**Donne e cultura: i valori e gli obiettivi culturali dell'integrazione**  
modera Cecilia Kienge intervengono: Vittoria Franco, Souad Sbai, Loretta Bertozzi, Maria Grazia Pagano  
17.15 - 19.15, Seminario Salone Comunale, Palazzo del Comune  
**Microcredito, microfinanza e cosmopolitanismi**  
modera Raymon Dassi intervengono: Luisa Brunori, Giuseppe Dolcini, Luca Foresti, Souad Sbai, Lauro Longarzo  
19.30 **Arie celebri** Soprano Lindita Hisku, pianoforte Kristina Polena  
20.00 **Drink con degustazione prodotti tipici ghanesi**  
con il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di Forlì, Comune di Modena, Provincia di Modena

**Modena sabato 29 settembre**  
15.00 - 17.00, Seminario ex Oratorio, Palazzo dei Musei  
**Cittadinanza e convivenza**  
modera Cecilia Kienge, Thomas McCarty intervengono: Rosy Bindi, Giulio Santagata, Giorgio De Rita, Ali Baba, Faye Giuseppe Sciorlino  
17.15 - 19.15, Seminario ex Oratorio, Palazzo dei Musei  
**Identità etnico-culturale, creatività e gestione del talento**  
modera Raymon Dassi intervengono: Lilli Chiaromonte, Filippo Miraglia, Gianluca Luciano, Mohsen Melliti  
19.30 - 20.00 **Performance** canta Mariam Soumahoro

**Modena domenica 30 settembre**  
15.30-17.00 Presentazione del film - Sala Truffaut, Palazzo St. Chiara  
**Io, L'altro** Regia di Mohsen Melliti con Giovanni Martorana e Raoul Bova, distribuzione Twentieth Century Fox a seguire dalle 17.20  
**Rassegna di musica, danza spettacolo, video dei nuovi cittadini**  
Degustazione "Cibi dal Mondo" Africa Presentazione DVD di Red Ronnie

Progetto e Direzione Marina Cateffi  
con la collaborazione di Luciano Pinelli, Isa Ferraguti, Lilia De Santis  
Segreteria Organizzativa Valeria Miglio 338 3543140 Massimo Pasquali 340 3850678  
INGRESSO LIBERO

## IL VERTICE

A muso duro ieri sera contro l'impianto della legge di spesa. Ma ci sono solo 48 ore di tempo per trovare l'unità della maggioranza

Il presidente del Consiglio manda un segnale a Mastella aprendo il vertice. Il ministro per le Infrastrutture non presenterà mozioni in Senato

## IL CHIARIMENTO

## La sinistra radicale sfiducia Padoa-Schioppa

«Finanziaria da rifare, confidiamo in Prodi». Il nodo, la tassazione delle rendite

di Ninni Andriolo / Roma

**SOLIDARIETA'**a Clemente Mastella che non va a Palazzo Chigi perché nessuno gli ha espresso considerazione dopo la «trappola» di Ballarò. Si apre così, con lo «sdegno» di Prodi, il vertice dei Trenta. Immaginato dal premier per raggiungere l'obiettivo

di blindare la finanziaria con un percorso collegiale. E che ieri ha fatto registrare l'offensiva della sinistra «radicale» contro Padoa-Schioppa. Rimandato in via XX Settembre per riscrivere in quarantott'ore una Finanziaria che, a sentire Giordano, Pecoraro Scanio, Mussi, Salvi e Diliberto, non tiene in alcuna considerazione le richieste che provengono da quella parte dell'Unione. «Romano, pensaci tu», dicono in coro i leader Prc, Sd, Pdc e Verdi. E affidano, così, nelle mani del Presidente del Consiglio, un salvagente che serve anche a loro. Perché, alla fine, come aveva ripetuto Franco Giordano davanti alle telecamere di Rai Utile qualche ora prima, il «nostro obiettivo non è quello di far cadere il governo Prodi». E il premier raccoglie la sollecitazione, cerca di sdrammatizzare e para le accuse rivolte da sinistra a Padoa-Schioppa. «Il vostro documento è arrivato solo da qualche giorno - spiega poi sono partito per New York e per l'assemblea dell'Onu. È chiaro che lo terremo nella massima considerazione. Ancora abbiamo a disposizione 48 ore di tempo...». Scarsa collegialità. È proprio quella l'accusa che muove la sinistra radicale dell'Unione.

Diliberto: la Finanziaria così come «ci è stata illustrata oggi non ci soddisfa perché non redistribuisce»

Che arriva al vertice per cantare in coro che la Finanziaria va «reimpostata e ridiscussa» di sana pianta. Ambiente, welfare, tassazione delle rendite finanziarie, restituzione di risorse ai ceti meno abbienti: le richieste di Pecoraro Scanio, Mussi, Salvi, Diliberto e Giordano scendono da una parte all'altra della

sala verde di Palazzo Chigi dove si riuniscono capigruppo parlamentari e leader di partito. Mussi spiega che la tassazione delle rendite finanziarie era parte integrante del programma dell'Unione. «Attueremo quel programma - assicura il premier - ma non possiamo intro-

durare la tassazione delle rendite finanziarie in questa Finanziaria. Attenzione a non turbare i mercati. L'anno prossimo potremo riparlare». La sinistra è seriamente intenzionata a non cedere terreno all'ala riformista e al centro dell'Unione. Un pre vertice, nel pomeriggio

di ieri, aveva fissato la linea e tutti, Prc, Verdi, Pdc e Sd, hanno fatto squadra. «La Finanziaria non è l'occasione per regolare conti fra di noi, se ce ne sono - ammoniva Prodi - Ma l'occasione per iniziare una politica di restituzione e di rilancio del Paese e per la ricostituzione del suo capitale». E

la legge di Bilancio di quest'anno sarà quella «della normalità» dopo quella «del risanamento» messa in campo lo scorso anno. «Facciamo squadra, quindi», esorta il Presidente del Consiglio. Considerando che «il debito pubblico inizia la discesa», ma che «purtroppo, questa discesa è appena iniziata».

Diliberto, Giordano, Mussi e Pecoraro Scanio, però, criticano aspramente la relazione di Tommaso Padoa-Schioppa. E il suo intervento all'incontro con le parti sociali che non teneva in alcuna considerazione - lamentano - le posizioni della sinistra «radicale». «Mancano elementi chiari per giudicare la manovra - spiegano un po' tutti - e quei pochi che si conoscono sono negativi». Iniziare daccapo, quindi. Il ministro dell'Economia rimandato indietro, costretto a rimettere mano ai numeri in quarantott'ore, visto che venerdì il Consiglio dei ministri è convocato per varare la manovra. Insieme alla manifestazione messa in campo per il 20 ottobre dalla sinistra radicale, la giornata di ieri dà la misura dell'autunno bollente che il governo dovrà cercare di superare. Anche se - va rilevato - i leader della sinistra hanno rimesso la partita nelle mani di Prodi. «Confidiamo nella tua capacità di mediazione - ha dichiarato Diliberto - la nostra fiducia nei tuoi confronti non è mai stata in discussione, ma va ricercata una vera sintesi tra le diverse istanze della coalizione». Doppio passo, quindi. Attacco a Padoa-Schioppa e rilancio che mette la palla nelle mani di Prodi. Tendere la corda, ma cercare di non farla spezzare. Prodi, tra l'altro, dovrà vedersela con i diniani che, al Senato, promettono battaglia nel caso in cui il baricentro della Finanziaria dovesse spostarsi verso sinistra. Una navigazione difficile, non c'è che dire.

«La fiducia non è mai stata in discussione, ma merita di avere come risposta una mediazione vera...»



Foto di Justin Lane/Ansa

## NUMERI

Ieri sera erano in trenta al tavolo con il premier

**ROMA** Al vertice governo-maggioranza a Palazzo Chigi. Alla riunione hanno partecipato oltre al presidente del Consiglio Romano Prodi, i leader di partito e capigruppo di maggioranza, compreso il capogruppo al Senato delle Autonomie Oskar Peterlini. Erano presenti anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta, il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il ministro per l'Attuazione del programma Giulio Santagata. Assente il Guardasigilli Clemente Ma-

stella, mentre non si è persa l'appuntamento Luciana Sbarbati del Movimento dei Repubblicani. Dunque, al tavolo erano circa in trenta. Il vertice di maggioranza in tempi di anti-politica. Sarà il tema di Omnibus, stamattina alle 7.45 su La7. Al dibattito, moderato da Gaia Tortora, parteciperanno il Ministro delle Riforme Vannino Chiti, il sen. Rocco Buttiglione (UDC), l'on. Gianni Alemanno (AN), l'on. Mauro Fabris (Popolari-Udeur) e Stefano Folli.

## «Nessuna interferenza contro De Magistris»

Il Guardasigilli: violazioni gravissime E l'Udeur attacca un consulente del pm

di Massimo Solani

La richiesta fatta al Csm di trasferire d'ufficio il sostituto procuratore di Catanzaro Luigi De Magistris non è mossa da «alcun pregiudizio» né dalla «volontà di interferenza con l'autonomo potere giudiziario». Lo ha spiegato ieri il ministro della Giustizia Clemente Mastella rispondendo al question time in merito alla vicenda delle ispezioni ministeriali alla procura di Catanzaro che hanno portato alle due richieste di trasferimento d'ufficio cautelare su cui il Csm si pronuncerà il prossimo otto ottobre. Quella a carico di De Magistris, appunto, e quella che pende sul capo del procuratore Mariano Lombardi. È relativamente alle critiche mosse dagli ispettori nei confronti del sostituto procuratore, Mastella ieri a Montecitorio ha di nuovo puntato il dito contro «la gravità delle violazioni rilevate» nella conduzione delle inchieste «Posedone» e «toghe lucane». Anomalie, ha spiegato il ministro, che l'hanno spinto «a ritenere sussistenti i presupposti per attivare la procedura di incompatibilità ambientale e funzionale». Ma la polemica ieri si è arricchita di un nuovo esplosivo capitolo quando il capogruppo Udeur alla Camera Mauro Fabris ha presentato una interrogazione al ministro Mastella per avere delucidazioni sugli «enormi compensi» ricevuti per i suoi incarichi dal vice questore Gioacchino Genchi,

consulente del pm De Magistris per l'inchiesta Why Not. Quella in cui è indagato il presidente del Consiglio Romano Prodi e agli atti della quale ci sono alcune intercettazioni telefoniche fra il ministro Mastella e uno dei principali indagati, l'imprenditore Antonio Saladino. Insinuazioni che hanno mandato su tutte le furie Genchi che ha reagito attaccando: «Siamo all'assalto alla baionetta. Quando si toccano i «santuari» della politica e dei potentati economici, queste reazioni sono prevedibili. Dopo il violento attacco personale del Guardasigilli - ha infatti spiegato Genchi - che mi venne rivolto solo perché avevo accettato di eseguire alcune accertamenti tecnici su alcuni suoi «amici», l'iniziativa del capogruppo del suo partito alla Camera non è altro che una delle tante conferme di quanto di peggio sta accadendo». Genchi, siciliano, in passato è stato spesso al centro delle polemiche anche per le sue consulenze nel processo per le talpe alla Dda di Palermo: «Ma io - ha spiegato ieri - non ho mai avuto bisogno della fiducia dei governi per fare bene il mio lavoro. Mi è bastata e mi basta la fiducia e la stima di tanti magistrati per bene, come Luigi de Magistris. Una volta c'era solo da guardarsi dalle aggressioni della Mafia, oggi c'è da preservarsi da altre insidie e pericoli, per lo stato di diritto, per l'indipendenza della magistratura, per la libertà di stampa e per l'esistenza stessa della democrazia».

## Clemente si ribella al processo in tv. Floris: «Ho solo fatto domande»

«La sinistra di Capalbio vuole farmi fuori...». Il ministro non va al vertice, ma Prodi gli esprime solidarietà in serata

di Andrea Carugati / Roma

## CLEMENTE FURIOSO

Mastella non ci sta. Il giorno dopo la complicata serata a Ballarò, il ministro della Giustizia, e con lui l'Udeur, vanno al contrattacco. Con un concetto semplice: «L'avviata opera di moralizzazione non può passare sul cadavere politico di Mastella». Tradotto: c'è una campagna d'odio che va ben oltre la questione dei costi della politica, Mastella è un uomo politico come gli altri, non ha particolari privilegi. Dunque se è finito nel tritacarne è «per un disegno politico preciso». Di chi? «Della sinistra di Capalbio», spiegano il Guardasigilli e il suo capogruppo alla Camera Mauro Fabris. «Quelli che

attraverso di me vuole colpire Prodi, è così chiaro...», assicura Mastella. Fabris è più esplicito: cita la copertina dell'Espresso «Chi ha ucciso la giustizia?». «E chi è il padrone dell'Espresso? Non è amico nostro e neppure di Prodi». Fabris cita anche l'ormai famosissimo volo da Napoli al Gran Premio di Monza: «Incredibile, il bravissimo fotografo che ha fatto quegli scatti non ha visto Rutelli e sua moglie Barbara. Eppure quel volo era di Rutelli, Mastella ha solo preso un passaggio. Sui voli di Stato il governo deve fare chiarezza: vogliamo sapere i nomi di tutti quelli che li hanno presi nelle ultime tre legislature. Vedrete che c'è anche Di Pietro». Ma il vero obiettivo dell'Udeur è la «sinistra di Capalbio». «Vogliamo sterlizzarci-accusa Fabris- ma noi possiamo spostare l'equilibrio

politico in almeno cinque regioni del centrosud, a partire da Lazio e Campania». Fabris sfoglia le dichiarazioni di solidarietà dopo la puntata di Ballarò: Castagnetti, La Russa, Buttiglione. «Perché palazzo Chigi e il Pd non dicono niente? E sull'indulto? Almeno Berlusconi ha avuto il coraggio di assumersene la responsabilità». Ma ieri notte Prodi ha aperto il vertice dando la solidarietà al Guardasigilli ed esprimendo sdegno per gli attacchi subiti. Ma quella dell'Udeur non è solo una denuncia politica. Il partito denuncia anche alcuni episodi gravi. Come l'e-mail ricevuta da una redattrice del Campanile, il giornale del partito: «Questo vigliacco anonimo-dice Fabris- augura alla redattrice di essere stuprata «da un delinquente uscito di galera grazie all'indulto del tuo padrino». Avvertita la polizia. Come per i siti www.clementetio-

dit.it e www.dementemastella.it, di cui è stata chiesta la chiusura. La prima conseguenza di questo isolamento è stato il forfait del Guardasigilli al vertice di maggioranza. Anche se in giornata autorevoli parole di solidarietà sono arrivate. «No alla gogna mediatica contro una sola persona», avrebbe detto il presidente della Camera Bertinotti durante l'ufficio di presidenza ieri mattina. Quanto alla puntata di Ballarò, Bertinotti avrebbe parlato di «clima intollerabile». Concetto poi ribadito in una telefonata a Mastella. E Giulio Santagata, ministro vicinissimo al premier Prodi: «È in atto una caccia alle streghe che non aiuta il lavoro del governo». E il ds Fabrizio Morri: «La sinistra non vuole affatto intimidire Mastella». Poi c'è il capitolo Rai. Dice Mastella a Giovanni Floris, conduttore

di Ballarò: «O mi dimostra, cassetta alla mano, che anche ad altri politici ha chiesto di amanti, mogli, case, conti in banca, quindi che è un vero Walter Cronkite, oppure è un farabutto». E ancora: «Stamattina mi ha chiamato, l'ho mandato a quel Paese, gli ho detto che con me ha chiuso». Antonio Satta, membro Udeur della Vigilanza Rai, chiede una immediata audizione di presidente e dg. Altrimenti siamo pronti a presentare in Senato una mozione di sfiducia al cda Rai». Floris risponde: «Nessun agguato, ma semplici domande, che rivendichiamo il diritto di fare, noi non tendiamo imboscate, non proponiamo mai chiavi di lettura predefinite». Così anche il direttore di Raitre Ruffini: «Condivido al 100% le parole di Floris». «La polemica dimostra che siamo una tv viva», chiosa il presidente della Rai Claudio Petruccioli.

## CAMPANIA

Tagli radicali al bilancio della Lonardo

**NAPOLI** Un risparmio complessivo di circa 4.400 milioni di euro rispetto al bilancio assestato 2007. Questa la proposta formulata dal presidente del Consiglio regionale della Campania, Sandra Lonardo, in vista del bilancio di previsione 2008. Durante la seduta odierna del Consiglio, il presidente Lonardo ha sottolineato la necessità di contenere la spesa ed ha proposto alcune misure specifiche. In particolare la riduzione del 10% delle indennità di carica e dei vitalizi degli eletti; la riduzione sempre del 10% delle spese per il funzionamento dei gruppi consiliari; la riduzione del 30% delle spese per la rappresentanza e del 30% per le consulenze. L'indirizzo proposto dal presidente del parlamentino campano è stato valutato positivamente dai membri dell'Ufficio di presidenza. La riunione è stata aggiornata al prossimo martedì per dar tempo ai funzionari preposti di valutare la sostenibilità finanziaria in rapporto ai tagli di spesa proposti e per consentire a tutti i membri dell'Ufficio di presidenza di formulare ulteriori o diverse misure. Una volta approvata, la proposta di bilancio di previsione 2008 per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania sarà sottoposta all'esame della commissione Bilancio.

# SINISTRA RADICALE

«Non sono state accolte le nostre richieste sulla Finanziaria, Padoa-Schioppa non ci ascolta. Così viene meno la collegialità»

Ma il leader dei comunisti italiani ha disertato polemicamente il vertice «Rc ha cambiato idea sull'Afghanistan»

## LO SCONTRO

# L'assalto della «Cosa rossa» Ma c'è la grana Diliberto

di Simone Collini / Roma

L'obiettivo è colpire uniti, perché «la Finanziaria è da reimpostare completamente». Anche se Rifondazione comunista, Pdc, Verdi e Sinistra democratica marciano divisi. Le forze che dovrebbero dar vita alla cosiddetta «Cosa rossa» hanno fissato in agenda un pre-vertice prima di vedere in serata Romano Prodi e gli altri alleati e denunciare la «mancanza di collegialità». Scopo dell'incontro, pianificare una strategia unitaria per far sentire il peso dei 150 parlamentari della sinistra radicale nella discussione sulla Finanziaria. Perché, è scritto nel *cahier de doléances* portato al tavolo di Palazzo Chigi, «così non va», «non c'è collegialità», «Padoa-Schioppa non ci ascolta», «loro la Finanziaria la fanno come vogliono», «si può discutere come armonizzare la tassazione sulle rendite, non dire che non si fa», e via lamentando e criticando. Con strali tutti puntati su Padoa-Schioppa, chiedendo a Prodi di fare una mediazione vera sulle loro richieste, perché fino ad ora questa mediazione non c'è stata. All'appuntamento di preparazione al vertice non si sono però presentati né Oliviero Diliberto né i capigruppo dei Comunisti italiani di Camera e Senato. Alla base del forfait, l'irritazione del segretario Pdc per quella che definisce una «retromarcia» di Rifondazione comunista sui militari italiani in Afghanistan. Ovvero, per il fatto di essere rimasto isolato nel chiedere il ritiro delle nostre truppe. Ma Franco Giordano non ci sta a passare per uno che «ha cambiato idea», come sostiene il Pdc, sull'Afghanistan. Così come gli piace poco vedere uno dei suoi, per quanto della minoranza, come il senatore Fosco Giannini denunciare il fatto che soltanto lui ha difeso Diliberto dagli attacchi della Cdl. Il segretario del Prc rimane convinto che non andava aperta una polemica sul ritiro dei nostri soldati nel giorno del rap-

mento, e guarda con sospetto agli smarcamenti di esponenti delle minoranze interne. Il timore è che di questo passo il processo unitario della «Cosa rossa» finisca per arenarsi. E a Diliberto, d'altro canto, non è piaciuto sapere del pre-vertice di ieri pomeriggio soltanto dopo che si erano messi d'accordo tra loro Giordano e Fabio Mussi. «A che serve incontrarci di nuovo?», è stata la domanda del segretario del Pdc, «la nostra posizione unitaria è nel documento in 18 punti che abbiamo consegnato a Prodi». E non si è fatto vedere all'incontro convocato a Montecitorio, nell'ala del palazzo riservata al gruppo di Rifondazione comunista. L'assenza di Diliberto non ha però occupato molto spazio, nella discussione. Piu-

Franco Giordano non ci sta a passare per uno che «ha cambiato idea», come sostiene il Pdc, sull'Afghanistan

Il segretario del Pdc  
Oliviero Diliberto  
Foto di  
Bove/Ansa



tosto, Giordano, Mussi, Pecoraro Scario e i capigruppo di Camera e Senato hanno fatto il punto sulla Finanziaria, che domani verrà varata in Consiglio dei ministri. E il bilancio dei leader di Prc, Sd e Verdi è di segno negativo. Sono loro stessi, a farlo sapere, lasciando Montecitorio per trasferirsi a Palazzo Chigi. «Avevamo chiesto collegialità e invece loro la Finanziaria la fanno come vogliono», è la denuncia di Giordano, che però avverte: «Non staremo a guardare, abbiamo un terzo dei parlamentari». Le forze della sinistra radicale non vogliono che passi per una minaccia, ma non ci stanno a veder cadere nel vuoto le loro richieste e quanto scritto nel Dpef: «Non si tratta di una poesia provenzale, è un documento impe-

gnativo che orienta le scelte del governo», dice Mussi. E nel Dpef, viene sottolineato, è prevista l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie: «Si può discutere insieme sul come, ma non si può dire semplicemente non si fa», attacca Giordano. Una critica a Prodi, anche se Pecoraro Scario mette nel mirino Padoa-Schioppa: «Così non va, non c'è collegialità. La settimana scorsa, quando abbiamo presentato il documento con le nostre proposte, Prodi ci ha ascoltato. Ma oggi Padoa-Schioppa non ha fatto alcun riferimento alle nostre richieste». Dice il ministro dell'Ambiente che sia lui che Mussi erano presenti all'incontro pomeridiano a Palazzo Chigi con le parti sociali: «È stata un'illustrazione sconcertante. Nella relazione di Padoa-Schioppa non è stato citato Kyoto né accolta nessuna delle nostre proposte». Diliberto arriva a Palazzo Chigi da solo, ma per primo, e sminuendo la portata della sua assenza al pre-vertice di Montecitorio. Si dice «preoccupato, per usare un eufemismo» sul futuro. E risponde con un mezzo sorriso a chi gli domanda un commento su quanto detto da Arturo Parisi circa il ruolo del proprio ministero («La Difesa difende la Repubblica»): «E che ci stanno per invadere?».

### Convegno a Capalbio dei rutelliani per Veltroni

E mentre Mastella se la prende con «la sinistra di Capalbio», il borgo maremmano non resta inoperoso. Oggi e domani i rutelliani della fu Margherita, impegnati per Veltroni alle primarie, si riuniscono a convegno sul «coraggio delle scelte» e sul Pd nel mondo. Organizza l'associazione *Liberi di Pensare* di Sandro Battisti, presidente di Cinecittà e capalbiese doc, con Athos De Luca. Ci saranno il ministro Gentiloni, Luigi Zanda, Massimo Brutti, Enzo Bianco, Polito, Zanone, Milana, Passigli. Entrée del direttore di *Europa* Menichini, in frizione col partito durante la festa Di di Vietri. Il direttore del Tg3 Di Bella presenta il suo libro su Barack Obama. Tra crostini di cinghiale e morellino, Massimo Ghini, in lista per Superwalter, recita nella *pièce* «lo sogno democratico». **f. fan.**

# Il 20 in corteo: «Non è contro il governo». Lo slogan: siamo tutti ministri

Polo (Manifesto) presenta la manifestazione seguita da un concerto. E su queste basi potrebbero aderire anche i Verdi

di / Roma

«LA MANIFESTAZIONE del 20 ottobre non sarà un referendum pro o contro il governo, perché i governi si eleggono e cadono in Parlamento e noi non abbiamo

questo potere». Il direttore del Manifesto Gabriele Polo, che assieme ai colleghi di Liberazione (Piero Sansonetti) e Carta (Pierluigi Sullo), ha promosso l'appuntamento nello scorso agosto, prova a sgomberare il campo dalle polemiche che hanno accompagnato il cammino di questa manifestazione. Non si va in piazza contro il governo, afferma Polo. Nè, precisa, per promuovere «la nascita di un nuovo soggetto politico». Lo slogan «Siamo tutti un programma» (tradotto da Polo anche con un «Siamo tutti ministri») vuole tener dentro l'idea che tutte le persone invitate a scendere in piazza (su una piattaforma che vede al primo posto temi come la pace, i diritti civili, la laicità, il lavoro, l'ambiente e la scuola), arriveranno a Roma «per ricostruire un protagonismo della sinistra», per riallacciare collegamenti con quelle



Piero Sansonetti Foto Ansa

persone, quelle associazioni, quei movimenti che ritengono sia possibile riprendere un lavoro a sinistra. Per dirla con le parole di Polo: «Per ritornare a parlarsi». Il corteo, perché il corteo si farà, nonostante alcune anticipazioni di stampa che volevano la kermesse trasformata in un unico grande concerto, partirà da piazza Esedra per concludersi, forse, a piazza San Giovanni. All'arrivo non ci saranno interventi di leader politici, ma la lettura di un comunicato comune. Ma quanti saranno in piazza il 20 ottobre? Le adesioni, individuali o da parte di associazioni, sono per adesso intorno al migliaio. Tra gli altri sono arrivate quelle dell'Unione degli Studen-

ti e dell'Associazione per la Pace (il comitato organizzatore del 20 ottobre parteciperà alla marcia Perugia-Assisi del 7 ottobre). C'è anche un sito internet ([www.20ottobre.org](http://www.20ottobre.org)): fornisce informazioni logistiche sulla manifestazione, raccoglie adesioni e appelli. Spiega ancora Polo: «In questo mese e mezzo sono nati molti comitati sul territorio che vogliono rimanere assieme anche dopo il 20 per fare pressione sulla politica, questo dà l'idea di un bisogno di rappresentanza che la politica non soddisfa». Sui numeri nessuno si sbilancia più di tanto. Su queste basi anche i Verdi potrebbero decidere di prendere parte alla manifestazione. Ieri il presidente Pecoraro

Scario chiariva: «Il 20 ottobre non è contro il governo, ma per attirare l'attenzione su quei punti da noi richiesti e inclusi nel programma dell'Unione, ma non ancora attuati, come il piano energetico nazionale e l'acqua bene pubblico». E il capogruppo alla Camera Angelo Bonelli aggiunge: «Noi Verdi non abbiamo ancora aderito, ma chiediamo una riflessione sulle modalità e sulla piattaforma». Gabriele Polo per adesso conta 10 treni speciali già confermati e oltre 300 pullman. Sansonetti si augura che «arrivino in tantissimi, perché il 20 ottobre sarà una data fondamentale per l'esistenza di una forza di sinistra nel nostro Paese». **e.d.b.**

### LA POLEMICA

«Bindi contro i single»: Arcigay all'attacco

Il ministro delle Politiche per la Famiglia, Rosy Bindi, vuole «imporre per legge una violenta visione familista che induca forzatamente a sposarsi e avere figli»: lo sostiene il presidente nazionale di Arcigay, Aurelio Mancuso, alla luce di quanto affermato dalla Bindi ieri sera, nel corso della trasmissione tv Ballarò, a proposito dell'Ici. «La Bindi - riferisce Mancuso - ha nuovamente proposto che nella prossima Finanziaria sia contenuta una norma che preveda, per le persone che abitano da sole e sono proprietarie dell'alloggio, una quota più alta di Ici rispetto alle famiglie con figli. Naturalmente la proposta è sostenuta dalla convinzione che i single siano persone viziate, che hanno a disposizione un alto reddito e che sono inoltre causa della crisi della famiglia tradizionale». Allo stesso modo, sottolinea Mancuso, «durante il fascismo Mussolini introdusse tassazioni alte nei confronti delle persone sole, che erano colpite perché ritenute sospette e quindi da colpire». «Peccato continua - che tra i milioni di single, un buon numero siano persone anziane che faticano ad arrivare alla fine del mese».

### L'INTERVISTA FAMIANO CRUCIANELLI

L'esponente di Sd allarmato: «Alla manifestazione del 20 noi non ci saremo. Ma il problema è più grande»

# «Con la crisi fallirebbe anche la sinistra di governo»

di Eduardo Di Blasi / Roma

«Il fallimento del governo di centrosinistra, oltre che un fallimento per il nostro Paese, rischia di cancellare l'esperienza di centrosinistra». Famiano Crucianelli, esponente della Sd e sottosegretario agli Esteri, è preoccupato. «Io sono convinto che Veltroni potrà vincere quando verrà il momento, ma sono necessarie alcune condizioni elementari. La prima è che il governo di centrosinistra abbia fatto bene, la seconda che ci sia un programma chiaro, la terza è che si conservi la coalizione di centrosinistra». **Siamo davanti ad una maggioranza**



in cui i partiti si stanno fondendo e frantumando... «C'è bisogno non solo di un atto di responsabilità politica, ma anche di un nuovo compromesso politico-programmatico. Mi auguro che con il 14 ottobre, finito il passaggio delle primarie del Pd, si possa riaprire una nuova fase di solidità del centrosinistra». **Il 14 ottobre saranno passati una decina di giorni dal referendum promosso dai sindacati...** «Quello è un altro passaggio decisivo. Siamo davanti a un atto di grande democrazia sindacale. Certo mi auguro che questo atto possa vedere alla fine confermato l'accordo che il sindacato ha sottoscritto

perché diversamente si arriverebbe ad un problema serissimo. Ma già la scelta di chiamare milioni di lavoratori a votare è stata la prima grande risposta al clima di malessere che va sotto il titolo di antipolitica». **Sd, Verdi, Pdc e Prc hanno visioni diverse sull'accordo. Prc e Pdc saranno in piazza il 20 ottobre...** «È noto che Sd non aderisce al 20 ottobre: ritengo sia una scelta saggia. Però il problema solleva una questione più generale, ed è cosa si fa a sinistra. Perché la nascita del Pd rappresenta un grande problema. Il problema che si è posto con lo scioglimento dei Ds è l'esistenza dell'autonomia, del pensiero, della cultura di una forza di sinistra. Eccola la grande sfida. Ma perché questa sfida si possa vincere occor-

rono alcune condizioni...». **Quali?** «La prima è che questa sfida a sinistra sappia coniugarsi con una cultura di governo. E poi è necessario che essa non sia un'operazione burocratica, che non sia la sommatoria di organizzazioni. Ma una vera costituente aperta a chi voglia rimettere mano alla costruzione di un processo unitario. Che sappia tenere insieme una cultura riformista di governo con quelle che sono le innovazioni e le spinte provenienti dai movimenti». **Questo nuovo processo richiederebbe tempi lunghi...** «Non sono affatto d'accordo. I tempi sono dettati dalla politica, non dai bisogni fisiologici di questa o quella organizzazione. Noi siamo dentro a una grande crisi

della politica. E credo che la sinistra debba porsi il problema di come dialogare con milioni di cittadini e che non possa affrontare con tempi lunghissimi quella che è una situazione politicamente esplosiva». **Eppure la divisione radicali-riformisti esiste anche in questa componente. Diliberto chiede il ritiro dall'Afghanistan.** «La ricostruzione di un forte soggetto unitario a sinistra non è un pranzo di gala. Sarà frutto di un confronto e di una lotta politica a sinistra. Ma rinviare diplomaticamente questo appuntamento è suicida. Ritengo si dovrebbe avere una grande discussione aperta dove le opzioni politiche, programmatiche, gli orientamenti strategici, siano molto chiari ed esplicitati».



**Con il popolo birmano.**

**Si fermi ogni azione repressiva e siano liberati Aung San Suu Kyi e tutti i detenuti politici. In Birmania si sta combattendo una lotta per la libertà e la democrazia che ci riguarda tutti. Ogni democratico è chiamato a fare la propria parte. Il popolo birmano e i monaci buddisti non siano lasciati soli: l'Italia democratica faccia sentire la sua voce.**

**Per la libertà e la democrazia.**



# PARTITO DEMOCRATICO

## VERSO LE PRIMARIE

# Veltroni: «Sbagliate le campagne contro i ricchi»

«Lo Stato deve essere amico del sistema imprenditoriale e ridurre progressivamente la tassazione sulle imprese»

■ / Roma

«LE CAMPAGNE contro i ricchi sono sbagliate, nella nostra società c'è bisogno di ricchezza». Lo ha detto il candidato alla guida del Pd e sindaco di Roma, Walter Veltroni, in un incontro ieri pomeriggio ad Ancona in vista delle primarie del 14 ottobre. Per Veltroni «lo

Stato deve essere amico del sistema imprenditoriale e ridurre progressivamente la tassazione sulle imprese per recuperare un margine di competitività». Passando alla grande novità dell'epimarie, il voto ai giovani ha aggiunto: «I sedicenni dovrebbero poter votare alle elezioni amministrative: hanno il diritto di decidere chi governa

le loro città».

Nel suo intervento al Teatro delle Muse di Ancona, Walter Veltroni ha ricordato alcuni dei temi di impegno del nuovo Partito democratico, tra cui legge elettorale, fisco e sicurezza. «Vogliamo una legge elettorale che dia al paese la capacità di governo e non, come avviene da 14 anni, due grandi aggregazioni contro, che lo bloccano. Il Pd nasce perché si voti «per» qualcosa e non contro qualcosa. Vogliamo un Partito democratico che abbia un lessico diverso, che sia allegro; un luogo in cui i suoi dirigenti, di cui la metà saranno donne, non tro-

veranno una nicchia di potere».

Veltroni si è chiesto: «Perché mai negli altri Paesi la legge finanziaria viene votata in breve tempo e da noi invece si ricorre sempre alla fiducia e due parlamentari possono ricattare il governo minacciando di non votare, se non si aggiungono i lo-

ro emendamenti?». Circa il fisco ha sottolineato: «Proviamo a invertire i termini che abbiamo usato finora: anziché pagare tutti per pagare meno, diciamo pagare meno e pagare tutti: la lotta è contro la povertà, non contro la ricchezza, che invece serve a far crescere» il Paese.

## Giddens: «Sì al Pd, ma ora il programma»

«La lezione da imparare è che bisogna controllare il centro e farsi carico di problemi non di sinistra»

«SONO A FAVORE del Partito Democratico, ora il problema è quello di lavorare su un programma comune. Sarà questo il test chiave del nuovo soggetto politico italiano». Anthony Giddens, sociologo britannico, padrino del New Labour, la cosiddetta terza via che nel decennio di Blair ha cambiato il volto del Labour, intervistato da una giornalista dell'Apcom, commenta così il nascente Partito Democratico italiano. «La lezione da imparare - dice ancora Giddens, - è che bisogna controllare il centro e bisogna prendere a carico anche i problemi che tradizionalmente

non fanno parte della tradizione della sinistra storica: immigrazione, identità nazionale, sicurezza, lotta al crimine, tutti temi appannaggio della destra. Questa - conclude - è l'altra vera sfida di un nuovo partito di sinistra». Giddens ricorda poi le difficoltà che hanno accompagnato la nascita della Terza via, contrastata da molti esponenti del Labour poiché superava alcuni concetti di base della sinistra, ma spiega: «Nonostante questo il Labour ha continuato a lavorare su un terreno comune, un programma condiviso ed è senza dubbio il partito della sinistra eu-

ropea che da un punto vista elettorale ha avuto più successo in assoluto. In Italia la difficoltà sarà questa». Insomma per l'ex direttore della prestigiosa London School of Economics, la strada del nascente Partito Democratico è tutta in salita e la difficoltà principale sarà conciliare le anime diverse che confluiscono nella nuova formazione. «Prendiamo come esempio il Partito Liberal-Democratico inglese» spiega Giddens. «Vi hanno confluato da una parte tradizioni del partito liberale, più spostato verso il centro destra, e dall'altra parte idee socialdemocratiche».

«Vogliamo una legge elettorale che dia al Paese la capacità di governo e non, come avviene da 14 anni, due grandi aggregazioni contro, che lo bloccano»

«Anziché pagare tutti per pagare meno, diciamo pagare meno e pagare tutti: la lotta è contro la povertà, non contro la ricchezza»



Walter Veltroni Foto Omniroma



### Turco scrive agli immigrati

«Tutti possono fare politica (...) Per questo vi chiedo di partecipare alle primarie del Pd». È l'appello a partecipare alle primarie del Pd contenuto in una lettera aperta che il ministro della salute Livia Turco ha scritto rivolgendosi alle donne e agli uomini immigrati in Italia per lavoro, per studio o alla ricerca di una vita migliore.

### Esce la rivista Inschibboleth

«Novità editoriali»  
«Esce il primo numero della rivista Inschibboleth: cinquanta filosofi al lavoro, idee nuove sulla laicità, sulla crisi della politica. Il tutto guardando al Partito Democratico». È quanto si legge in una nota. «È un progetto ambizioso - si legge nella nota - frutto dei nomi più autorevoli del mondo accademico: da Remo Bodei a Umberto Curi, da Roberta De Monticelli a Giuseppe Cantillo, da Franco Volpi a Claudia Baracchi, solo per citare alcuni delle figure più prestigiose del panorama universitario. Sono cinquanta fino ad ora le adesioni, che sono destinate ad aumentare visto il successo del numero zero.

L'accordo del 23 luglio tra governo e sindacati migliora il sistema previdenziale e mette a segno importanti risultati. Per tutti.



# Il futuro non ha età.

Oltre 7 milioni di pensionate e pensionati riceveranno benefici dall'accordo. Entro il 2008 verranno redistribuiti ai pensionati 2.200 milioni di euro provenienti dall'extragettito. L'aumento delle pensioni più basse sarà al netto delle tasse.

Il tuo parere conta! Partecipa alle assemblee e VOTA SÌ per ratificare l'accordo.

Per avere maggiori informazioni e per sapere qual'è la sede a te più vicina chiama 800-391808 o consulta il sito [www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)

CGIL



SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

## INTERCETTAZIONI

## LA CAMERA

## Sì in commissione per le intercettazioni

Per D'Alema Camera incompetente. Fassino soddisfatto: «I miei comportamenti sono corretti»

di Andrea Carugati / Roma

**VIA LIBERA** all'utilizzo delle intercettazioni che riguardano Piero Fassino e Salvatore Cicu. Rinvio degli atti al gip di Milano Forleo per quanto riguarda Massimo D'Alema, visto che all'epoca delle telefonate (estate 2005) il vicepremier non era deputato ma europarlamentare, dunque la Camera è «incompetente». Dopo nove sedute la giunta per le autorizzazioni di Montecitorio ha par-  
torito ieri pomeriggio il suo verdetto. E il primo a dichiararsi soddisfatto è proprio il segretario dei Ds: «Essendo assolutamente sicuro della totale correttezza dei miei comportamenti, condivido la decisione della giunta di accogliere la richiesta della dottoressa Forleo», dice Fassino. A favore per le richieste su Fassino e Cicu (Fi) ha votato tutta la maggioranza, con l'eccezione della Rosa nel Pugno, An e il presidente della giunta Carlo Giovanardi (Udc). Contraria Forza Italia.

Gli uomini di Fini si sono astenuti sulla relazione che riguarda il forzista Cicu. Più articolato il voto sulla dichiarazione di incompetenza nel caso D'Alema: An e Fi si sono astenute, la maggioranza ha votato a favore con l'eccezione dell'Italia dei Valori. Ora l'ultima parola spetta all'aula di Montecitorio, che dovrebbe votare entro l'inizio della prossima settimana: la questione è già all'ordine del giorno, ma è difficile che si possa chiudere questa settimana. Dopo una lunga discussione, la giunta ha deciso di non esplicitare alcun limite all'utilizzo delle telefonate. Nel senso che non c'è nella relazione approvata un passaggio in cui si fa riferimento all'utilizzo probatorio delle intercettazioni nel procedimento che riguarda esclusivamente gli attuali indagati (e

cioè Giovanni Consorte). L'Ulivo voleva che questo riferimento ci fosse, ma ha pesato la posizione di Forza Italia, e del relatore sul dossier Fassino Antonio Pepe (An), che si sono detti contrari. Questo perché Forza Italia voleva spingere l'Ulivo a votare no con il seguente ragionamento: se volete limitare l'azione del tribunale milanese, allora votate no come noi. Tentativo fallito, visto che l'Ulivo ha votato sì. Ma l'opinione dei commissari ulivisti resta intatta: «Qualunque altra utilizzazione delle telefonate diversa dal procedimento contro Consorte sarebbe contro la legge», dice Pierluigi Mantini. «Se il gip di Milano vuole utilizzare quelle telefonate contro i parlamentari deve chiedere un'altra autorizzazione alla Camera». Della stessa opinione Lanfranco Tenaglia, vicepresidente della giunta. Rincarà Mantini:

«Abbiamo votato sì per il principio di leale collaborazione tra i poteri dello Stato, ma è chiaro che nell'ordinanza del gip Forleo ci sono affermazioni esorbitanti».

Ma la relazione approvata contiene rilievi critici verso l'operato del gip? «Sono molto sfumati - dice Mantini - ma durante

la discussione in aula emergeranno di certo, perché la quasi totalità della giunta condivide questo giudizio».

Non è stato votato il passaggio, suggerito sempre dall'Ulivo, in cui si suggeriva al presidente della Camera di segnalare al parlamento europeo la questione relativa a D'Alema. La solu-

zione potrebbe essere un auspicio che il presidente della giunta Giovanardi possa suggerire al presidente Bertinotti questa soluzione. Dalla relazione su D'Alema è stata infine cassata la parte in cui relatore Elias Vacca spiegava che, a suo giudizio, nel caso di intercettazioni indirette di un europarlamentare

non ci sarebbe bisogno di alcuna autorizzazione di Strasburgo.

I commenti politici. Enrico Buemi, della Rnp, ha spiegato così il suo no sui casi Fassino e Cicu: «Considero esorbitante e illegittimo l'atto della Forleo: anticipa dei giudizi e assume poteri che non ha. La posizio-

ne più limpida e di leale collaborazione sarebbe stata quella di chiedere alla Forleo di riscrivere l'ordinanza». Federico Palomba, dell'Idv, motiva invece il suo all'incompetenza per D'Alema: «Ho votato contro perché a mio parere è competente la Camera cui egli attualmente appartiene».



L'Aula di Montecitorio. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

NAPOLITANO

## «Politica e istituzioni più vicine ai cittadini»

di Vincenzo Vasile inviato a Perugia

La frase chiave è: «in questo momento». Oggi, dice Giorgio Napolitano, insomma specialmente oggi, è «importante» sottolineare che istituzioni e politica devono essere vicine ai cittadini. E il successo della ricostruzione delle zone dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto di dieci anni fa rappresenta una metafora positiva che il presidente ha inserito ieri nella serie di ammonimenti che ormai sempre più spesso sottintendono preoccupazione per i pericoli di scollamento nel rapporto

tra cittadini e istituzioni. A Colfiorito, che fu l'epicentro del sisma, e fu quasi completamente rasa al suolo, il capo dello Stato vuol valorizzare, infatti, quella che fu «la chiave decisiva del successo» della ricostruzione; e cioè il «ruolo insostituibile e la forza, in questo momento

importante da cogliere, delle istituzioni rappresentative democratiche». Quando esse «sono a fianco dei cittadini e quando fra esse e i cittadini si realizza una sintonia si possono evitare gli annosi ritardi e le gravi inefficienze che altrove in Italia e in diversi periodi hanno caratterizzato, invece, gli interventi per altri disastri naturali».

Più tardi, a Perugia davanti alle maestranze della Perugina, con qualche battuta ironizzerà sul peso del compito istituzionale che gli spetta in questo momento difficile. Gli operai hanno portato in dono una grande carta geografica di Italia in cioccolata, e Napolitano ha commentato: «Grazie, è un bellissimo dono ma non potrà mangiarla: il mio principale compito è non far rompere la Nazione italiana, nemmeno quella di cioccolata». Con tono commosso s'è rivolto ai lavoratori. «Vedete, avrei potuto incontrare i dirigenti in una saletta, ma volevo vedere voi lavoratori e lavoratrici. Come sapete il valore del lavoro e il mondo dei lavoratori hanno occupato una parte centrale della mia vita». Compiaciuto per i progressi fatti nello stabilimento per la sicurezza, ha ricordato le polemiche con i giornali durante la sua visita a Napoli: della sua città fu il primo presidente, De Nicola, a visitare questo stabilimento, a Napoli il primo negozio della Perugina, «ma voglio lasciare i panni di napoletano, sennò mi criticano...».

## Rai, l'Unione divisa chiede aiuto alla Consulta

In Vigilanza vota con l'opposizione: l'Alta corte dovrà dire chi è competente sul caso Petroni

di Natalia Lombardo inviata a Verona

**UNA COSA** è certa: alla Rai serve «una robusta riforma» per colmare i vuoti lasciati dalla legge Gaspari, che ha dimenticato di definire i criteri di revoca

dei vertici Rai. Tanto che ieri la commissione di Vigilanza ha votato all'unanimità una risoluzione che rimanda alla Corte Costituzionale il conflitto di attribuzioni tra governo e Vigilanza sulla revoca del consigliere Rai Angelo Maria Petroni. A dire che urge una legge, la sua, è il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni, commentando a caldo il voto: «Dimostra quanto serva una robusta riforma della legge in vigore. Se è chiara sul potere di revo-

ca di un consigliere da parte dell'azionista, non lo è sulla revoca dell'intero Consiglio». Il ministro parlava alla fine di un work shop sulla qualità televisiva, nella 59ª edizione del Prix Italia a Verona. E qui, in mattinata, il presidente della Rai, Claudio Petruccioli, ha chiuso l'argomento dimissioni: «Secondo la legge attuale non è possibile sostituire il presidente senza coinvolgere l'intero Consiglio».

Eppure in Vigilanza il centrodestra (e non solo lui) avrebbe voluto chiedere la testa del presidente Rai, per sostituirlo con un esponente dell'opposizione. Magari lo stesso presidente Landolfi, ieri molto soddisfatto: appena dopo la revoca di Petroni da parte del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa (azionista Rai), aveva sollevato

il conflitto di attribuzione tra governo e commissione parlamentare. La novità è il voto unanime a Palazzo San Macuto sulla risoluzione dell'Udc De Laurentis. Per il capogruppo dell'Ulivo, Fabrizio Morri (inizialmente contrario) la «strada maestra sarebbe quella di riformare la Gaspari» ma, nell'immediato, «mostriamo la disponibilità a vedere un pronunciamento della Corte Costituzionale su una legge che non stabilisce in modo chiaro chi ha i poteri di revoca del Cda Rai». Il

col voto insieme alla Cdl si è evitata una spaccatura nell'Unione, perché Satta dell'Udeur, Beltrandi della Rosa nel Pugno, Bordon, ma anche Paolo Brutti della Sinistra Democratica avrebbero votato con l'opposizione, il Pdc si sarebbe astenuto. Si sarebbe ri-proposto il braccio di ferro nella maggioranza vissuta al Senato la settimana scorsa. Ma nell'Ulivo si è dissociato il senatore Ds Esterino Montino, che è uscito dalla commissione: «Un errore politico» il voto dell'Uli-

vo e del centrosinistra con la Cdl, sia per gli aspetti tecnici che quelli politici: «Si perpetua la fibrillazione sulla Rai, e si dà un vantaggio a Petroni per il suo ricorso al Tar» il cui verdetto uscirà l'8 novembre. Petruccioli ha qualche dubbio: «Non so se è la Consulta la sede giudicante sulla vicenda Petroni; ma sull'aspetto politico l'ex senatore Ds scherza: «Ah, non so, io di politica non me ne occupo...».

Il presidente ieri ha risposto alla valanga di critiche su Miss Italia. Pur con le scennette surreali alla «Helzapoppin», «Miss Italia è tradizione, e la tradizione è qualità» e Mike solo alla Rai «diventa un monumento» riconosciuto come tale, o «come un nonno» da milioni di italiani. Una risposta anche all'amico Veltroni che ha definito «Schegge» la kermesse, per dire che era d'annata.

Ma non è detto che la questione venga risolta. Lo dice anche il presidente



Il leader Ds:

«Sono tranquillo, per questo ho chiesto di dire sì alle richieste della Gip Forleo»

## ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Piazzale Loretta

**F**loris che processa Mastella a Ballarò è come Mike Bongiorno che scarica Loretta Goggi a Miss Italia. Il fuggifuggi dalla barca che affonda è talmente frenetico che non c'è più pietà per nessuno, nemmeno per parenti, amici, colleghi. Si salvi chi può, mors tua vita mea. L'altra sera il salotto del Vespino di sinistra, dove nessuno s'era mai lamentato e dove non s'era mai parlato di casta, anzi la casta la faceva da padrona, pareva la fossa dei leoni. Tutti contro uno, al punto da far apparire quell'uno quasi simpatico. Naturalmente le usanze della casa non prevedono contestazioni precise né domande che inchiodino l'ospite a rispondere sui fatti:

così Mastella è stato investito da un gran frittommista di case a metà prezzo e gite di Stato, giudici da trasferire e parenti da sistemare (anzi, sistemati). Così Mastella ha potuto ribattere con un frittommista di vittimismo: «Questo è odio» (come se fosse obbligatorio amarlo); «non andrò in esilio come Craxi» (che peraltro era latitante); «non farò la fine di Marco Biagi» (come se criticare e sparare fossero la stessa cosa e come se Biagi fosse stato abbattuto sull'aereo di Stato e non in bicicletta); «lasciate stare i miei figli» (così può

sistemarli meglio). La notizia del giorno era la guerra del ministro al pm De Magistris, che indaga da solo in terra di 'ndrangheta, ha contro sia il governo sia l'opposizione e rischia, lui sì, di far la fine di Biagi e di tanti giudici vituperati in vita e santificati da morti. Ma il caso De Magistris è rimasto nel vago, anche perché bisognava contestare a Mastella tutto quel che non gli era stato mai contestato, tutto insieme. Così lui ha potuto sostenere che «la richiesta di trasferimento non riguarda l'inchiesta Why Not (dov'è indagato il premier e

Mastella è stato intercettato con due faccendieri, ndr), ma le toghe sporche lucane». Bella forza: lo cacciano via per un'altra inchiesta, così perde anche quella che li riguarda. Anche Castelli nel 2002, quando trasferì il giudice Brambilla che processava Berlusconi e Previti sul caso Sme, spiegò che il caso Sme non c'entrava e la sua decisione era puramente tecnica: solo che non ci credette nessuno e da sinistra partirono commenti durissimi che sarebbero perfetti anche ora sul caso De Magistris. Gli unici che l'altroieri tentavano di metter

un po' d'ordine erano Stella e Belpietro, anche se il clima in studio era talmente ostile e l'ospite talmente imbarazzante che preferivano non interferire. Il Vespino ha fiutato che aria tira e s'è messo a vento: di suo non ha fatto nulla, ha solo lasciato che un Mastella ormai ridotto a Pastella si sfarinasse sotto gli occhi suoi e di milioni di telespettatori. Un suicidio politico in diretta. Fino a un mese fa lo statista ceppaltonico sarebbe stato soccorso, omaggiato dalla solita ciacque e dai soliti ospiti amici, salvato con uno stacco pubblicitario nel momento dell'afasia, rificollato da mute di cani sanbernard, se del caso munito di bombole a ossigeno. L'altroieri, invece, nulla:

l'hanno abbandonato a se stesso su quella poltrona scomoda, buttato lì come una pianta grassa. Il Vespino è un furbino di tre cotte, sente scricchiolii tutt'intorno ed è tra i primi a mettersi in salvo. Anzi, se gli riesce il doppio salto carpiato, tenta addirittura d'isciversi ai demolitori. Per poter dire un giorno di aver fatto la Resistenza e meritarsi la medaglietta di antemarcia. Succede sempre così, in Italia, al tramonto di ogni regime. Chi l'ha combattuto dall'inizio, alla fine rischia di essere travolto dal pigiapigia di chi si accalca all'uscita con l'aria di non esserci mai entrato. E deve magari implorare pietà per i gerarchi caduti in mano ai neofiti dell'antiregime, che

sono sempre i più zelanti e spietati. Mastella è sempre stato Mastella. Ha sempre sistemato parenti e amici, detestato i pm che indagano, imbarcato inquisiti, condannati, scarti di Forza Italia e persino dell'Udc. Ma queste cose andavano dette il 19 maggio 2006, quando fu nominato ministro della Giustizia, e due mesi dopo, quando mise il timbro del governo Prodi sull'indulto-inciucio, rovinando per sempre l'immagine dell'esecutivo. Ora è tardi. Ora puzza tanto di piazzale Loretta: all'amatriciana, si capisce, perché nella storia le tragedie tendono a ripetersi in forma di farsa. Da Piazzale Loretta a Piazzale Loretta.

A Caserta perde la vita un operaio di 58 anni: s'accascia ed è scaricato al pronto soccorso

# Due morti in due giorni nel cantiere del metrò

Brescia: Franco precipita da un ponteggio, Vincenzo travolto da una frana nelle fondamenta  
La Cgil: nessuna protezione, violate le leggi. Subito lo sciopero di protesta

di Laura Matteucci / Milano

**STRAGE** Si chiama Franco Rizza, 52 anni appena compiuti, l'operaio che è morto ieri mattina a Brescia in via Bissolati, in un cantiere per la realizzazione della stazione San Polo 1 della metropolitana. L'uomo, residente a Capo di Ponte con la moglie e due

figli, di 17 e 7 anni, si trovava su un ponteggio a tre metri d'altezza quando è precipitato al suolo, finendo poi schiacciato dall'impalcatura. Una rapida corsa all'ospedale, ma inutile. Era dipendente dell'azienda subappaltatrice Astaldi di Roma, che sta costruendo Metrebus di Brescia. Il cantiere di via Bissolati è stato posto sotto sequestro.

In tragica sequenza, già martedì pomeriggio si era verificata un'altra morte bianca all'interno di un cantiere edile in città, in via delle Gazzine. La vittima è Vincenzo Milini, 43enne. Era impegnato nello scavo delle fondamenta di un edificio, quando del terreno gli è franato addosso, e l'ha ucciso.

A Brescia, due morti in 24 ore. E non sono nemmeno gli unici, un altro incidente si è verificato a L'Aquila mentre a Caserta Domenico Barbatto, operaio di 58 anni, è morto in seguito a un malore improvviso che lo ha colto mentre lavorava in un cantiere abusivo, in una zona periferica della città. Il corpo di Barbatto è stato abbandonato vicino al pronto soccorso dell'ospedale locale da due persone che si sono poi allontanate. I carabinieri della compagnia di S. Maria Capua Vetere hanno accertato che l'operaio, sofferente da tempo di asma, si è accasciato improvvisamente al suolo, per un malore, mentre effettuava lavori insieme con altre due persone in un cantiere abusivo di proprietà di Francesco Ciano, cognato dei fratelli Domenico e Salvatore Belforte, ritenuti capi dell'omonimo clan camorristico.

In seguito all'incidente di Brescia che è costato la vita a Franco Rizza tutti i cantieri del Metrebus si sono fermati per uno sciopero indetto dalla Fillea Cgil - l'organizzazione che raccoglie gli addetti alle costruzioni, tra i più colpiti dagli infortuni - e sostenuto anche da Cisl e Uil. Francesco Cisarri della Fillea di Brescia ricorda che «da troppo tempo aspettiamo i decreti attuativi della legge delega sulla sicurezza». «L'iter parlamentare deve accelerare - dice - È necessario aprire un serio confronto con gli imprenditori, non si può risparmiare sulla sicurezza. Chi omette le norme de-

ve avere conseguenze penali». Per Susanna Camusso, segretaria della Cgil Lombardia, il fatto che entrambi gli incidenti siano avvenuti «in situazioni di evidente non applicazione delle norme sulla sicurezza rende sempre più necessario procedere sul terreno dei controlli e delle sanzioni alle aziende che non applicano la legge 626, ma occorre anche che il governo si impegni al varo dei test applicativi della legge delega, che senza i decreti attuativi rischia di non poter essere utilizzata per combattere le morti sul lavoro». Il presidente della commissione Lavoro alla Camera, Gianni Pagliarini, fa appello anche alle imprese, perché «la smettano di stare a guardare». «Se ogni giorno in Italia muoiono quattro persone nelle fabbriche e nei cantieri - dice - non stiamo parlando solo di una piaga: questa è un'emergenza sociale. Il nuovo Testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro è da pochi mesi diventato legge. Ma prendere atto che del lavoro delle istituzioni non basta: occorre uno sforzo straordinario anche da parte di tutti i soggetti sociali interessati».



Un cantiere edile. Foto di Andrea Sabbadini

## L'AQUILA

Giù dall'elevatore  
Andrea aveva 25 anni

**Andrea Di Pietrantonio** aveva 25 anni. È precipitato ieri mattina verso le 9 - a L'Aquila - da un'altezza di almeno dodici metri: stava lavorando nel condominio «I Pini» e si trovava su un elevatore. Secondo le prime ricostruzioni sembra non avesse alcun sistema di sicurezza e quando improvvisamente ha perso l'equilibrio è precipitato nel vuoto morendo sul colpo. Le indagini sono condotte dalla polizia e dagli ispettori dell'ufficio del lavoro. Andrea era originario di Pescara, lascia la moglie e un figlio. A L'Aquila stava lavorando per conto della ditta «ADP», azienda specializzata nei lavori di sistemazione di solai e tetti. Ad accorgersi dell'incidente e ad allertare i soccorsi, inutili, sono stati alcuni colleghi della vittima che hanno trovato il compagno riverso a terra ormai privo di vita.

**NAPOLI** Licenziato il dirigente Ciro Crescentini: in solidarietà 120 colleghi hanno restituito la tessera, appello per il reintegro di 20 senatori della sinistra

## Via il sindacalista «duro» sulla sicurezza: scoppia il caso in Fillea

di Massimiliano Amato / Napoli

«Mi hanno fatto fuori dopo ventisei anni di militanza perché ho sollevato il velo dalle tante sospette commistioni tra l'Ispettorato del lavoro di Napoli e i vertici della categoria sulla mancata vigilanza nei cantieri a rischio». «Accuse infamanti, bugie spudorate che risentano il Codice penale: il provvedimento è figlio di un normalissimo tum over». In questo botta e risposta tra Ciro Crescentini, da tre giorni ex dirigente della Fillea Cgil di Napoli e Giovanni Sannino, segretario generale della categoria, è riassunta la querelle che da una settimana infiamma la Camera del lavoro partenopea. Crescentini è stato rimosso dall'incarico con una raccomandata «a far data dal 24 settembre». Un licenziamento che non è passato inosservato:

120 tra dirigenti, quadri intermedi e semplici iscritti al sindacato si sono presentati in via Torino, quartier generale della Cgil regionale, stracciando le tessere sotto gli occhi di Michele Gravano, segretario confederale campano. E 20 senatori della sinistra radicale, in testa i capigruppo di Sd Cesare Salvi, del Pdc-Verdi Manuela Palermi e del Prc Giovanni Russo Spena, hanno firmato un appello per

Il sindacalista:

«Mi hanno offerto 150 mila euro di buonuscita, ho detto no: sono scomodo»

chiedere la reintegra di Crescentini, «sindacalista sempre in prima linea nel denunciare le gravi e purtroppo frequenti irregolarità nei cantieri edili in tema di sicurezza e nella sua attività contro il mobbing esercitato nei confronti dei lavoratori». La storia è complessa e nasce, secondo la versione del sindacalista rimosso, da un esposto che egli inoltra all'Ispettorato del lavoro il 30 ottobre 2006. Il dirigente della Fillea, che da due anni si occupa dello sportello mobbing, ha svolto un'indagine in molti cantieri della provincia di Napoli, ravvisando numerose irregolarità in materia di sicurezza. «Non ha avvertito nessuno, facendo venir meno la collegialità delle decisioni e scavalcando il normale livello di contrattazione con le imprese», sbotta Sannino. «Ma qualcuno - replica Crescentini - l'ha

informato lo stesso, tant'è vero che pochi giorni dopo ho trovato una copia del mio esposto sulla sua scrivania: un fatto di una gravità inaudita, che ho denunciato alla Procura della Repubblica». Da quel momento, tra Crescentini e il suo capo si sviluppa un fitto carteggio: contestazioni e controdeduzioni, perfino un provvedimento di sospensione poi revocato in tutta fretta.

Fino alla «botta» finale della settimana scorsa. «Il provvedimento

Il segretario generale della Cgil regionale:

«È solo un tum over basta speculazioni infamanti»

to della segreteria Fillea - sottolinea Sannino - ha chiuso una fase di confronto avviata da mesi con il compagno Crescentini sulla necessità di una sua collocazione all'esterno della categoria dopo 25 anni di militanza». A Crescentini viene prospettato un altro incarico, alla Cassa Edile di Napoli. Ma il dirigente non ci sta: «Alla Cassa sarebbe meglio mandarci i figli e le vedove dei caduti sul lavoro. Sono arrivati a offrirmi una buonuscita di 150 mila euro: l'ho rifiutata. La verità è che dovevano rimuovermi perché davo troppo fastidio». «Falso: dalla storia della liquidazione a tutto il resto. La battaglia per la sicurezza e la legalità è nel dna della Fillea e della Cgil. A Napoli siamo parte civile in 28 procedimenti per infortuni sul lavoro, mortali e no. Con le cose che dice, Crescentini conferma che

non poteva più esserci rapporto fiduciario tra di noi», taglia corto Sannino, che incassa la «totale solidarietà» di gran parte dei suoi colleghi di altre categorie, dello stesso Gravano e dei segretari delle cinque Camere del Lavoro della Campania. Tutti amareggiati dai tentativi «di strumentalizzazione di una vicenda interna a una categoria allo scopo di denigrare e svilire la storia e l'impegno di un intero movimento sindacale». Più o meno le stesse cose, che ovviamente da tutt'altra latitudine, afferma Crescentini, che non molla: «La Cgil è la mia vita, ci sono entrato quando avevo solo 22 anni, resterà sempre la casa dei lavoratori e un movimento che si batte contro tutte le illegalità e le ingiustizie. Ci tornerò prima o poi, piaccia o meno a Sannino: sarà un giudice a reintegrarmi».

## Sei povero e occupi una casa popolare? Per la Cassazione non è reato

La Suprema Corte riconosce il «bisogno primario» dell'abitare. Ferrero e i sindacati: grande civiltà. Ma Confedilizia punta i piedi: non è stato sancito nulla

di Massimo Solani

Il diritto alla casa è un «bisogno primario» e pertanto occupare abusivamente un alloggio se si è in stato di grave indigenza, soprattutto se con un figlio minore a carico, non è da considerarsi reato. Lo ha stabilito ieri la Corte di Cassazione accogliendo il ricorso di una donna romana che, assieme al figlioletto, aveva preso possesso di una casa dell'Iacp (edilizia popolare) e che era stata denunciata per occupazione abusiva. Accusa per cui a febbraio del 2005 era stata condannata in primo grado, sentenza poi confermata in appello, al pagamento di una multa di 600 euro. Gli «ermellini» invece hanno accolto ieri il ricorso della donna (sentenza numero 35580) annul-

lando con rinvio la sentenza di condanna spiegando che «ai fini della sussistenza dell'esimente dello stato di necessità previsto dall'art. 54 del codice penale, rientrano nel concetto di danno grave alla persona - si legge nella sentenza - non solo la lesione della vita o dell'integrità fisica, ma anche quelle situazioni che attentano alla sfera dei diritti fondamentali della persona». Pertanto, hanno sottolineato i giudici di Piazza Cavour, «entrano in tale previsione anche quelle situazioni che minacciano solo indirettamente l'integrità fisica del soggetto in quanto si riferiscono alla sfera dei beni primari collegati alla personalità, fra i quali deve essere compreso il diritto all'abitazione in quanto l'esigenza di un alloggio rientra fra i bisogni primari



Uno stabile occupato. Foto Omniroma

della persona». Nel caso specifico poi, secondo la Cassazione, i giudici che si sono espressi sulla questione hanno «totalmente omesso qualsiasi indagine» per verificare le effettive condizioni dell'imputata e le esigenze del figlio

minore. Annullata quindi con rinvio la sentenza, anche se tuttora in sede civile per rientrare in possesso dell'appartamento. Una sentenza, quella della Cassazione, che ha trovato gli applausi

del ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero secondo il quale la pronuncia della Suprema Corte «fissa un punto fermo di grande civiltà nei diritti sociali delle persone e rende obbligatoria una decisa svolta nelle politiche sulla casa che in questi ultimi anni non hanno tenuto in nessun conto il diritto delle persone all'abitare». Soddisfatto anche il Sunia, il sindacato degli inquilini,

Sentenza sul caso di una donna che aveva preso possesso di un appartamento dell'Iacp a Roma

ni, che per bocca del segretario Luigi Pallotta l'ha definita la «dimostrazione che oramai l'emergenza sul fronte abitativo è fortissima». «Le fasce più deboli della popolazione - ha spiegato il segretario - non riescono più a far fronte al pagamento dell'affitto e non trovano un'abitazione che risponda alle esigenze della famiglia e del reddito familiare». Di segno opposto, invece, la reazione del presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani, secondo il quale «la sentenza della Cassazione non ha sancito «nessun particolare principio» in quanto «ha solo annullato la sentenza d'appello e ha rinviato alle corti, per un esame, se in concreto sussista o meno quello stato di necessità che porta alla costrizione e che è previsto dalla normativa».

## OGGI A ROMA

Internet, summit per una nuova Carta dei diritti

Un Forum internazionale sui diritti di Internet, organizzato dal ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais e dal sottosegretario Magnolfi: si apre oggi a Roma, nella sala della Promoteca del Campidoglio, con inizio alle 9. L'iniziativa, alla quale parteciperanno il sindaco di Roma Veltroni e l'onorevole Casini, nasce dalla cooperazione con le Nazioni Unite e il Segretariato dell'Igf. «Sono maturi i tempi - sostiene Magnolfi presentando l'appuntamento - per definire un Internet Bill of Rights, una Carta dei diritti, condivisa a livello internazionale, che garantisca apertura, libertà e sicurezza di Internet».

# La difesa di Alberto: «Quello sulla bici non è sangue»

Garlasco, i legali del fidanzato di Chiara: «Sta male»  
Per il pm deve restare dentro, oggi l'interrogatorio

di Marco Tedeschi / Pavia

**PRIMO VERDETTO** Alberto Stasi, chiuso in una piccola cellula del carcere di Vigevano, dove trascorre il tempo leggendo, saprà oggi pomeriggio se dovrà restare in carcere o potrà tornare a casa. Durante la mattina, dalle 10, verrà interrogato dal Gip Giulia Pavon,

alla quale toccherà decidere la convalida del fermo e della custodia cautelare, come ha sollecitato il pubblico ministero Rosa Muscio (la richiesta è stata presentata proprio ieri, controfirmata dal Procuratore della Repubblica di Vigevano, Alfonso Lauro, e con la richiesta sono giunti sul tavolo del Gip gli atti relativi alle indagini).

I difensori di Alberto, Giuseppe Colli e Angelo Giarda, hanno risposto al fermo del loro assistito con una mossa prevedibile: ne hanno chiesto la scarcerazione, depositando ieri una memoria difensiva (cinque pagine con allegata una relazione del consulente di parte, il professor Francesco Maria Avato). Non sussistono, secondo i legali, le ragioni per la «custodia cautelare». Soprattutto non esisterebbe la ragione principale, il pericolo di fuga. Alberto Stasi - sostengono i suoi difensori - non ha mai pensato alla fuga. Un'altra giustificazione per la scarcerazione starebbe, secondo l'avvocato Colli che ieri ha fatto visita al suo assistito, nelle condizioni di salute: «Alberto sta male», ha detto lasciando il penitenziario di Vigevano.

Nel merito degli esiti delle indagini, i difensori di Alberto contestano uno dei principali elementi di colpevolezza: le tracce di sangue sulla sua bicicletta. Tracce che conducono sì al dna di Chiara, ma che non è certo siano di sangue. Secondo il consulente di parte, insomma, le tracce biologiche «compatibili» con il dna della ragazza uccisa potrebbero essere sudore e saliva e potrebbero essersi depositate in qualsiasi momento: «Chiara - sostengono - quella bicicletta l'ha utilizzata più volte». Anche ieri mattina Alberto ha incontrato il cappellano del carcere, don Florindo, che ha confidato di averlo trovato, a differenza di

quanto sostenuto dal legale, «tranquillo e sereno». «La cella è piccola - ha proseguito don Florindo - L'ho visto seduto sul letto con davanti un libro». Il cappellano con Alberto non ha parlato né di Chiara né dei genitori della ragazza uccisa. Con il cappellano, Alberto ha ripetuto la sua innocenza: si augura che «la cosa si risolvva in fretta» e che perlomeno gli vengano concessi gli arresti domiciliari. Non

**Dal gip discussione per la convalida del fermo e della «custodia»**  
**Tentativo di profanare la tomba della vittima**

fosse così, vi sarebbe la possibilità del ricorso al tribunale del riasse. «Ma i tempi - teme Alberto, come ha confessato a don Florindo - sarebbero lunghi».

Un'altra notizia riguarda il tentativo di vandalismo contro la tomba di Chiara, la tomba di famiglia nel cimitero di Pieve Albignola. Alcune persone hanno bloccato il malintenzionato, un giovane disoccupato con problemi psichici. Inaspettatamente sulla vicenda di Garlasco, è intervenuto con un articolo su *la Stampa*, il professor Carlo Federico Grosso, che fu il primo difensore di Annamaria Franzoni. Il professor Grosso sottolinea le similitudini tra una vicenda giudiziaria e l'altra. In particolare, sottolinea come la strada verso una verità processuale attendibile potrebbe essere ancora lunga. Ed elenca alcuni motivi: che non sia stata trovata l'arma del delitto, che non sia stata accertata una patologia in grado di spiegare razionalmente la commissione dell'omicidio, la «fragilità» di quella traccia reperita sul pedale della bicicletta. Anche a questi dubbi dovrà rispondere oggi il gip interrogando Alberto Stasi.



Alberto Stasi trasportato dai carabinieri di Vigevano Foto Ansa

## CORTE COSTITUZIONALE

Abu Omar, ammissibile il ricorso dei pm di Milano

La Corte Costituzionale avrebbe dichiarato ammissibile il ricorso contro la presidenza del Consiglio presentato dalla Procura di Milano per chiedere l'annullamento dei documenti con cui l'esecutivo ha comunicato l'esistenza del segreto di Stato sulle extraordinary rendition e sulla vicenda del sequestro dell'ex imam Abu Omar. Inammissibile, invece, un secondo ricorso, di analogo tenore, presentato dall'ufficio del gip di Milano. La decisione nel merito avverrà tuttavia nei prossimi mesi (la data non è stata ancora fissata). Il ricorso della procura di Milano ammesso ieri dalla Corte sarà presumibilmente discusso assieme al conflitto sollevato la scorsa primavera dal governo Prodi per presunta violazione del segreto di Stato da parte della magistratura milanese.

## G8, sulla commissione riparte il «fuoco amico»

Prima seduta dopo l'estate: e subito Idv e Udeur si schierano con la destra

di Roma

**È ANCORA SCONTRO** in commissione affari costituzionali sul disegno di legge per l'istituzione di una commissione di inchiesta sui fatti del G8. Alla prima seduta in cui si è tornato ad affrontare il testo di legge presentato da Gianclaudio Bressa (Ulivo) per la creazione di un organismo monocamerale, infatti, la maggioranza si è di nuovo spaccata con l'Italia dei Valori e l'Udeur che si sono schierate con l'opposizione, che accusa il relatore di aver prodotto un articolato che, per usare le parole di Jole Santelli (Fi), «condanna le Forze dell'ordine e assolve e santifica il movimento dei "no global"». Tutto questo, nonostante l'ultimo testo sia già una versione «alleggerita» rispetto alle proposte iniziali.

«È indubbio che in occasione del G8 di Genova si siano verificati fatti gravi rispetto a cui non si può far finta di nulla e tuttavia così come formulata è inaccettabile la proposta di Bressa - ha commentato Francesco Adenti,

**La Cdl trova alleati contro il testo Bressa**  
**Anche se i sindacati di polizia dicono sì all'inchiesta...**

capogruppo di Popolari-Udeur in commissione Affari Costituzionali - Ho espresso il mio parere contrario a questa proposta perché, ritenendo necessario compiere un'indagine parlamentare sugli avvenimenti, non si può però procedere in una sola direzione. Ovvero non si può premettere al lavoro della Commissione di inchiesta che gli eccessi siano stati compiuti solo dalle forze dell'ordine». Parole simili a quelle usate da Jole Santelli secondo la quale «il rifiuto da parte del relatore di accogliere le proposte di modifica di forza italiana, che chiedevano di accertare la verità ma in tutte le direzioni compresi gli orrori e i misfatti dei manifestanti di Genova, è un atto politico gravissimo». Una posizione ben strana, sicuramente più realista del re visto che quasi tutte le sigle sindacali della polizia si sono da tempo schierate senza problemi a favore della creazione della commissione di inchiesta parlamentare. «Il testo Bressa - ha invece dichiarato il capogruppo del Prc in commissione Affari Costituzionali di Montecitorio Graziella Mascia, prima firmataria di una delle vecchie proposte di legge - è equilibrato e coerente mentre l'atteggiamento tenuto dalle destre sulla commissione G8 è strumentale e controproducente. Crediamo che un'indagine accurata su quei giorni - ha concluso - possa solo fare bene alle nostre forze dell'ordine».

## Forza Nuova, taniche incendiarie e coltelli contro il centro sociale

Rimini, sventato un assalto al «Paz»: fermati 11 estremisti di destra, sequestrati 14 litri di liquido infiammabile e armi

di Samuele Lombardo

**LA TENSIONE** era alta da mesi. Prima le molotov, poi le auto incendiate. Infine le svastiche dipinte durante la notte perché fosse chiaro da chi, «i comunisti», dovevano guardarsi. I ragazzi del laboratorio occupato Paz, centro sociale alle porte di Rimini, da tempo sapevano di essere obiettivi sensibili. Avevano intensificato i tumi di vigilanza, denunciato le intimidazioni. Quello che non si sarebbero mai immaginati era che ci fosse qualcuno pronto a spingersi più in là, fino al sequestro di persona. Glielo hanno spiegato i carabinieri di Rimini fermando, su decreto del Pm Eli-

sabetta Melotti della Dda di Bologna, undici aderenti alla formazione di estrema destra Forza Nuova.

Le accuse sono concorso in tentativo incendio e tentativo sequestro di persona, aggravato dal numero dei partecipanti e dall'aver agito con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Per analoghe ipotesi di reato sono stati controllati, e indagati in stato di libertà, due minori, semplice manovalanza pronta però a rispondere «presente».

I neofascisti stavano progettando un'irruzione all'interno del «Laboratorio occupato Paz» con l'intenzione, secondo le indagini, di sequestrare temporaneamente l'unica persona presente stabilmente all'interno del centro sociale, e di danneggiare poi l'edificio con liquido infiamma-

bile. Con un blitz durato appena venti secondi, lunedì notte i carabinieri hanno fermato i neofascisti al termine di una riunione nell'abitazione del responsabile provinciale di Forza Nuova, Cesare Bonetti, 33 anni. Si erano riuniti in quell'appartamento come loro abitudine per discutere di «politica». Dalle parole hanno poi deciso di passare all'azione, convocando altri ragazzi, gli stessi che nei mesi scorsi erano scesi in piazza chiedendo ordine

**Bloccati mentre salivano in auto per compiere il blitz: avevano anche catene e manganelli**

e legalità, scagliandosi contro tutto e tutti, dagli omosessuali ai musulmani, dalla giunta di centrosinistra ai disobbedienti del Paz. I carabinieri li hanno visti salire a bordo di tre auto, poi sequestrate. Non hanno avuto dubbi: alcuni di loro indossavano già il passamontagna.

Le perquisizioni hanno permesso di rinvenire foto, cartografia e uno schizzo degli interni della sede del Paz, tre taniche con circa 14 litri di nitro-diluyente antinebbia, altamente infiammabile, quattro ricetrasmittenti, tre pistole a gas con altrettante bombole e una scatola di piombini, una pistola a salve, dieci coltelli a serramanico, due tirapugni, due catene di ferro, due bastoni in legno, due pugnali, tre manganelli, ma anche tre baionette, due piedi di porco, un taglierino, due passamontagna e

una calza di nylon. Non solo. Nella disponibilità del gruppo c'era anche nastro da imballaggio e isolante, sette metri di corda, un cavo di metallo lungo più di mezzo metro con tre viti in acciaio sporgenti inserite all'estremità.

Sgomenti i ragazzi del Paz, che parlano di «strategia della tensione»: «I fatti accaduti sono di una gravità tale che crediamo sia necessaria una risposta popolare di tutti coloro che non hanno

**Trovati 3 contenitori di nitro-diluyente**  
**Volevano anche sequestrare una persona del Paz**

smesso di indignarsi e che lottano quotidianamente contro le logiche fasciste». I fermi, oltre che nei confronti di Bonetti, sono stati disposti per Camillo Borriello, 67 anni, di Rimini; Andrea Ceschi, 35 anni, riminese; Salvatore Fabio Consoli, 22 anni, di San Leo (Pesaro-Urbino); Adamo Conti, 26 anni, di Coriano (Rimini); Luca Donati, 20 anni, di Rimini; Alberto Fabbretti, 25 anni, di Sogliano sul Rubicone (Forlì-Cesena); Antonio Morobianco, 26 anni, residente a Rimini; Pasquale Rubbera, 22 anni, residente a Cesenatico (Forlì-Cesena); Mirco Ottaviani, 20 anni, di Verucchio (Rimini); Nicolò Severini, 19 anni, di San Leo. Nei confronti di Conti i carabinieri hanno proceduto anche all'arresto in flagranza per detenzione a fini di spaccio di tre grammi e mezzo di cocaina.

## Perugia-Assisi, la marcia della pace «svolta» sui diritti umani. Ma è polemica

Il 7 ottobre il movimento sfilerà contro «l'antipolitica». Ma Zanotelli contesta: troppo soft, così si levano dall'imbarazzo i deputati. Strada: ci va chi appoggia la guerra in Afghanistan

di Toni Fontana

Sul sito perlapace.it il conto alla rovescia è iniziato da mesi e ieri il numero «-11» era ben visibile. Tanti sono, o meglio erano ieri, i giorni che mancano marcia Perugia-Assisi. Sul sito le adesioni riempiono già una decina di pagine. Oggi gli organizzatori (Tavola della Pace, coordinamento Enti Locali) illustreranno i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa che si annuncia diversa da tutte le altre ed è preceduta da un intenso e vivace dibattito. La sfilata avverrà a pochi giorni dalle primarie del Partito democratico, a poche settimane dalla manifestazione del 20 ottobre e nell'Italia alle prese con il ciclone Beppe Grillo. Tutti questi fatti pesano perché

costringono i promotori da un lato a difendere gelosamente la «forza e l'autonomia del movimento dai partiti» - come ci dice Flavio Lotti, organizzatore del corteo, dall'altro ad incalzare la politica come mai era avvenuto in passato. «Vogliamo sapere se i partiti si impegnano ad attuare politiche di pace» - dice Lotti che oggi, dopo la conferenza stampa, guiderà la delegazione dei pacifisti nella sede del Partito Democratico dove sarà ad attendersi Rosy Bindi. Gli inviti al confronto sono stati recapitati a tutti, ma la destra considera i marciatori di Assisi «nipotini di Stalin» e non ha risposto. Domani la delegazione si confronterà con Giordano, Diliberto e Mussi. Per il 2 ottobre è in agenda un incontro



La marcia Perugia Assisi Foto Ap

con Walter Veltroni. Alla politica i pacifisti chiedono risposte (spese militari, finalità e durata della missione in Afghanistan) e a Beppe Grillo non fanno sconti. Negli inviti recapitati nelle redazioni si legge (in ne-

retto) che «sarà la marcia contro l'antipolitica e contro la mala politica, una marcia contro l'indifferenza che non dà pace». Anche il titolo principale ha subito, non senza scossoni e polemiche, una modifica. La marcia è infatti dedicata a «tutti i diritti umani per tutti». Gli organizzatori negano che (come ha scritto il *Corriere della Sera*, poi smentito) la parola «pace» sia stata abolita. Non si tratta di una futile disquisizione sulle parole, ma di una questione che attiene alla natura stessa del movimento pacifista che - si dice negli ambienti perugini - sta cercando una «nuova identità». «Il titolo completo - dice Lotti - è «marcia Perugia-Assisi per la giustizia e la pace, tutti i diritti umani per tutti». Lo slogan

«per la giustizia e per la pace», per la prima volta non compare però nel titolo principale. «Non è affatto vero che la marcia del 7 ottobre non sarà per la pace - dice Lotti - chi sostiene questo non capisce che quando parliamo di diritti umani intendiamo quelli civili, economici, sociali e culturali. Quello della pace non può essere un concetto scontato e generico, i diritti umani sono il sale della pace». Ma questa scelta non sono avvenute in modo indolore. Alex Zanotelli, il missionario comboniano, ha scritto infuocate lettere su Nigrizia ed è convinto che la scelta in favore dei diritti umani rappresenti un «modo per togliere dall'imbarazzo tanti politici». Il Gruppo Abele di

Don Ciotti ed esponenti storici del pacifismo come Lisa Clark, hanno aderito invece all'impostazione della manifestazione. Altri come Enrico Euli, docente ed esponente dei movimenti non violenti ha addirittura definito «una svolta sinistra» la decisione di puntare sui diritti

umani. Anche Zanotelli sarà comunque presente alla marcia, mentre Gino Strada non si farà vedere: «Li - ci dice il chirurgo di Emergency - ci sarà anche gente che appoggia l'occupazione dell'Afghanistan. Noi siamo contro la guerra punto e basta».

### Auguri

Le compagne e i compagni della sezione Alberone e tutti i Ds della 1x Unione Appia di Roma festeggiano gli 85 anni del loro intramontabile «capo pennello» Peppone, alias

Giuseppe Maura

a lui vanno i nostri affettuosi auguri e ringraziamenti per l'infaticabile attività di affissione quotidiana de l'Unità.

In piazza 100mila persone che si sono divise in cortei diversi per aggirare lo schieramento dei militari

Un bonzo è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco mentre tentava di disarmare un soldato

# Scatta la repressione, strage in Birmania

La polizia spara sui monaci e sui civili che protestano pacificamente contro il regime: almeno 6 morti  
«I religiosi pestati con i bastoni». Centinaia di arresti. Paura per Aung San Suu Kyi

di Gabriel Bertinotto

**LA VIOLENZA DELLE ARMI** contro la pacifica protesta del popolo birmano. La giunta militare ha compiuto la scelta che si temeva. E ci sono già le prime vittime, da tre a sei secondo le fonti. Grandi folle si erano riversate anche ieri nelle strade di Ran-

goon (Yangon), l'ex-capitale. Ma stavolta in attesa c'erano soldati e poliziotti, che avevano già preso posizione al calare della notte precedente. Per disperdere i manifestanti li hanno caricati e picchiati con i bastoni. Hanno scagliato gas lacrimogeni. Hanno sparato proiettili in aria a scopo intimidatorio. E in qualche caso evidentemente hanno abbassato la mira e sparato ad altezza d'uomo, anche se le circostanze in cui alcuni dimostranti sono rimasti uccisi non sono chiare. Stando ad una fonte governativa, che ha chiesto l'anonimato, una delle vittime è un bonzo ucciso da un colpo d'arma da fuoco mentre tentava di disarmare un militare. Altri due religiosi sono stati selvaggia-

Fra gli arrestati un attore comico, Zaganar e un politico noto per le sue posizioni moderate, Win Maing

mente pestati fino a morire. Secondo fonti ospedaliere i morti in totale sono quattro. Ma alcuni esuli birmani hanno raccolto informazioni secondo cui le vittime sono sei. I primi incidenti sono scoppiati verso mezzogiorno. Le forze di sicurezza hanno attaccato con i manganelli e i lacrimogeni un gruppo di circa settecento persone che si stavano radunando presso la pagoda Shwedagon, la più famosa di Rangoon, quella da cui sono partiti quasi tutti i cortei dei giorni scorsi.

La stessa scena si è ripetuta poco più tardi vicino ad un secondo tempio, quello di Sule, dove stava confluendo un'altra marcia di oppositori. In questo caso erano quasi tutti monaci. A differenza delle manifestazioni dei giorni scorsi la compattezza della protesta si è spezzata in una molteplicità di raduni e processioni. Un evidente adattamento alla massiccia presenza di uomini in uniformi pronti ad impedire sul nascere qualunque assembramento. Pare comunque che complessivamente i cittadini che hanno partecipato alla mobilitazione anti-regime siano stati almeno centomila. Testimoni riferiscono che circa duecento manifestanti sono stati arrestati. Un diplomatico straniero ha raccontato che la metà di loro sono monaci. Fra gli arrestati anche due note personalità che pur non avendo un ruolo dirigente nella protesta, avevano espresso il loro favore. Sono un attore comico, Zaganar, molto noto in Birmania, e un politico conosciuto per le sue posizioni moderate, Win Maing. Non hanno trovato conferma le voci secondo cui Aung San

Suu Kyi sarebbe stata trasferita dalla casa in cui vive da anni agli arresti domiciliari e rinchiusa in un carcere. La «zia Suu», com'è affettuosamente chiamata dai connazionali, premio Nobel per la pace e leader riconosciuta del movimento per la democrazia, sarebbe dunque ancora prigioniera nel-

la sua villa sul viale dell'Università.

L'edificio è completamente isolato da sbarramenti vigilati dalla polizia, e nessuno può avvicinarsi a meno di duecento metri. Era stato un evento davvero inconsueto, per non dire unico, ciò che era accaduto la settimana scorsa, quando gli

agenti avevano rimosso le baricate per consentire a un corteo di duemila bonzi di percorrere il viale sino al cancello della residenza di Aung San Suu Kyi.

Non solo, la coraggiosa leader dell'opposizione aveva potuto affacciarsi in strada e salutare i manifestanti. Un incontro bagnato dalle lacrime di tutti i presenti, commossi e pieni di speranze in qualche positivo cambiamento incombente sul futuro del Paese.

L'episodio era stato variamente interpretato, come un semplice tentativo delle autorità di

allentare la tensione, oppure come un autentico segnale di apertura.

Nel secondo caso, evidentemente si poteva ritenere che Than Swhe e i duri del regime fossero in difficoltà di fronte

**Manifestazioni**

si sono svolte anche in altre città da Mandalay a Sittwe

ad una possibile fronda interna. Purtroppo ciò che è accaduto ieri sembra smentire questa ipotesi.

Quando la notte è scesa su Yangon, le strade si sono svuotate. In giro rimanevano solo i militari. A presidiare gli incroci, a perlustrare le vie a bordo delle camionette. Lo stesso accadeva nelle altre città in cui di giorno la gente aveva sfidato divieti e intimidazioni, sciamando per le strade. A Mandalay come a Sittwe. A differenza di quanto accaduto a Yangon comunque, dalle altre città non erano stati segnalati incidenti.



Foto Ansa

**LE TESTIMONIANZE DA RANGOON**

## «Impedite alla polizia di ucciderci» Su internet le voci della protesta

di Cinzia Zambrano

«La polizia sta sparando gas lacrimogeni e picchiando brutalmente i monaci. Centinaia di migliaia di bonzi, studenti e civili sono terrorizzati. Aiutateci, impedite loro con ogni mezzo di ucciderci». Sembra quasi di sentirlo l'accorato appello di Hlans, una delle tante voci che dalla Birmania, percorrendo in pochi secondi migliaia di chilometri, arriva sul sito della Bbc. Grazie a Hlans, a Win, a Cherry, la protesta dei monaci buddisti corre anche su internet. C'è chi manda foto, chi descrive una Rangoon in assetto militare, chi racconta di pestaggi selvaggi ai danni dei pacifici bonzi. Testimonianze che, grazie al potere della Rete, bypassano le maglie della censura e in tempo reale fanno sapere al mondo quello che sta succedendo nel Paese. Almeno finora. Perché da ieri, la morsa del regime si è abbattuta anche su internet: la velocità di connessione nel Paese è stata rallentata e a Rangoon la gran parte degli internet-caffè - presi d'assalto dagli studenti - è stata chiusa. Lo riporta Mizzima News, uno dei siti dell'opposizione in esilio, che opera

dall'India.

«Le forze di sicurezza hanno usato gas lacrimogeni e hanno sparato in strada per disperdere i monaci. Ho visto gente scappare da Shwedagon per sfuggire ai colpi di arma da fuoco. Loro (le autorità) hanno iniziato a sparare», racconta un altro testimone. «All'una una coda silenziosa e ordinata di diverse migliaia di monaci è passata in fondo alla strada dove è il mio ufficio», scrive Win da Rangoon sulla Bbc. «Non si sentiva alcun rumore, era una marcia calma e determinata. Il traffico si ferma, la gente si unisce ai monaci in marcia». Un altro testimone, anonimo, riferisce che «almeno 200 monaci sono stati portati via dalla polizia». Mentre Cherry fa sapere che «la polizia ha picchiato monaci e monache» e che la città «è piena di poliziotti in borghese». «Sono amareggiato per il nostro paese» dice Kyi Kyi ancora su Bbc «perché siamo sotto il controllo di questa maledetta giunta. Non abbiamo armi, vogliamo la pace, un futuro migliore e democrazia». Poi si rivolge all'Onu: «Speriamo che il consiglio di Sicu-

rezza faccia qualcosa, e metta la giunta sotto pressione».

«Grazie alla tecnologia, la situazione è completamente diversa. Tutto il mondo può seguire, grazie a Internet, quanto sta accadendo in Birmania», spiega Said Win, redattore capo di Mizzima News. Spiega Aung Din, direttore di «US Campaign for Burma», un gruppo di opposizione al regime militare che ha sede a Washington: «Nel 1988, non avevamo questi mezzi. Nessuno nel mondo era al corrente delle prime manifestazioni».

Questa volta, il mondo intero ne è informato, che differenzialmente. «I birmani sono coscienti che stavolta il mondo li guarda e che non sono isolati», ha raccontato un cooperante italiano contattato dall'Agi, residente da più di un anno a Rangoon, che per ragioni di sicurezza ha chiesto di rimanere anonimo. «Ovviamente, pur contando sulle proprie forze, sperano che i militari siano bloccati anche da interventi esterni, ma il fatto che la notizia rimbalzi su radio, tv e giornali via internet può aiutare a fare pressione sui militari, paventando l'accusa di crimini contro l'umanità».

## I dodici generali che tengono in ostaggio un Paese in miseria

Li guida Than Shwe. Il regime ha cancellato l'unica libera elezione che aveva dato la vittoria a San Suu Kyi

di Gabriel Bertinotto

**DODICI APOSTOLI** dell'oppressione militare vigilano sulla miseria del popolo birmano, assicurandone la perpetuazione. Sono i

membri del «Consiglio di Stato per la pace e lo sviluppo», la giunta che governa con pugno di ferro su una nazione di 57 milioni di persone, quasi numerosa come l'Italia, ma distribuita in un territorio grande oltre due volte il nostro.

Li guida il generale Than Shwe, coadiuvato dal vicepresidente e suo pari grado nelle forze armate Maung Aye. Sono loro i massimi responsabili della rovina di un Paese che già alla fine degli anni ottanta aveva inutilmente cercato di scrollarsi di dosso il pesante fardello della dittatura. Ritirati sotto la pressione della protesta popolare Ne Win, il generale che aveva annientato la Birmania nella morsa di un partito

unico che si chiamava socialista ma era essenzialmente votato ad assicurare il dominio del capo e la prosperità dei suoi intimi, il potere ha semplicemente cambiato di clan, senza uscire dai confini della casta in divisa.

Anche allora, nel 1987, quando il regi-

mo fu scosso da forti proteste popolari, l'origine del malcontento fu di natura economica. Da un giorno all'altro il regime aveva svalutato la moneta, gettando nella disperazione milioni di cittadini che si vedevano defraudati dei già magrissimi risparmi. Similmente lo scorso agosto, senza alcun preavviso, il governo ha raddoppiato i prezzi della benzina e quintuplicato quelli del gas,



con effetti inflattivi a cascata che hanno trasformato in un inferno la vita quotidiana dei birmani. La rivolta crebbe d'intensità fino alle tragiche giornate del settembre 1988: tremila morti. La forza del movimento democratico impose ugualmente ai militari di convocare libere elezioni. Salvo poi vanificare l'esito, che aveva premiato la Le-

**Rispetto alle proteste della fine degli anni 80 la leadership della contestazione anti-regime sembra più solida**

ga nazionale per la democrazia guidata da Aung San Suu Kyi, sciogliendo il Parlamento e incarcerando i leader della Nld. Diversamente dalla fine degli anni ot-

tanta, la leadership della contestazione anti-regime sembra però più solida. Non solo perché l'avanguardia del movimento non è limitata ai giovani ed agli studenti, ma comprende la maggioranza dei monaci. Ma anche perché in tutti questi anni di attività politica clandestina, l'opposizione interna si è organizzata ed ha costruito legami solidi con i dissidenti fuggiti all'estero. Le informazioni e le immagini che arrivano in questi giorni da Rangoon, Mandalay, Sittwe e le altre città in cui la folia quotidianamente scende in strada dimostrando contro la dittatura, sono frutto di questi rapporti che né la censura né il pericolo costante dell'arresto e della violenza riesce a spezzare.

Benché ricca di risorse naturali, dal petrolio al gas, al legno, al rame, alle pietre preziose, Myanmar continua ad occupare i primi posti nelle graduatorie dell'indigenza. Il 26% della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Gran parte della produzione industriale è in mano ad aziende statali control-

late dai militari. La corruzione ed il mercato nero sono armi quotidiane di sopraffazione da parte degli uni, e sopravvivenza da parte degli altri. L'inefficienza e l'impopolarità delle autorità raggiunge livelli tali da rendere logicamente attuale non da ieri l'ipotesi di un crollo del regime. Gli unici strumenti che restano in mano a Than Shwe e soci, oltre a una capillare rete di rapporti clientelari, sono evidentemente i fucili e le carceri. Ma già da tempo sembrano consapevoli dell'isolamento in cui si trovano. La decisione stessa di trasferire segretamente la capitale da Rangoon in una nuova città costruita a 400 chilometri di distanza nel mezzo della jungla, Naypidaw, sembra derivare proprio da questa sindrome di accerchiamento. Se per loro le cose andassero male, potrebbero tentare un'ultima disperata resistenza dalla loro roccaforte di Naypidaw. Intanto provano ancora una volta con la violenza a ricacciare indietro il mare della collera popolare che si sta sollevando contro di loro.



Due immagini delle marce di protesta a Rangoon Foto Ap

## SIT IN A ROMA

Walter Veltroni:  
non lasciamoli soli

**ROMA** Oggi pomeriggio alle 18.30 in piazza del Campidoglio ci sarà una nuova manifestazione di solidarietà con il popolo birmano durante la quale sarà esposta la foto di Aung San Suu Kyi sul Palazzo Senatorio. A promuovere l'iniziativa, come accaduto per la manifestazione di martedì scorso, è il Comune di Roma. Veltroni ha rivolto a tutti il suo appello: «Quello birmano è un regime orrendo, la quintessenza del peggio. Mi rivolgo ai sindaci: organizzate veglie, fiaccolate, manifestazioni. Non lasciamo solo chi, dall'altra parte del mondo, sta combattendo per una libertà che dobbiamo sentire anche nostra». «Il Pd - ha concluso - deve essere un partito che, se sente cose come quelle che stanno avvenendo in Birmania, non deve voltare le spalle».

# «L'Onu fermi il massacro»

Ban invia un emissario a Rangoon. Gli Usa e la Ue chiedono sanzioni più dure  
Ma il Consiglio di sicurezza, riunito d'urgenza, non decide nessuna misura

di Umberto De Giovannangeli

## RAFFORZAMENTO DELLE SANZIONI

politiche ed economiche contro la giunta militare se proseguirà sulla strada della violenza. Maggiore sostegno al primo ministro del governo birmano in esilio, Sein Win. L'invio urgente di una missione del Consiglio di Si-

curezza dell'Onu in Myanmar. Pressing su Pechino e New Delhi perché esercitino una funzione di moderazione sulla giunta militare di Yangon. Una forte iniziativa dell'Unione Europea a sostegno della protesta popolare non violenta. Sono gli assi della strategia italiana sul fronte birmano. Una strategia che coincide pienamente con quella dei maggiori partner internazionali: da Washington (la

Casa Bianca ha definito «molto inquietanti» le notizie provenienti dalla Myanmar) a Londra, da Parigi a Berlino, la Comunità internazionale si mobilita a fianco dei monaci buddisti e contro la sanguinosa repressione messa in atto dalla giunta militare. Con un obiettivo immediato: lo stop alla violenza. Nella notte italiana il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, convocato d'urgenza, ha chiesto alla giunta militare di ricevere immediatamente il nigeriano Ibrahim Gambari, inviato delle Nazioni Unite e consigliere speciale del segretario generale Ban Ki-moon. Ma, oltre a questo, il Consiglio non è riuscito a trovare un accordo sulle possibili sanzioni. Du-

### Ban Ki moon

«Rinnoviamo il nostro appello alle autorità a dare prova di moderazione e intraprendere il dialogo»



### Gordon Brown

«Il mondo intero osserva il Paese le violazioni dei diritti umani non saranno più accettabili»



### Romano Prodi

«Stiamo promuovendo tutte le iniziative per far cessare le violenze e far ripartire il dialogo»



rante le consultazioni a porte chiuse del Consiglio, Russia, Cina e Indonesia si sono opposte alla proposta, avanzata da Unione europea e Stati Uniti, di discutere misure contro il regime del Myanmar. Il rappresentante di Pechino alle Nazioni Unite, l'ambasciatore Wang Guangya, ha detto che «le sanzioni non aiutano la situazione laggiù», ma ha aggiunto che la Cina «confina con il Myanmar e quindi più di ogni altro è interessata alla stabilità e alla riconciliazione del Paese».

Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, impegnato proprio a New York nella 62ª sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, segue con «crescente inquietudine» il precipitare della situazione in Birmania. «Abbiamo espresso la nostra solidarietà a chi si batte per la democrazia in quel Paese», dichiara il titolare della Farnesina. «Abbiamo anche espresso - aggiunge D'Alema - la richiesta che di fronte alle grandi manifestazioni in corso ci sia il pieno diritto di esprimere le proprie opi-

nioni». Nel pomeriggio di ieri, prima del Consiglio di sicurezza, in una dichiarazione congiunta diffusa al Palazzo di Vetro, Usa e Ue avevano chiesto al Consiglio di prendere in considerazione sanzioni contro la giunta militare al potere in Myanmar. «Chiediamo al Consiglio di Sicurezza di esaminare urgentemente la situazione e di prendere in considerazione ulteriori passi, incluse sanzioni», è scritto nel testo, approvato nel corso di una riunione ministeriale

transatlantica. Nel testo, Ue e Usa condannano inoltre «tutte le violenze contro i dimostranti pacifici, ricordando ai leader del Paese che sono responsabili per le loro azioni». Stati Uniti e Unione europea, infine, «chiedono alle autorità (birmane) di porre un termine alle violenze e di aprire un processo di dialogo con i leader pro-democrazia, compresa Aung San Suu Kyi e i rappresentanti delle minoranze etniche». «Il mondo intero guarda alla Birmania», dichiara il premier britannico Gordon

Brown. Ma di quel «mondo» non sembra far parte la Russia: Mosca valuta infatti come «affari interni» le manifestazioni di protesta in Myanmar e ritiene controproducente ogni tentativo di interferenza da parte della Comunità internazionale. Rientrato a Roma dopo il suo intervento alle Nazioni Unite, Romano Prodi, ha espresso «la sua più viva preoccupazione per quanto sta accadendo in Birmania e per l'arrivo di notizie sconcertanti sull'azione repressiva nei confronti dei manifestanti pacifici che ha, secondo quanto si apprende, prodotto le prime vittime». In una nota diffusa da Palazzo Chigi, il premier afferma inol-

D'Alema: esprimiamo la nostra solidarietà a chi si batte per la democrazia in quel Paese

## La Cina dietro le quinte suggerisce riconciliazione

Pechino non si può permettere una crisi nell'area  
E la giunta birmana ascolterà solo cinesi e indiani

di Lina Tamburrino

**I MORTI** di ieri non saranno certamente piaciuti a Pechino, presa tra la confermata «non interferenza negli affari interni» di un altro Paese e la necessità di non avallare comportamenti che possano avere delle ricadute negative sulla stessa Cina. La quale sulla questione birmana ha giocato su due tavoli. Nei mesi scorsi, in sede Onu si è opposta a una risoluzione che condannava il governo di Myanmar per le violazioni dei diritti umani, dichiarando che il Palazzo di vetro «non era la sede». A Pechino, con le proteste in corso, la portavoce del ministero degli Esteri, ha detto che il suo paese si augura per Myanmar «stabilità e sviluppo». Questa che è la frase standard cinese buona per tutti gli usi, in questo caso poteva anche intendersi come una sollecitazione al governo birmano perché accetti la richiesta della «riconciliazio-

ne nazionale» avanzata dai monaci e dalla popolazione. Un invito in forma così esplicita è venuto finora solo dalla Malaysia. La Cina, è la valutazione abbastanza comune ad analisti di cose asiatiche, non ha nessun interesse a vedere il suo vicino coinvolto nelle convulsioni di una guerra civile. Per ragioni diverse. Innanzitutto la preoccupazione per i grandi investimenti - in primo luogo nelle infrastrutture - che Pechino ha dirottato verso Myanmar, di cui peraltro è la principale partner commerciale. Poi, per il timore che il comportamento dei buddisti birmani possa essere preso d'esempio dai buddisti tibetani (anche se crediamo si tratti di una ipotesi molto debole). Infine, perché una Birmania in fiamme disturberebbe non poco la tela di rapporti, legami e alleanze che la Cina sta tessendo in Asia, dall'Australia alle ex Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, all'India. Una tela fatta

di accordi economici, di riavvicinamenti militari, di correzione di alleanze. Storicamente la Birmania è servita alla Cina - come in parte il Pakistan - come un avamposto per tenere d'occhio la potenza indiana. Oggi, come si sa, Pechino ha avuto un ruolo determinante nella questione del nucleare della Corea del nord ed ha appena annunciato un prossimo nuovo giro di incontri. Ha reso noti nuovi contatti sul tema dei confini sia con il Giappone sia con l'India. Nei giorni scorsi, a Sidney in Australia, nel summit dei Paesi aderenti all'Apec, il presidente cinese ha insistito sulla urgenza della cooperazione economica. Crescente è stato infine l'impegno cinese - insieme a quello del presidente russo - a dare solidità alla Sco, l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai che vede assieme Cina, Russia, e quattro delle repubbliche centrali ex sovietiche - con India, Iran e Pakistan nel ruolo di osservatori - creata con lo scopo di ridimensionare se non espellere la presenza e il ruolo statunitensi dall'

area. Dunque pragmatismo, dutilità, ambizioni, rafforzamento economico ma anche militare: sono questi gli assi portanti della politica estera cinese di questa fase. Su quelli al potere a Myanmar - è ancora il parere di analisti di cose asiatiche - avranno poca o nessuna influenza le pressioni dell'Occidente. Ascolteranno solo India e Cina - e forse l'Asean. Dunque è molto probabile che la Cina si dia da fare, ma dietro un paravento, non esponendosi per non venire meno alla «non interferenza», ma facendo sentire la sua pressione perché i militari accettino una via di uscita non violenta. A questo proposito è da segnalare un dettaglio significativo: nei giorni scorsi il quotidiano del partito comunista, nell'edizione inglese, parlava delle manifestazioni dei monaci sottolineandone il carattere «pacifico». E l'India che cosa farà? Il «dialogo strategico» con la Cina è stato aperto nel gennaio del 2005 ed è stato per così dire consolidato nell'aprile dello stesso anno con la visita a



Delhi del primo ministro Wen Jiabao ma è stato in più sedi osservato, resta la sotterranea tensione tra due Paesi anzi due potenze che si battono per la supremazia. E la domanda è: può venire dalle strade di Myanmar un rimescolamento o un ridimensionamento delle ambizioni delle potenze dell'area?

# Tornano in Italia gli agenti feriti «Colpiti dai rapitori afgani»

Rimpatriato lo 007 tenuto in vita con un respiratore  
Oggi a casa l'altro militare. L'Isaf esclude il fuoco amico

di Toni Fontana

**ERANO ATTESI IERI** in Italia i due agenti del Sismi feriti in Afghanistan nel corso del blitz delle forze speciali italiane e britanniche contro i talebani che li avevano catturati. Trasportati subito dopo la sparatoria nell'ospedale inglesi di Camp Bastion, nella

provincia meridionale di Helman, teatro anche ieri di furiosi combattimenti con tra miliziani e forze Isaf, i feriti sono stati trasportati in Italia con due diversi voli. L'agente più grave, originario della Campania, trentenne (non sono state rivelate le identità, né forniti particolari sull'operazione di rientro) è giunto ad Herat a bordo di un elicottero. Qui, dove ha sede il comando italiano della regione Ovest, il ferito è stato caricato su un Falcon attrezzato per l'assistenza sanitaria, poi partito per l'aeroporto romano di Ciampino dove è arrivato nel pomeriggio. È stato ricoverato al Ce-

lio. Le sue condizioni sono molto gravi; l'agente del Sismi è stato colpito al collo e alla testa e, come ha confermato ieri il ministro della Difesa Arturo Parisi «è tenuto in vita grazie ad un respiratore». L'altro agente (che non è stato ferito gravemente) ed il collaboratore afgano colpiti nella sparatoria sono stati trasferiti dapprima negli Emirati Arabi e quindi in Italia.

Ieri intanto il ministro Parisi è tornato a Montecitorio per puntualizzare alcuni particolari. Nelle

**Nell'ultima ricostruzione non ci sarebbe più il quarto ostaggio, l'afghano possibile traditore**

stesse ore uno dei portavoce del contingente Isaf, l'ufficiale britannico Charles Anthony ha detto, per la prima volta in modo esplicito, che i due funzionari italiani sarebbero stati feriti da «fuoco nemico», cioè dai rapitori e non da «fuoco amico», cioè dalle forze speciali che hanno preso parte al blitz. Il portavoce ha detto che i sequestratori, una volta accortisi dell'arrivo degli elicotteri, sarebbero scappati e quindi si sarebbero voltati sparando. Anthony dice che l'Isaf ha ascoltato alcuni testimoni e ha aggiunto: «Posso dire che a ferire i due italiani sono stati i rapitori e che questi erano talebani». Solo la perizia balistica potrà comunque spiegare da quale arma sono partiti i proiettili. Il ministro Parisi, nel suo intervento alla commissione Difesa della Camera, ha dapprima criticato chi si dedica «ad illazioni e congetture» ed ha quindi detto

**La senatrice dell'Ulivo Rosa Calipari commossa ha chiesto: «Il blitz era davvero l'unica strada?»**

di attendere «altre verifiche dal teatro di operazioni da parte delle autorità e dei comandi». Per l'Italia dunque la ricognizione su quel che è accaduto non è ancora completa. Parisi ha aggiunto ieri alcuni elementi, ma ha confermato che il quadro non è completo. «A differenza delle prime informazioni» - ha detto Parisi - si pensa ora che i rapiti erano tre e non quattro e che sono stati uccisi 8 talebani e non 9. «Non vi sono elementi certi - ha detto il titolare della Difesa - che possono confermare o meno la presenza di un quarto cittadino afgano. Tre erano i rapiti presenti al momento della liberazione e tre sono stati trasferiti negli ospedali». Alcune fonti hanno avanzato in questi giorni il sospetto che l'autista, che potrebbe essere il quarto uomo, potrebbe aver tradito gli agenti del Sismi segnalando la loro presenza ai talebani. Il ministro Parisi ha anche detto che i tre ostaggi erano bendati ed ammanettati quando sono stati liberati dalle forze speciali che hanno attaccato i rapitori che «stavano fuggendo». Tra gli intervenuti ieri anche la senatrice dell'Ulivo Rosa Villocco Calipari che «emotivamente coinvolta» ha chiesto a Parisi: «L'intervento armato era l'unica strada percorribile?».



I fogli con la pronuncia fonetica che Bush aveva all'Onu Foto Ansa

## GAFFE ALL'ONU Su web discorso di Bush con la dizione

**NEW YORK** Per un infortunio, il discorso di Bush all'Assemblea generale dell'Onu è finito per errore sul sito delle Nazioni Unite con la pronuncia fonetica dei nomi di Paesi e di dignitari stranieri potenzialmente «a rischio» una volta in bocca al capo della Casa Bianca. Il testo è stato visto dalla Abc News prima di venir prontamente ritirato dai responsabili della pagina on-line. Assieme al discorso in cui la pronuncia di leader amici come il presidente Nicolas Sarkozy veniva facilitata con la dizione in «Sar-Kozzee». Altre versioni fonetiche di nomi difficili includevano il nome del presidente dell'

Uganda Robert Moo-GAHbee (Mugabe), di cui Bush ha condannato il regime, del KEYRgeezstan (Kirgizistan) e della Moor-EH-tain-ee-a (Mauritania). Come è potuto avvenire l'errore, che ha presto fatto il giro del mondo, anche perché Bush è famoso per storpiare le parole anche nella sua lingua madre, l'inglese? Molti testi di discorsi vengono consegnati in anticipo alle Nazioni Unite per facilitare il compito dei traduttori. E anche il «teleprompter» deve essere caricato con il discorso del capo di Stato di turno per apparire sugli specchi di vetro di fronte al podio.

SPAGNA

## Campagna contro il re Zapatero lo difende

Re Juan Carlos I è stato eletto recentemente, in un sondaggio tv, come la figura più importante della storia spagnola per il suo ruolo nella transizione alla democrazia, davanti a Cristoforo Colombo e Miguel Cervantes. E la monarchia continua ad essere la istituzione del Paese più rispettata dai cittadini.

Ma nelle ultime settimane in Catalogna è stata oggetto di un'ondata di proteste da parte degli indipendentisti repubblicani che hanno bruciato in piazza l'immagine del re. Senza che la polizia facesse molto per impedirlo e senza che la politica o le istituzioni si impegnassero

troppo per difendere i sovrani dopo una stagione in cui pesanti vignette, articoli critici e interrogazioni parlamentari hanno creato persino l'impressione di una campagna orchestrata. Il premier Zapatero, impegnato a New York nella riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso di scendere in campo. Ha chiesto ai partiti politici catalani di condannare le azioni di protesta a Girona dei giovani indipendentisti repubblicani. E il governo, che nella finanziaria 2008 ha aumentato del 4,5% l'assegno alla Casa Reale, ha dato il suo «pieno appoggio» al sovrano.

## «Saddam pronto all'esilio per un milione di dollari»

La rivelazione del Pais: «Gheddafi disse a Berlusconi che il raïs voleva andarsene»

/ Madrid

Saddam Hussein aveva lasciato intendere di esser pronto ad andarsene in esilio se gli fosse stato consentito di portare con sé un miliardo di dollari, ma il presidente degli Stati Uniti George Bush era ormai deciso alla guerra. È quanto emerge dal testo di un incontro alla Casa Bianca fra George Bush e l'allora premier spagnolo José María Aznar il 23 febbraio del 2003, poche settimane prima dell'invasione, di cui il quotidiano El Pais ha pubblicato ieri un'ampia documentazione. Nella conversazione, cui era presente anche l'allora consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice, Bush afferma che

«gli egiziani stanno parlando con Saddam Hussein. Sembra che abbia detto di essere pronto ad andarsene in esilio se gli lasciarono portare via 1 miliardo di dollari e tutta la documentazione possibile sulle armi di distruzione di massa». Secondo il presidente egiziano Mubarak, precisa Bush, «in tal caso esistono molte possibilità che (Saddam) venga assassinato». Bush aggiunge che «Gheddafi ha detto a Berlusconi che Saddam Hussein vuole andarsene». Aznar commenta che la cosa migliore sarebbe effettivamente «entrare a Baghdad senza sparare un colpo». E Bush si dice

d'accordo sottolineando che questo eviterebbe le perdite di soldati americani e «ci farebbe risparmiare 50 miliardi di dollari». Ad una domanda di Aznar, lascia intendere di non essere contrario all'esilio, ma senza garanzie. «Nessuna garanzia: è un terrorista e un criminale di guerra. Paragonato con lui Milosevic sarebbe una Madre Teresa». Ma ad un invito a «avere un pò di pazienza» da parte di Aznar per ottenere il massimo appoggio internazionale, Bush aggiunge che la sua «pazienza è esaurita: non penso di aspettare oltre la metà di marzo». L'invasione cominciò infatti la notte del 19 di marzo. Durante l'incontro ci fu anche una telefonata a quattro

Bush-Aznar-Berlusconi-Blair di cui però il giornale non fornisce il contenuto. Aznar afferma di avere bisogno da Bush di «aiuto con la nostra opinione pubblica» che aveva manifestato contro la guerra, ricordandogli che «stiamo cambiando la politica che la Spagna aveva seguito negli ultimi 200 anni». E Bush gli assicura che farà di tutto per accantonarlo. Si parla della seconda risoluzione dell'Onu caldeggiata da Aznar, ma che poi sarà ritirata per mancanza di appoggi, e Bush dice che «Saddam Hussein sta giocando» con gli ispettori internazionali e che «non cambierà e continuerà a giocare» per guadagnar tempo. «È venuto il momento di disfarsi di

lui». Ed aggiunge: «Restano due settimane. In due settimane saremo militarmente pronti. Saremo a Baghdad alla fine di marzo».

Non si ferma intanto la catena di violenze che insanguina l'Iraq. Una nuova serie di attentati ha ucciso ieri decine di persone, soprattutto al Nord, poche ore dopo che il grande ayatollah sciita Ali Sistani aveva nuovamente esortato gli iracheni «a dimenticare le divergenze», ma anche mentre un generale americano a Baghdad riconosceva che «c'è stato un nuovo aumento della violenza». Uno degli attentati più micidiali è stato messo a segno nella zona a maggioranza yazide di Sinjar: 10 le vittime.

## D'Alema al party da Clinton con Pitt-Jolie

Per il ministro degli Esteri l'apprezzamento del Council on Foreign Relations

/ Madrid

Il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema ha suscitato «ammirazione» da parte dell'esigente platea del «Council on Foreign Relations», il prestigioso think tank formato da circa millequattrocento uomini d'affari e politici che giocano un ruolo chiave nella definizione della politica estera statunitense. A riferirlo è stato l'ex ambasciatore americano a Roma, Reginald Bartholomew - egli stesso membro del Council - che ha svolto il ruolo di moderatore nella colazione di lavoro a porte chiuse a cui ha preso parte, ieri mattina a New York, il titolare della Farnesina. Nel corso di una conferenza stampa a margine dei lavori dell'Assemblea Generale dell'Onu, D'Alema ha definito l'incontro «uno scambio molto ampio e molto interessante con una audience qualificata», pur senza entrare nei dettagli dei colloqui riservati.

«Mi sono affacciato alla Clinton Global Initiative per salutare il presidente Bill Clinton nel ricevimento - ha detto D'Alema ai giornalisti - Ero invitato al ricevimento preliminare, ma la coincidenza con il successivo incontro euroamericano mi ha impedito di seguire la sessione inaugurale. È stata comunque una utile occasione per incontrare amici e interlocutori». Quanto a Bartholomew, appellandosi al formato del conclave, si è limitato a dire che «abbiamo parlato di molti argomenti di primaria importanza e che i presenti sono rimasti ammirati dalla padronanza mostrata da D'Alema nella sue risposte, dalla qualità delle sue argomentazioni, tra l'altro espresse in un ottimo inglese. Alcune delle domande erano difficili e dirette - ha riferito l'ex diplomatico - L'impressione generale è che si sia trattato di una delle migliori apparizioni di un mini-

stro degli esteri in questa sede». Un altro appuntamento della giornata newyorkese di Massimo D'Alema è stata la partecipazione ad un party, sempre per l'avvio della Clinton Global Initiative. Oltre al ministro degli Esteri italiano c'erano notissimi personaggi del mondo dello spettacolo. Tra questi, la coppia più bella di Hollywood, Angelina Jolie e Brad Pitt, il tennista André Agassi, il nuovo patron del Wall Street Journal Rupert Murdoch, e ovviamente l'ex presidente americano Bill Clinton. Il «controvertice» dell'ex presidente democratico si tiene, ormai è una tradizione, nei giorni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Per il ministro D'Alema la partecipazione al party ha costituito un piacevole ma brevissimo «impegno extracurricolare», stretto tra la colazione al Council on Foreign Relations e il vertice tra Europa e Stati Uniti alle Nazioni Unite.

### Attacco israeliano a Gaza: 9 morti

**GAZA** Si infiamma la Striscia di Gaza dove all'intenso lancio di razzi Qassam compiuto ieri mattina alla cittadina israeliana di Sderot (ne sono caduti almeno 12 in rapida successione, senza tuttavia provocare vittime), ha risposto l'esercito, lanciando in serata una massiccia incursione. Il bilancio finora è di almeno nove morti e un numero imprecisato di feriti. Il ministro della difesa Ehud Barak non ha più dubbi: «Ci stiamo avvicinando ha detto al momento in cui si renderà necessaria una vasta operazione» nella ribollente Striscia di Gaza. La «vasta operazione» cui allude il ministro sembra destinata a slittare a dopo la conferenza di pace attesa per metà novembre negli Stati Uniti.

PER LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE Comitato di Firenze

venerdì 28 settembre, ore 21.15

Firenze, piazza dei Ciompi, 11 (sala Arci)

## QUALE POLITICA PER LA SCUOLA?

Confronto pubblico del mondo della scuola con forze politiche, parlamentari e gli amministratori dell'Unione

Sono stati invitati i responsabili scuola ed i parlamentari delle Commissioni Cultura dell'Unione, nonché gli Assessori P.I. delle Istituzioni; hanno finora aderito all'invito:

**Pier Giorgio BERGONZI** resp. Scuola PdCI

**Giovanna CAPELLI** Senatrice Rif. Com.

**Giorgio MELE** Senatore Sin. Dem.

**Alessandro MARGAGLIO** dei Verdi

Partecipano inoltre esponenti delle Organizzazioni sindacali, delle Associazioni degli studenti, genitori ed insegnanti e dei comitati genitori-insegnanti

Info: 335 7112697

**PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

**ECONOMIA & LAVORO**

**La Multa**

La Consob ha multato Stefano Ricucci per 10,4 milioni di euro in relazione a «condotte manipolative poste in essere sui titoli Rcs MediaGroup». Nel presunto attacco al Corriere della Sera, Ricucci viene accusato di «aver ingannato il mercato dando credibilità ad aspettative di scalata»



**GM, INTESA COL SINDACATO SCIOPERO RIENTRATO**

Il colosso automobilistico Usa General Motors e il sindacato Uaw hanno sottoscritto una bozza di accordo che pone fine allo sciopero dei 73mila lavoratori. L'intesa, che dovrà essere ratificata, prevede l'istituzione di un fondo per le prestazioni sanitarie e la realizzazione di significativi investimenti allo scopo di rafforzare la presenza industriale di Gm negli Usa e di fornire maggiori garanzie di stabilità occupazionale.

**STEFANEL VENDE NEGOZIO A MILANO PER 18 MILIONI**

Stefanel ha stipulato la cessione del ramo d'azienda relativo al proprio negozio situato a milano, corso Vittorio Emanuele, per un corrispettivo di 18 milioni di euro e che comporterà la registrazione di una plusvalenza pari a euro 17,8 milioni circa di competenza del terzo trimestre 2007. Lo scorso 31 agosto è stato aperto in pieno centro a milano il nuovo flagship store, in Galleria Vittorio Emanuele.

**«Un nuovo piano energetico per l'Italia»**

Parla l'amministratore delegato dell'Enel, Conti: bene che il Paese discuta serenamente del nucleare

di Roberto Rossi / Roma

**ENERGIA** Poco carbone, niente nucleare, sbilanciato sul gas, il sistema energetico italiano è fragile. L'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, lo ha denunciato più volte in Parlamento. Lo abbiamo sentito. Al mondo politico fornisce la sua ricetta

con una preghiera: un piano nazionale dell'energia.

**Lei ha detto che abbandonare il nucleare è stato «un tragico errore». Si può rimediare?**

«Si può sempre rimediare agli errori. Ma in questo momento non credo che ci siano i presupposti. Comunque è importante che si parli della possibilità di tornare al nucleare, di riprendere la ricerca, come è importante che la politica si faccia garante che questo ritorno avvenga con tutte le tecnologie e le avvertenze per il rispetto della sicurezza».

**È cambiata la sensibilità degli italiani rispetto al problema?**

«Sta lentamente cambiando. Penso che ci sia spazio perché il dibattito continui e perché si favorisca la ricerca. Cosa che Enel sta già facendo in Slovacchia e Spagna».

**Quanto costerebbe tornare al nucleare?**

«Dipende. Impianti nucleari per essere significativi oggi si fanno su taglie molto grandi ma si stanno anche sperimentando dimensioni di scala più contenute. Rispetto ad altre soluzioni, il nucleare è conveniente come dimostra il caso della Francia. La costruzione, la gestione e il trattamento delle scorie, sono coperti dal minor costo della produzione di energia elettrica».

**Una vasta cintura di paesi che ci circonda usa il nucleare. Da noi si fa fatica a mettere in piedi un rigassificatore. Siamo «il Paese del no»?**

«È vero, l'Italia è il paese dei molti «no». Ma qualche volta le cose si fanno. Le centrali a ciclo combina-

to lo stanno a dimostrare. Però l'Italia è un paese che a differenza di altri coinvolge nella decisione su quali e dove costruire nuove infrastrutture moltissime istituzioni, locali, regionali, provinciali, e segue una procedura molto articolata e complessa per arrivare alle scelte. C'è un'eccessiva frammentazione delle procedure. E soffre di discontinuità amministrativa. Basta che cambi una giunta perché investimenti già avviati siano rimessi in discussione».

**Prodi ha ribadito di non essere del tutto convinto del ritorno al nucleare e di voler puntare sui rigassificatori...**

«Anch'io punto sui rigassificatori, purtroppo però non si riesce a risolvere il problema proprio per questa selva di regolamenti e regolatori che spesso blocca l'investimento».

**Meno burocrazia spesso porta anche a meno controlli...**

«Io dico che va snellita la burocrazia non per diminuire il livello di attenzione ma per renderla più aderente a quelle che sono le vere esigenze di protezione dell'ambiente e della salute. Non dimentichiamoci che ogni investimento risponde alle leggi dello stato italiano che sono tra le più severe al mondo in materia ambientale. E inoltre è accompagnato da forme di ristoro per le popolazioni locali, come indennizzi o benefici indiretti».

**Se dovesse fare una richiesta**

**Il mio mandato dipende dagli azionisti. Posso tranquillamente abitare accanto a una centrale a carbone**



L'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti. Foto di Daniel Hambury/Ansa

**al governo, oltre a una semplificazione delle procedure, che cosa chiederebbe?**

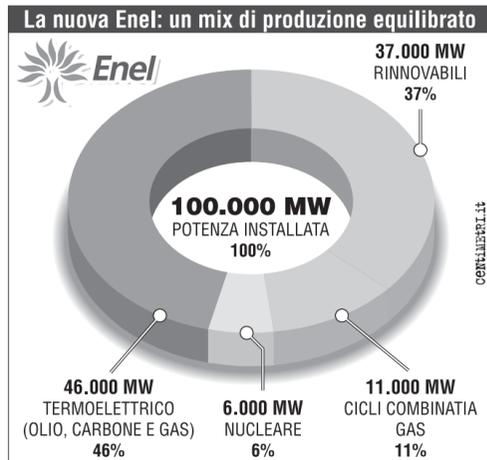
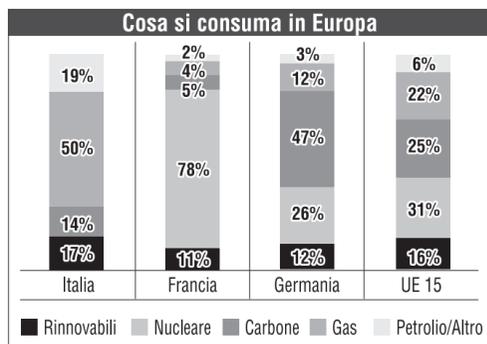
«All'Italia servirebbe un piano energetico nazionale. Anche se mi accontenterei anche di linee guida, di orientamenti. Perché, veda, la politica di approvvigionamento è ormai globale. Noi importiamo quasi il 90% dell'energia primaria dagli altri paesi. E, spesso, sono paesi con problematiche geopolitiche, oltre che tecniche. È importante che il governo indirizzi la politica per accedere ai paesi esportatori di materie prime».

**Lei ha lanciato un allarme**

**black out. Rischiamo di rimanere senza gas e al buio. I Verdi l'hanno accusata di allarmismo interessato: «Vuole solo avere mano libera sul carbone». Che risponde?**

«Ognuno ha la propria opinione. Io, però, rappresento dei fatti. C'è una strozzatura logistica in questo Paese che per quest'inverno e il prossimo non avremo risolto. Non è polemica è un dato di fatto. I consumi di gas aumentano, le infrastrutture sono le stesse di due anni fa».

**Ma lei se la comprerebbe una casa a ridosso di una centrale a carbone?**



pre lo è». **Per lo sviluppo delle fonti rinnovabili c'è da aspettare molto?**

«Non è solo un problema di tempo. C'è anche un problema di quantità. C'è sole per tutti ma non ci sono incentivi a sufficienza: ottenere energia con il fotovoltaico costa molto rispetto all'energia da fonti fossili. Alcuni paesi sono partiti prima di noi, come la Germania, ma sono ancora lontani da generare con il sole l'1% della loro energia».

**La sua avventura alla guida operativa dell'Enel è iniziata con la suspense del caso Suez...**

«...Sta sbagliando vocabolo. Non c'è stata suspense. L'Enel aveva necessità di espandersi nei mercati contigui dell'Europa perché è sempre più importante acquisire dimensioni di scala. Abbiamo valutato un progetto. C'è stata la reazione esagerata e fuori luogo da parte del governo francese. Ma chiusa una porta si è aperto un portone».

**... Spagna e Russia. All'epoca si diceva che i rapporti con Prodi fossero tesi. Oggi come sono?**

«I miei rapporti con la politica sono di assoluta, serena apertura e troviamo sempre molta collaborazione dal governo e dai ministri interessati, soprattutto per le nostre politiche internazionali. Non ho mai avuto preoccupazioni e continuo a lavorare tranquillamente ai nostri obiettivi. Stiamo facendo bene per l'azienda, per i 2 milioni e mezzo di azionisti, ma anche per il sistema paese».

**La prossima primavera scade il suo mandato. Che futuro vede per Conti?**

«Decideranno gli azionisti. Il mio mandato dipende da loro».

**E per Enel?**

«Futuro positivo. La nostra presenza in Spagna e America latina è promettente, come quella in Russia. In Italia, tutti i giorni, portiamo avanti con determinazione il progetto di fare di questo paese un paese efficiente dal punto di vista energetico, sicuro per gli approvvigionamenti e con un costo dell'energia il più basso possibile per le aziende e per tutti i nostri concittadini».

«Guardi, io ho vissuto molti anni della mia vita vicino a una centrale a carbone e sono qui tranquillo e in salute. Le centrali a carbone non sono pericolose. E le nuove abbattano gli inquinanti dannosi per la salute dell'80%. L'Enel ha

**Il futuro dell'Enel è sereno: Spagna Russia, America Latina sono le nostre nuove frontiere**

impianti in linea con le più severe normative internazionali e nazionali e le assicuro che il fumo che esce dalle ciminiere è bianco».

**Resta comunque la crisi energetica. L'Enel ha una ricetta per farvi fronte?**

«Investire. Investire in infrastrutture. Nel caso del gas fare rigassificatori, nuovi gasdotti, nuovi stocaggi. E poi ridurre la dipendenza dalla stessa materia prima. Stiamo proponendo di convertire vecchi impianti a olio, ormai obsoleti, in centrali a carbone pulite. E poi spingere per il risparmio energetico e per realizzare fonti rinnovabili ovunque sia possibile e non sem-

**Il progetto Kashagan**

**Il consorzio**

|                             |                           |
|-----------------------------|---------------------------|
| ConocoPhillips (Usa): 9,26% | Eni (operatore): 18,52%   |
| KazMunaz Gaz (Kaz.): 8,33%  | Total (Francia): 18,52%   |
| Inpex (Giappone): 8,33%     | Exxon Mobil (Usa): 18,52% |
| Shell (GB): 18,52%          |                           |

**Le date chiave**

- Novembre 1997. Firmato il North Caspian Sea Psa
- Luglio 2000. Scoperto Kashagan
- Giugno 2002. Dichiarazione di commerciabilità del Kashagan
- Febbraio 2004. Approvato il Kashagan Field Development Plan ad Budget
- Maggio 2005. KazMunayGas (Kmg) entra nel Consorzio
- Febbraio 2006. Commissionato il primo pozzo produttivo
- Febbraio 2007. Eni annuncia aumento dei costi e rinvio della produzione al 2010

**La posta in palio**

- Giacimenti localizzati a 5.000 metri sotto il livello del mare, a pressione particolarmente elevata (800 bar)
- Alta concentrazione di acido solfidrico: 16-20%
- Temperature che raggiungono -40 in inverno e superano i +40 l'estate
- Il Mar Caspio del Nord è ghiacciato per quattro mesi in inverno

**Scaroni: «In inverno qualche problema, ma sono ottimista»**

Il vertice dell'Eni guarda ai problemi di approvvigionamento energetico. Il caso Kashagan: positivo l'incontro di Prodi

/ Milano

In un incontro svoltosi lunedì a margine dell'assemblea dell'Onu a New York, il presidente kazako, Nursultan Nazarbaiev, e il premier italiano Romano Prodi hanno concordato sulla necessità di non politicizzare la questione del progetto petrolifero di Kashagan affidato ad un consorzio guidato dall'Eni e sospeso dal governo di Astana per i ritardi e gli aumenti dei costi. Secondo quanto riferito dall'agenzia russa Interfax, Prodi e Nazarbaiev si sono detti «concordi sul fatto che non deve esserci la politica in questo. È una questione di business e di inte-

razione tra compagnie». «L'incontro fra Nazarbaiev e Prodi mi sembra una cosa positiva», ha commentato l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, ieri a Firenze per una premiazione. C'è però da dire che ieri dal Kazakhstan è giunta una notizia di segno opposto. Infatti, la camera bassa del Parlamento ha approvato una proposta di legge per agevolare la rottura dei contratti con le società straniere sullo sfruttamento delle materie prime. Un pronunciamento che dovrà essere ora seguito da quello del Senato prima dell'eventuale promulgazione della legge da parte del presidente.

Tornando a Scaroni, il numero uno della compagnia ha spazionato ieri su tutte le principali questioni che riguardano l'approvvigionamento energetico. «Abbiamo davanti un inverno in cui potrebbero esserci ancora dei problemi, ma mantengo un certo ottimismo», ha risposto.

**Resta il nodo dei pozzi in Kazakhstan: ieri primo sì del Parlamento per rompere i contratti con le società estere**

sto a chi gli chiedeva se ci sarebbero stati problemi di fornitura energetica nei prossimi mesi. Scaroni, dopo aver detto che il petrolio dovrebbe durare ancora per 70/80 anni, ha poi ribadito che «per ridurre le emissioni di anidride carbonica il nucleare resta la soluzione migliore. Infatti il nucleare non produce emissioni di Co2. Ma sono convinto - ha sottolineato l'amministratore delegato di Eni - che il Parlamento italiano potrebbe votare all'unanimità un programma nucleare, ma poi questo non verrebbe realizzato perché non si riuscirebbe a trovare un sito: quale Comune accetterebbe? Lavoriamo

quindi su altre fonti energetiche e sulla sicurezza degli approvvigionamenti senza sognare un programma nucleare che non riusciremmo a realizzare». Quanto alle alternative, Scaroni non crede più di tanto nell'eolico: «Ha dato un contributo importante ma non credo rappresenti la soluzione: lo vedo più adatto ai Paesi atlantici che sono molto più ventosi dell'Italia. Quella più seria tra le fonti rinnovabili è il solare, ma il problema è la sua fruibilità. Gli attuali pannelli al silicio della tecnologia fotovoltaica non rappresentano una soluzione né economicamente né ecologicamente soddisfacente».

# Contratti in ritardo e i salari soffrono

Il leggero incremento di agosto difende le retribuzioni dall'inflazione, ma milioni di lavoratori attendono i rinnovi

di Laura Matteucci / Milano

**PAREGGIO** Retribuzioni orarie in leggera crescita ad agosto, quanto basta almeno per pareggiare l'inflazione. A conti fatti, quindi, nessun aumento reale. In compenso sale, e di parecchio, la quota di lavoratori in attesa del rinnovo del contratto. Non sono

notizie positive, quelle in arrivo dall'Istat, che parlano dell'erosione continua del potere d'acquisto.

Si parte di salari: l'incremento rispetto a luglio è risultato pari allo 0,2%, quello tendenziale è del 2% (l'inflazione viaggia sull'1,8%). Nei primi otto mesi dell'anno la variazione è stata del 2,4%. La suddivisione per settori testimonia un rialzo su base annua del 2,3% in agricoltura, del 2,8% nell'industria, del 4,1% nell'edilizia e del 2,4% nei servizi. Invariato il valore della pubblica amministrazione.

I dati di agosto rappresentano, sottolineano dall'Istat, una «prima, lieve ripresa», peraltro «prevedibile», rispetto al dato di luglio. Allo-

ra, infatti, l'incremento tendenziale delle retribuzioni orarie (+1,8%) era stato il più basso da giugno 2003.

Uno dei problemi principali è quello del mancato rinnovo dei contratti. Sono 8,7 milioni i dipendenti in attesa (il 71%), una quota pari al 72,8% del monte retributivo totale, in leggero calo rispetto a luglio 2007 (72,3%), ma in notevole aumento rispetto ad agosto 2006 (39,6%).

Il leggero incremento delle retribuzioni di agosto è dovuto infatti, tra l'altro, al rinnovo del contratto delle poste; agli aumenti tabellari previsti dai contratti trasporto

Prima lieve ripresa secondo l'Istat

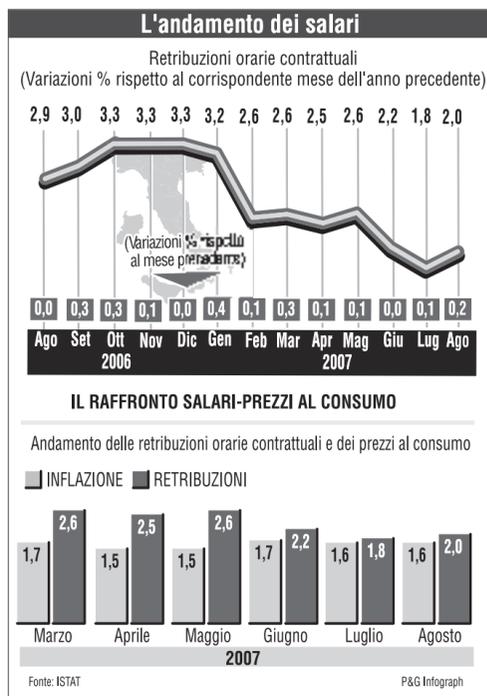
A fine anno si toccherà il 2 per cento (con inflazione all'1,8)



Metallmeccanici durante una manifestazione per il rinnovo del contratto. Foto Ansa

mercato su strada e servizi di magazzino; agli aggiornamenti degli importi relativi all'indennità di vacanza contrattuale per i contratti credito e telecomunicazioni. Ma, a fronte del recepimento dell'accordo delle poste, c'è stata la contemporanea scadenza del termine di vigenza dei contratti servizi postali e autorimesse e autonoleggio. La quota dei contratti in vigore passa dal 25,7% di luglio al 27,2% di agosto e «sottolineano dall'Istat - situazioni molto differenziate a livello settoriale»: dalla copertura totale nei

settori agricoltura e edilizia, a quote decisamente inferiori per i settori servizi privati (6,9%), credito e assicurazioni (2,9%), fino ai settori pubblica amministrazione e commercio, pubblici esercizi e alberghi, nei quali tutti i contratti osservati dall'indagine risultano scaduti. A fine agosto risultavano in vigore 39 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 3,6 milioni di dipendenti, mentre risultano scaduti 37 contratti. I mesi di attesa per i lavoratori con



il contratto scaduto sono in media 12, in forte crescita rispetto agli 8,8 mesi di agosto 2006. Nei primi sei mesi dell'anno il numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro è stato di 1,17 milioni, il 50,3% in meno rispetto all'analogo periodo del 2006.

Tornando alle retribuzioni, più nel dettaglio: a fronte di un incre-

Trentanove gli accordi in vigore, trentasette invece quelli scaduti. Sono diminuite le ore di sciopero

mento tendenziale del 2%, gli incrementi più elevati delle retribuzioni si registrano nei comparti energia elettrica, gas e acqua (+5,1%), edilizia (+4,1%), attività connesse ai trasporti (+3,7%) e servizi alle famiglie (+3,5%). Incrementi più contenuti sono stati nei comparti militari-difesa e assicurazioni (entrambi +0,6%) e credito (+0,5%).

Variazioni nulle per i contratti pubblici esercizi e alberghi, scuola, ministeri, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale e forze dell'ordine.

L'indice delle retribuzioni orarie per l'intera economia, proiettato per tutto il 2007 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di agosto, segnerebbe un incremento del 2,1%.

«Lavoro e società» parteciperà alla manifestazione del 20 ottobre

Nessuna intenzione di rompere il patto unitario sancito al congresso di Rimini, ma anche ferma opposizione al protocollo sottoscritto da governo e partiti sociali lo scorso 23 luglio. E' questa la posizione dell'area programmatica «Lavoro e società» della Cgil definita dal coordinamento nazionale con una nota approvata all'unanimità.

«Lavoro e società» conferma pertanto il proprio impegno «a spiegare e a sostenere le ragioni del no all'accordo, nei modi e nelle forme possibili», a garantire partecipazione e trasparenza nel referendum dell'8, 9 e 10 ottobre, e a promuovere «la più larga partecipazione alla manifestazione nazionale in programma per il 20 ottobre».

Sotto il profilo più strettamente «politico», l'area programmatica della Cgil, «respinge con forza la minaccia di rompere il patto unitario contenuta nella lettera del segretario generale, Guglielmo Epifani, inviata al coordinatore, Nicola Nicolosi» e precisa che «il dissenso espresso sino ad ora dall'area all'accordo del 23 luglio 2007, non legittima alcuna rottura di quel percorso unitario sancito dal congresso, tanto più che la critica espressa trova le proprie motivazioni nella difesa coerente dei contenuti delle tesi congressuali».

«Lavoro e società» afferma la necessità di cogliere i segnali di «disagio e dissenso presenti nel corpo attivo dei delegati e delle delegate» che si sono manifestati anche con l'adesione alla manifestazione indetta dalle Rsu toscane.

## L'autunno dei metalmeccanici inizia con la lotta

«Da Federmeccanica nessuna risposta». Fiom, Fim e Uilm proclamano otto ore di sciopero

Otto ore di sciopero da effettuarsi entro la fine di ottobre. E di queste almeno quattro verranno effettuate, in tutta Italia, il 26 in occasione della giornata di mobilitazione e di lotta già fissata dai metalmeccanici.

La protesta è stata proclamata unitariamente da Fiom, Fim e Uilm dopo la riunione che si è tenuta ieri con Federmeccanica per il rinnovo del contratto di lavoro, riunione che, come ci si attendeva, non ha fatto registrare alcun passo avanti.

L'astensione dal lavoro non sarà l'unica iniziativa assunta dai sindacati. Allo sciopero, ha annunciato il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, si unirà infatti, sempre nel mese di ottobre, un programma di blocco degli straordinari e, a partire dal 15 ottobre, l'organizzazione di assemblee nelle fabbriche.

«Il tempo della moratoria è scaduto ed abbiamo unitariamente deciso il piano delle iniziative» -

ha detto Rinaldini al termine dell'incontro di ieri. «Su come sono andate le cose il nostro giudizio è molto negativo. Le differenze con la controparte sono notevoli su tutti i capitoli della piattaforma» - ha aggiunto.

Netta anche la posizione del numero uno della Uilm, Tonino Regazzi. «Le distanze che abbiamo misurato ripercorrendo i tre punti della piattaforma - ha dichiarato - sono molto lontane, in particolare per quanto riguarda il salario e sono tese a rinviare una posizione coerente». «Federmeccanica propone un sostanziale rinvio sui temi chiave del mercato del lavoro, un lungo elenco di richieste sull'orario, una risposta sull'inquadramento che si basa sulla manutenzione dell'attuale sistema a livelli anziché su un sistema a fasce» - incalza il segretario generale della Fim, Giorgio Caprioli. Che aggiunge: «Sul salario manifesta una generica disponibilità ad andare oltre le re-

gole del 23 luglio '93, ma senza nessuna quantificazione. Di conseguenza abbiamo dato un giudizio negativo e proclamato lo sciopero. Speriamo che già a partire dalla prossima sessione di incontri si renda più disponibile a un negoziato che parta davvero dalla nostra piattaforma».

Nonostante la proclamazione dello sciopero non si è ancora alla rottura. Almeno per il momento. L'obiettivo è quello di ammorbidire le posizioni imprenditoriali in vista dei prossimi incontri che sono stati fissati per l'8, 9 (in ristretta) e per il 25

«Distanze notevoli»

Venerdì 26 ottobre manifestazioni in tutta Italia. Federmeccanica: è il solito film

ottobre in seduta plenaria. Il confronto non va male solo con Federmeccanica. Anche le trattative con Unionmeccanica e cooperative sono in una fase di stallo e gli scioperi di ottobre riguarderanno l'intera categoria. Ferma la replica da parte imprenditoriale. Lo sciopero è dannoso, sia per le imprese che per i lavoratori, ma c'è disponibilità a continuare il confronto - ha affermato il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli, che ha anche detto che con la decisione di ricorrere a iniziative di lotta si è in presenza «del solito film».

«Quando c'è stata la precedente trattativa - ha commentato - non sono state le 62 ore di sciopero che hanno consentito l'accordo, il diritto a scioperare è garantito dalla Costituzione». Poi ha aggiunto che sulle richieste salariali «non c'è disponibilità», pur mostrandosi disponibile sul tema della perequazione.

### VODAFONE

Trattativa aperta e protesta in ottobre

I lavoratori di Vodafone, il gigante della telefonia cellulare, sciopereranno il 5 ottobre contro il piano dell'azienda che prevede la cessione di alcune attività, operazione che coinvolge 914 dipendenti. Ieri si è svolto l'incontro tra Vodafone e sindacati. L'azienda ha dato la sua disponibilità a trovare un accordo, confermando il piano, le ragioni dell'operazione e le garanzie che verrebbero offerte ai dipendenti destinati ad essere trasferiti a Comdata. Dai sindacati è stata avanzata la richiesta di clausola di salvaguardia per i lavoratori interessati alla cessione. Il negoziato tra le parti resta aperto.

### BREVI

Credito al consumo I sindacati contro Findomestic «Piano inaccettabile»

Esuberi, chiusura sedi, un piano pesantissimo di mobilità territoriale in tutta Italia con centinaia di trasferimenti extra-regionali. A prevederli è il piano industriale presentato ai sindacati da Findomestic, la maggiore azienda italiana nel credito al consumo, con oltre l'11% del mercato, che nel 2006 ha fatto registrare un utile di 106 milioni di euro e conta circa 2.200 dipendenti in Italia, quasi la metà dei quali a Firenze. Il piano è stato respinto da Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Fibi, che hanno definito il piano «inaccettabile», frutto di scelte manageriali sbagliate e delle incertezze dell'assetto societario.

Unione europea Nel mirino di Bruxelles gli aiuti alla Legler in ristrutturazione

La Commissione Ue ha avviato una procedura di infrazione riguardo una serie di aiuti - per un totale di 40,7 milioni di euro - che l'Italia intende accordare al gruppo tessile Legler Spa, che in Lombardia e in Sardegna produce tessuti denim e di velluto. Bruxelles dubita che il piano di ristrutturazione possa ripristinare la redditività dell'impresa beneficiaria e teme che l'aiuto possa causare indebite distorsioni della concorrenza in un mercato caratterizzato da forte competitività. L'Italia intende concedere alla Legler un aiuto in forma di garanzia a lungo termine dell'importo di 13 milioni di euro, una sovvenzione a fondo perduto di 13,2 milioni e la conversione in capitale del debito del gruppo dell'importo di 14,5 milioni.

**Abbonamenti**

Postali e coupon Online

|            |            |            |                               |         |          |
|------------|------------|------------|-------------------------------|---------|----------|
| Annuale    | 7gg/Italia | 296 euro   | Quotidiano                    | 6 mesi  | 55 euro  |
|            | 6gg/Italia | 254 euro   |                               | 12 mesi | 99 euro  |
|            | 7gg/estero | 1.150 euro |                               |         |          |
| Semestrale | 7gg/Italia | 153 euro   | Archivio Storico              | 6 mesi  | 80 euro  |
|            | 6gg/Italia | 131 euro   |                               | 12 mesi | 150 euro |
|            | 7gg/estero | 581 euro   |                               |         |          |
|            |            |            | Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi  | 120 euro |
|            |            |            |                               | 12 mesi | 200 euro |
|            |            |            |                               |         |          |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Svit:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

# Editoria, i tagli ai giornali politici arrivano subito

Già in Finanziaria parte di quelli previsti dalla riforma: per «l'Unità» per ora un salasso da 470mila euro

di Maristella Iervasi / Roma

**LA SCURE** della Finanziaria si abbatte sulla stampa debole (testate di partiti politici che hanno un gruppo parlamentare in una delle Camere o che sono editate da vere cooperative di giornali e del no-profit). Come? Siccome endemicamente le richieste sul

contributo pubblico superano di gran lungo il fabbisogno, il ministro Padoa-Schioppa esige da subito "un prezzo" per il futuro. Per garantire copertura alle provvidenze già previste per il 2006, ed incassabili dalle imprese nel 2007, vuole anticipare con un collegato alla prossima Finanziaria alcune misure contenute nel disegno di legge di riforma dell'editoria, che porta la firma del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Franco Levi. In pratica: un taglio del 7% al contributo diretto statale destinato alle testate editoriali organo di partito, giornali di cooperative e di minoranze linguistiche. È una riduzione, tra il 7 e il 15%, al contributo indiretto sulle agevolazioni delle spedizioni di prodotti editoriali: tariffe postali e telefoniche (trasmissioni all'estero).

Insomma, un colpo duro alle voci più deboli dell'informazione e al principio del pluralismo dell'informazione sancito dalla Costituzione e inteso «come libertà di informare e diritto di essere informati» ben evidenziato fin all'art.1 dal Ddl Levi di riforma del settore (con delega al governo per l'emanazione di un testo unico). Provvedimento che è in dirittura d'arrivo alla Commissione Cultura alla Camera e che prevede un taglio più consistente, del 15-18%, ai contributi diretti sia pure in tempi e dimensioni diversi ma che nel riordino (più controllo sui fondi, un solo quotidiano per ogni gruppo parlamentare e un nuovo regi-

L'Fnsi: a rischio la vita di questi organi d'informazione  
Giulietti: nessuno ci ha avvertiti

stro ad hoc di tutte le imprese editoriali per scongiurare le "scatole cinesi" - non «affossa» i piccoli quotidiani già «schiacciati» sul mercato dai colossi editoriali e dalla pubblicità. Il fabbisogno complessivo dei 450 milioni di euro stanziati per gli anni 2004-2005 è stato ridotto inoltre da successivi interventi legislativi a circa 320 milioni di euro. Le richieste complessive degli editori

**Dai 450 milioni stanziati per il periodo 2004-2005 si è scesi a 320: la differenza la mette il Tesoro**

## Alitalia in coma dà la disdetta ai contratti dei dipendenti

Prato garantisce «la continuità aziendale» per tutto il 2008. Spunta Emirates nella cordata Baldassarre

di Felicia Masocco / Roma

**DISDETTE** C'è sufficiente liquidità per far fronte ai debiti per tutto il 2008. E fin lì la continuità aziendale «è garantita», fa sapere Alitalia. Ma nel 2010 saranno guai perché la liquidità si manterrà ad un livello «non congruo» con le esigenze dell'attività. La compagnia aerea cerca di arginare le indiscrezioni che la vogliono insolvente, ma le precisazioni non alleviano la gravità del suo stato «comatoso» come lo ha definito il presidente Maurizio Prato. La diagnosi era nota. La terapia individuata dal manager punta molto sul «riposizionamento» (o ridimensionamento) dello scalo milanese di Malpensa. Il piano-Prato illustrato martedì in Parlamento gli sottrae il ruolo di hub per il traffico internazionale per farne un polo per vo-

di carta stampata e radio-televisivi si allineerebbero sul precedente fabbisogno. Poiché le richieste nascono da diritti soggettivi di immediata riscossione, è necessario che il governo riallinei le proprie disponibilità finanziarie. Spetta quindi al Tesoro, in ultima analisi, colmare la differenza. Ma nel contempo, per gli anni successivi, si chiede un sacrificio all'editoria più debole. Sacrificio che per un giornale vero - con dipendenti, tipografia e quant'altro - può essere anche drammatico. L'Unità riceve all'anno dallo Stato circa 6 milioni e 400mila euro. Se il taglio imposto da Padoa Schioppa venisse confermato perderebbe da subito circa 470mila euro, 990mila euro invece a regime. *Liberazione* con 3 milioni di euro, perderebbe prima di Capodanno 210mila euro, così come il *Manifesto* con oltre 4 milioni di euro l'anno verrebbe prosciugato di circa 300mila euro. Giuseppe Giulietti, presidente di Articolo 21 e deputato Ulivo in commissione Cultura: «Nessuna comunicazione è stata fatta alle commissioni parlamentari. Alla vigilia di una legge di riforma sull'editoria è negativo anticipare delle misure: va mantenuta la contri-



I giornali politici sono sotto tiro nella Finanziaria Foto Archivio Unità

buzione dell'anno precedente. Sarebbe un grave errore in un settore in cui non c'è il rinnovo del contratto, introdurre elementi di incertezza e di instabilità». Paolo Serventi Longhi, segretario della Fnsi: «Anche un milione in meno all'editoria rappresenta per le aziende in cooperative e di partito il pane per la sopravvivenza». Mentre Boris Biancheri, presidente della Fieg, sul *Sole 24 ore* si sofferma sui tagli alle agevolazioni postali: «Il governo - dice - vuole solo ridurre i contributi. La legge di sistema sull'editoria rischia di svuotarsi di contenuti economici o di finire in-sabbata».

### Il ddl Levi

**Dall'iva sui gadget alle poste: cosa cambia**

Proprio alla vigilia della discussione parlamentare sul ddl di riforma dell'editoria - varato dal Consiglio dei ministri lo scorso 3 agosto - si fa largo l'ipotesi dello stralcio per la parte che riguarda i contributi. Che saranno concessi per una sola testata di gruppo parlamentare (nel caso di

### Lo GNOMO

## Le filiali di Draghi

Domani è una giornata storica per la Banca d'Italia: il Consiglio Superiore è chiamato ad approvare il piano di soppressione di 33 filiali provinciali e la rimodulazione della rete. Per le filiali non accadde da 114 anni, cioè dalla nascita dell'Istituto. La netta maggioranza delle organizzazioni sindacali è contraria. Il modello della struttura periferica progettato, con filiali assai diverse fra di loro per operatività, è anche frutto di una particolare acrobazia tattico-strategica: da un lato, si tenta di rispondere alle contestazioni - da parte di sindacati, parlamentari, enti territoriali - dell'originario progetto di chiusura di circa 70 filiali; dall'altro, si predispone il terreno perché nel medio termine si creino le condizioni per altre soppressioni. Sia chiaro: oggi non siamo nei primi decenni di vita della Banca e neppure negli anni '90, quando i governatori del tempo rigettarono drasticamente proposte di chiusura delle dipendenze. Trasformazioni rilevanti sono intervenute. Si acuiscono i problemi di economicità e funzionalità. Occorre governare il processo di cambiamento, come impongono globalizzazione, telematica, nuovi ordinamenti. La presenza dell'Istituto articolatamente diffusa sull'intero territorio nazionale, orgoglio e vanto dell'azione di tutti i governatori dal dopoguerra in poi, è oggi un vincolo che può essere riconsiderato. Ma scelte alternative, come quella della istituzione di filiali "leggere", non sarebbero prive di fondamento. E, poi, l'accrescimento dei compiti di Bankitalia - che anche il governo prevede con un disegno di legge - è del tutto ininfluenza? E la numerosità delle funzioni di Via Nazionale nonché le caratteristiche istituzionali e geoeconomiche del Paese non disegnano un quadro assolutamente peculiare? Tutto sarà stato valutato. Eppure... Resta, anche, diffuso il timore che all'esterno dell'Istituto questa decisione con i suoi "pro" e i suoi "contra", riguardante una struttura secolare che ha ben meritato del Paese, possa essere colta per una tesi stampalata che di tanto in tanto riemerge e vorrebbe la trasformazione della Banca d'Italia in un'Authority, o, peggio ancora, nella grande Filiale della Bce.

perdita dei requisiti potranno trasformarsi in cooperativa per continuare a riceverli). Gli editori perdono poi le tariffe ridotte per le spedizioni editoriali e ottengono in cambio un credito d'imposta di massimo 160 milioni di euro. Ma il ddl ridisegna complessivamente la materia. Conferma il limite di concentrazione (un editore non può superare il 20% della tiratura

complessiva). Cambia l'iva che gli editori devono versare sui «collaterali»: libri, cd e dvd restano al 4%, mentre gli altri gadget saranno sotto posti al 20%. Nessun effetto dal ddl per quanto riguarda le agenzie di stampa. Vengono invece stanziati - dal 2008 - 5 milioni per la riqualificazione dei giornalisti e nasce un osservatorio sull'occupazione del settore.

data italiana, si dice il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi «Io, come Rutelli, ritengo si debba formare una cordata, una massa critica forte, italiana, che acquisti Alitalia. Poi la compagnia si va a collocare dove preferisce», dice il ministro.

Il piano di Prato prevede un incremento delle attività su Fiumicino in modo da sfruttare il potenziale di «grande mercato incoming e punto di interconnessione naturale». Alitalia punta ad avere nel 2010 28,7 milioni di passeggeri a fronte degli attuali 25,7. Difesa del marchio, au-

I sindacati definiscono «provocatoria» la decisione aziendale e chiedono l'intervento del governo

mento delle rotte intercontinentali e sospensione di quelle non remunerative, nuova missione industriale sono gli altri step per porre le condizioni per l'ingresso di un nuovo azionista, di un alleato indispensabile alla sopravvivenza della compagnia. È prevista un'immediata riorganizzazione dei servizi (gestione amministrativa, call center, informatica, servizi aeroportuali, manutenzione), con l'ingresso di partner in nuove società (una per ogni diversa attività) controllate al 51% da Alitalia Servizi, la società di Alitalia e Fintecna che già oggi gestisce i servizi.

In questo contesto si riapre il fronte con i sindacati. Alitalia ha infatti deciso di disdetta in modo unilaterale i contratti di lavoro di piloti, assistenti di volo e personale di terra. «Iniziativa provocatoria» è il giudizio di Mauro rossi, segretario nazionale di Filt-Cgil «è inutile e minano la credibilità dell'attuale

gruppo dirigente di Alitalia». l'indice è puntato anche contro il governo, «il suo atteggiamento è incomprensibile», per il sindacalista, «continua a negare alle organizzazioni sindacali un confronto necessario sul futuro del trasporto aereo del nostro paese». Per Alitalia «siamo agli

sgoccioli», conclude, e invita Prodi a mantenere il proprio impegno, cioè «convocare le organizzazioni sindacali e spiegare cosa intende fare del trasporto aereo prima che sia troppo tardi». Intanto la compagnia Emirates sarebbe interessata ad Alitalia, con la cordata Baldassarre.

### COMUNE DI MIRANDOLA Provincia di Modena IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI RENDE NOTO

Che è indetto un bando per l'assegnazione in proprietà dei sotto indicati lotti facenti parte del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare denominato "PEEP C1 VIA COLOMBO" adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 155 del 27/10/2006 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 26/03/2007.

Le aree saranno cedute in proprietà, alle condizioni contenute negli schemi di convenzione, approvati con delibera del Consiglio Comunale n. 154 del 27/10/2006.

Il possesso del lotto decorre dalla data della determinazione di assegnazione definitiva del lotto.

I lotti in assegnazione sono 4. Il lotto 1 è riservato ad ACER

I lotti 2, 3 e 4 sono riservati a:

1) A.C.E.R. della Provincia di Modena e altri Enti pubblici e società derivate a maggioranza pubblica. Istituzionalmente operanti nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica;

2) Cooperative Edilizie di abitazione. Cooperative di costruzione e loro consorzi, ovvero cooperative a proprietà indivisa;

3) Imprese edili e loro consorzi compreso Cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi, associazioni di imprese e/o cooperative;

Il lotto 2 ha superficie fondiaria mq. 1.413, superficie utile minima mq. 760 e superficie utile massima mq. 800 aumentabile fino a mq. 850. Il lotto 3 ha superficie fondiaria mq. 1.418, superficie utile minima mq. 760 e superficie utile massima mq. 800 aumentabile fino a mq. 850. Il lotto 4 ha superficie fondiaria mq. 1.373 superficie utile minima 760 e superficie utile massima mq. 800 aumentabile fino a mq. 850.

Sui lotti 2, 3 e 4 è possibile edificare indicativamente min. 12 alloggi max 14, il corrispettivo della cessione dei lotti 2, 3 e 4 è di Euro 159.50/mq SF. Il corrispettivo della cessione alloggi sempre dei lotti 2, 3 e 4 è di Euro 1.240,00/mq, aumentabile max del 5%.

Le tipologie di intervento, i criteri di determinazione del valore di cessione dei lotti, il prezzo di cessione degli alloggi e i canoni di locazione, i soggetti ammessi, le modalità di presentazione delle domande, la valutazione delle stesse, le convenzioni e i contenuti, sono tutti contenuti nel bando di assegnazione, pubblicato anche sul sito Internet del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.mirandola.mo.it](http://www.comune.mirandola.mo.it)

La domanda di assegnazione dovrà pervenire, pena la sua inammissibilità, all'Ufficio Protocollo del Comune di Mirandola, Piazza Costituente, 1, 41037 Mirandola, entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 31 ottobre 2007. In plico chiuso, recante all'esterno la dicitura "Domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione di aree in diritto di proprietà, facenti parte del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, denominato PEEP C1 VIA COLOMBO".

Non saranno accettate domande pervenute oltre tale termine, ancorché spedite a mezzo posta entro la data di scadenza del bando, corredata della documentazione richiesta dall'apposito modulo.

Prot. n. 13008  
Mirandola, 3 settembre 2007

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI  
Ing. Giuseppina Mazzarella

## Piaggio, debutta l'Aprilia Mana prima moto col cambio automatico

■ Fatturato di 213,1 milioni di euro per Aprilia nel primo semestre del 2007, in crescita del 10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha detto Daniele Bandiera, direttore generale del gruppo Piaggio, alla presentazione della nuova Aprilia Mana precisando che, «dopo un 2006 che ha visto la vendita di 114.600 moto nella prima parte del 2007 le vendite si sono attestate a quota 73.600 con un incremento del 6,4%. La 850 Mana, sul mercato dal primo ottobre, è equipaggiata con un innovativo cambio automatico gestito elettronicamente. Il nuovo modello ha richiesto un investimento di oltre 13 milioni di euro. Il break even sarà raggiunto intorno ai

10mila pezzi venduti, ma l'obiettivo più importante, per il gruppo di Pontedera, è quello di entrare in un mercato con prospettive interessanti. La nuova moto sarà in vendita a 9.300 euro in Italia e tra gli 8.800 e i 9.300 euro nei mercati europei. Ma quella con marchio Aprilia non è l'unica novità in arrivo dal gruppo motociclistico. Bandiera ha annunciato che «sicuramente ci sarà una novità che riguarda Moto Guzzi». Si tratterà di un veicolo chetonerà a proporre il marchio dell'aquila in quel segmento di moto che dell'enduro stradale, abbandonato negli ultimi anni. Il debutto avverrà in occasione dell'Eicma, il salone milanese della moto in calendario per inizio novembre.

## Finmeccanica, presentato il Superjet 100 Alenia-Sukhoi

■ Battesimo in Siberia per il Superjet 100, l'aereo regionale che l'italiana Alenia (gruppo Finmeccanica) ha realizzato assieme a Sukhoi e alla francese Theles: un prototipo del nuovo velivolo è uscito dal suo hangar della cittadina siberiana di Komsomolsk sull'Amur, nell'estremo oriente russo, per essere presentato alla stampa in una sfarzosa cerimonia. Il valore strategico dell'accordo Alenia-Sukhoi è stato sottolineato dal sottosegretario allo sviluppo economico Alfonso Gianni, che lo ha definito «una svolta nella politica industriale del paese, dopo decenni se non di declino, almeno di ripiegamento dell'industria aeronautica». I padri del superjet sono entusiasti della loro creatura, il cui primo volo è atteso

entro fine anno. Il direttore generale di Finmeccanica, Giorgio Zappa, ne ha sottolineato l'«assoluta competitività» in termini di caratteristiche e costi rispetto alla concorrenza, mentre il capo di Sukhoi Mikhail Pogozian lo considera «il migliore nella sua categoria». Il Superjet 100 verrà prodotto in due modelli base, da 75 e da 95 posti, ma è allo studio anche una versione da oltre 100 posti (100 o 120). Ha un'autonomia di volo fra i 4.400 ai 4.500 chilometri e un motore studiato per i minimi consumi. Gli investimenti per realizzarlo toccano i 900 milioni di dollari (Alenia si fa carico del 30%), e stando a Pogozian verranno ammortizzati con la vendita di 300 apparecchi. Si stima che in 20-25 anni, la produzione si attesti sui 1.200-1.500 aerei.

giovedì 27 settembre 2007

## Cambi in euro

|          |                   |        |
|----------|-------------------|--------|
| 1,4127   | dollari           | +0,002 |
| 162,9300 | yen               | +1,690 |
| 0,7005   | sterline          | +0,000 |
| 1,6527   | fra. sviz.        | +0,004 |
| 7,4560   | cor. danese       | -0,000 |
| 27,5900  | cor. ceca         | +0,036 |
| 15,6466  | cor. estone       | +0,000 |
| 7,7710   | cor. norvegese    | -0,035 |
| 9,2095   | cor. svedese      | -0,009 |
| 1,6153   | dol. australiano  | -0,019 |
| 1,4208   | dol. canadese     | +0,007 |
| 1,8995   | dol. neozelandese | -0,024 |
| 250,9400 | fior. ungherese   | +0,300 |
| 0,5842   | lira cipriota     | +0,000 |
| 3,7763   | zloty pol.        | +0,005 |

## Bot

|               |       |      |
|---------------|-------|------|
| Bot a 3 mesi  | 99,47 | 3,60 |
| Bot a 6 mesi  | 98,17 | 3,55 |
| Bot a 12 mesi | 96,16 | 3,60 |
| Bot a 12 mesi | 96,50 | 3,53 |

## Borsa

## Fiat sopra quota 21

Borsa in rialzo al termine di una seduta tutta positiva grazie al clima più sereno su tutti i mercati azionari. Il Mibtel è salito dello 0,86% con scambi per oltre 5,2 miliardi di controvalore di cui 1,3 miliardi per la sola Fiat, che ha chiuso con un forte progresso ampiamente sopra i 21 euro. Particolarmente richiesti gli energetici, soprattutto le utilities come Aem e Terna, ma anche i petroliferi che recuperano terreno dopo la flessione di martedì.

Aem ha chiuso a più 3,64%, Terna a più 2,76%, Edison a più 2,3%. Eni è salito dello 0,93% nonostante il comparto fosse meno convinto a livello internazionale. Fra i bancari, salgono Unicredit (più 1,64%) e Capitalia (più 1,75%) ma anche la Bpm (più 1,46%) su cui si specula in attesa di individuare il partner ideale; bene anche Italease (più 4,09%). Netta flessione, dopo il rialzo di martedì, per Alitalia (meno 1,09%) nell'incertezza sul suo futuro; fra le tic, salgono Telecom e Fastweb ma scende Tiscali (meno 1,29%).

## Timberland

## Chiudono 40 negozi

Timberland ha annunciato ieri la chiusura di 40 negozi a marchio, al tempo stesso lanciando un allarme-ricavi per il 2007, con un calo del 5 per cento. La chiusura dei negozi interesserà gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia, mentre resteranno complessivamente in attività circa 200 esercizi commerciali di proprietà del gruppo calzaturiero e abbigliamento casual, oltre a 550 che agiscono in franchising o comunque vendono in generale prodotti

Timberland. A pesare sulla decisione di ridimensionare la propria rete commerciale, legato in particolare all'andamento dei conti del terzo trimestre, è il richiamo di alcuni prodotti. I costi legati alla chiusura dei negozi sono stati quantificati in circa 17 milioni di dollari, che verranno contabilizzati tra fine 2007 ed inizio 2008. In Borsa quest'anno a New York la quotazione del titolo Timberland ha registrato un andamento che assomiglia ad un vero e proprio crollo: meno 36 per cento.

## Intesa

## Nuova Banca Imi

Dal primo ottobre nasce la nuova Banca Imi: all'interno del gruppo Intesa San Paolo, è il risultato dell'unione fra Banca Imi, Caboto e l'investment banking di Intesa San Paolo e concentrerà tutte le attività legate ai mercati primari e secondari e tutte quelle di Investment banking del gruppo bancario. Presidente della società è Emilio Ottolenghi, Giangiorgio Nardozzi vicepresidente, Gaetano Micciché amministratore delegato e

Andrea Munari direttore generale. «È uno degli effetti più importanti della fusione fra Intesa e San Paolo», ha detto l'ad del gruppo Corrado Passera, che ha escluso l'ipotesi di un ritorno sul listino dei titoli Imi. Banca Imi è al primo posto in Italia per numero di operazioni concluse nei segmenti Equity capital markets e Debt capital markets; nei collocamenti per quotazioni in Borsa ha una quota di mercato del 32,5%. L'utile netto proforma nel 2006 è stato pari a 331 milioni di euro

## In sintesi

**Il cda della Banca di Roma** (gruppo Capitalia) ha nominato amministratore delegato Paolo Fiorentino e direttore generale Alessandro Cataldo. Fiorentino subentra al dimissionario Fabio Gallia.

**Gaz de France** sale al 60% di Energie Investimenti, la joint venture con Camfin. La società francese ha esercitato per 40 milioni di euro l'opzione d'acquisto di una quota del 20% da Camfin che, di conseguenza, scende al 40%. Energie Investimenti, attiva nel settore del gas naturale in Italia, ha un portafoglio di 850mila clienti residenziali e pmi e volumi di vendita annui di 3 miliardi di metri cubi.

**H&M** ha chiuso il terzo trimestre con un utile in crescita del 25% a 3,17 miliardi di corone svedesi (circa 344 milioni di euro). Lo riferisce la società, seconda catena d'abbigliamento in Europa. Il risultato, superiore alle stime degli analisti, si deve all'apertura di nuovi punti vendita e alla debolezza del dollaro, che ha fatto scendere i costi dei prodotti, fabbricati prevalentemente in Asia. Le vendite sono aumentate del 12% a 18,7 miliardi di corone.

**Credit Suisse** paga la crisi dei mutui subprime. Il gruppo svizzero, seconda banca del Paese, ha infatti annunciato il taglio di circa 150 posti di lavoro nella divisione operante nei titoli garantiti da ipoteche.

**La Cdp** ha approvato la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa con il Comune di Milano finalizzato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare milanese. Il primo protocollo d'intesa era stato firmato da Cdp e Comune di Milano lo scorso giugno: a seguito degli accordi, è stato individuato un portafoglio di immobili suscettibili di essere oggetto di operazioni di valorizzazione attraverso l'apporto ad un Fondo immobiliare chiuso.

**Brevini Power Transmission** sta ultimando in Cina un nuovo stabilimento produttivo. L'azienda reggiana è tra i leader mondiali nel settore delle trasmissioni meccaniche, con un fatturato 2006 di 243 milioni (più 20% sul 2005) di cui il 70% dall'export. Lo stabilimento va ad aggiungersi ai cinque esistenti, 4 in Italia e 1 in Germania.

## Azioni

| NOME TITOLO    | Prezzo<br>uff.<br>(lire) | Prezzo<br>uff.<br>(euro) | Prezzo<br>rif.<br>(euro) | Var.<br>rif.<br>(in %) | Var.%<br>21/07<br>(in %) | Quantità<br>trattata<br>(migliaia) | Min.<br>anno<br>(euro) | Max.<br>anno<br>(euro) | Ultimo<br>div.<br>(euro) | Capitali:<br>(milioni<br>euro) |
|----------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|--------------------------|------------------------------------|------------------------|------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| <b>A</b>       |                          |                          |                          |                        |                          |                                    |                        |                        |                          |                                |
| Acea           | 26293                    | 13,57                    | 13,67                    | 2,89                   | -7,93                    | 380                                | 12,99                  | 16,98                  | 0,5400                   | 2890,79                        |
| Ases           | 14884                    | 7,69                     | 7,70                     | 0,05                   | -10,32                   | 11                                 | 7,30                   | 9,58                   | 0,3000                   | 421,57                         |
| Asesop-Ags     | 148880                   | 76,89                    | 76,88                    | 12,36                  | 311,74                   | 176                                | 18,56                  | 100,18                 | 0,3000                   | 320,63                         |
| Asotel         | 12506                    | 6,46                     | 6,09                     | -3,07                  | 101,84                   | 385                                | 3,20                   | 6,92                   | 0,1000                   | 163,11                         |
| Acq. Pstah.    | 4163                     | 2,15                     | 2,16                     | 0,14                   | -13,55                   | 22                                 | 2,15                   | 2,69                   | 0,0350                   | 100,47                         |
| Acsm           | 14261                    | 7,37                     | 7,36                     | -0,70                  | -14,45                   | 44                                 | 7,18                   | 9,45                   | 0,1000                   | 498,76                         |
| Accelios       | 9071                     | 4,68                     | 4,76                     | 1,00                   | -24,67                   | 170                                | 4,50                   | 7,06                   | 0,2500                   | 476,79                         |
| Aedes          | 7125                     | 3,68                     | 3,69                     | 5,10                   | -                        | 329                                | 3,36                   | 3,94                   | -                        | 395,09                         |
| Aeffa          | 5036                     | 2,60                     | 2,65                     | 3,64                   | 1,92                     | 17147                              | 2,31                   | 2,96                   | 0,0700                   | 4681,92                        |
| Aem            | 4924                     | 2,54                     | 2,56                     | -0,66                  | 2,46                     | 1524                               | 2,32                   | 2,86                   | 0,0600                   | 185,96                         |
| Aem To         | 1504                     | 0,78                     | 0,78                     | -1,57                  | 0,67                     | 79                                 | 0,70                   | 0,93                   | -                        | -                              |
| Aem To w08     | 34777                    | 17,96                    | 17,83                    | -1,96                  | -8,19                    | 2                                  | 17,68                  | 20,83                  | 0,0630                   | 162,27                         |
| Aerop. Firenze | 6698                     | 3,46                     | 3,51                     | 3,94                   | -                        | 222                                | 3,26                   | 4,76                   | -                        | 377,03                         |
| Alcon          | 1247                     | 0,64                     | 0,65                     | 4,54                   | 35,26                    | 2708                               | 0,47                   | 0,82                   | 0,0050                   | 257,71                         |
| Alerion        | 1585                     | 0,82                     | 0,82                     | -1,09                  | -24,29                   | 4968                               | 0,75                   | 1,13                   | 0,0413                   | 1134,87                        |
| Alitalia       | 19030                    | 9,83                     | 9,79                     | 1,87                   | -3,30                    | 11808                              | 9,01                   | 10,74                  | 0,5000                   | 8320,26                        |
| Alliance       | 10888                    | 5,62                     | 5,64                     | -0,02                  | -13,25                   | 307                                | 5,37                   | 7,22                   | 0,0350                   | 1115,55                        |
| Amplifon       | 5654                     | 2,92                     | 2,90                     | 0,24                   | -21,67                   | 46                                 | 2,80                   | 4,15                   | 0,1520                   | 306,60                         |
| Anima          | 17988                    | 9,29                     | 9,34                     | -0,43                  | 3,23                     | 202                                | 8,79                   | 10,71                  | -                        | 929,00                         |
| Ansaldo Sts    | 300                      | 0,16                     | 0,16                     | 2,29                   | -9,63                    | 1526                               | 0,15                   | 0,23                   | 0,0413                   | 113,68                         |
| Arena          | 18                       | 0,01                     | 0,01                     | -39,23                 | 86,99                    | 3182                               | 0,01                   | 0,12                   | -                        | -                              |
| Arena w07      | 3584                     | 1,85                     | 1,85                     | 0,82                   | -16,13                   | 200                                | 1,71                   | 2,21                   | 0,0850                   | 431,90                         |
| Ascopiave      | 8299                     | 4,28                     | 4,33                     | 3,59                   | -16,30                   | 82                                 | 2,91                   | 2,77                   | 0,1470                   | 257,49                         |
| Aem            | 11004                    | 5,68                     | 5,73                     | -0,66                  | 0,34                     | 142                                | 5,26                   | 7,71                   | 0,0850                   | 559,35                         |
| Asstah         | 45078                    | 23,28                    | 23,35                    | 0,91                   | 6,16                     | 947                                | 21,78                  | 25,96                  | 0,3575                   | 13309,45                       |
| Autio To-MI    | 31098                    | 16,06                    | 16,12                    | 1,14                   | -8,14                    | 571                                | 15,55                  | 19,99                  | 0,2000                   | 1413,37                        |
| Autogrill      | 25989                    | 13,42                    | 13,30                    | -2,76                  | -4,35                    | 2193                               | 13,37                  | 16,68                  | 0,4000                   | 3414,56                        |
| Azimut H.      | 21154                    | 10,93                    | 10,87                    | 1,04                   | 5,08                     | 654                                | 9,78                   | 13,44                  | 0,2000                   | 1586,06                        |

|                   |        |       |       |       |        |      |       |       |        |          |
|-------------------|--------|-------|-------|-------|--------|------|-------|-------|--------|----------|
| <b>B</b>          |        |       |       |       |        |      |       |       |        |          |
| B. Bilbao Viz.    | 31939  | 16,50 | 16,49 | 0,55  | -11,24 | 0    | 15,56 | 20,10 | 0,1520 | -        |
| B. C.R. Firenze   | 12779  | 6,60  | 6,60  | 0,03  | 53,61  | 1087 | 4,25  | 6,64  | 0,1000 | 5469,09  |
| B. Carige         | 6337   | 3,27  | 3,28  | 0,03  | -10,52 | 1195 | 3,26  | 4,01  | 0,0750 | 3875,53  |
| B. Carige risp    | 6548   | 3,38  | 3,38  | -     | -17,57 | 0    | 3,36  | 4,20  | 0,0950 | 593,03   |
| B. Desio          | 15221  | 7,86  | 7,84  | -0,79 | -9,44  | 135  | 7,66  | 9,78  | 0,0955 | 919,74   |
| B. Desio r nc     | 15328  | 7,92  | 7,85  | -2,25 | 9,90   | 7    | 7,20  | 9,07  | 0,1150 | 104,51   |
| B. Fimnat         | 1725   | 0,89  | 0,90  | 1,21  | -12,82 | 326  | 0,88  | 1,12  | 0,1030 | 323,33   |
| B. Generali       | 17622  | 9,10  | 9,09  | 0,26  | -5,74  | 74   | 8,66  | 11,87 | -      | 1013,06  |
| B. Ifis           | 17326  | 8,95  | 8,95  | 0,15  | -11,46 | 13   | 8,93  | 11,00 | 0,2400 | 260,04   |
| B. Intermobiliare | 13972  | 7,22  | 7,25  | 0,43  | -13,66 | 3    | 7,21  | 8,65  | 0,2500 | 1122,95  |
| B. Italease       | 24978  | 12,90 | 12,92 | 4,09  | 71,54  | 4100 | 12,37 | 57,24 | 0,7800 | 1180,69  |
| B. Popolare       | 32980  | 16,57 | 16,42 | -0,89 | -24,39 | 3897 | 16,27 | 24,96 | -      | 10614,88 |
| B. Profit         | 3927   | 2,28  | 2,33  | 1,59  | -16,30 | 82   | 2,01  | 2,77  | 0,1470 | 257,49   |
| B. Santander      | 26167  | 13,51 | 13,56 | 1,85  | -6,32  | 2    | 12,45 | 14,66 | 0,1229 | 299,60   |
| B. Sard. r nc     | 33854  | 18,52 | 18,49 | 0,49  | -24,1  | 3    | 18,00 | 22,08 | 0,5200 | 122,21   |
| B.P. Etruria e L. | 23959  | 12,37 | 12,43 | 1,81  | -20,85 | 222  | 12,28 | 16,94 | 0,3000 | 667,40   |
| B.P. Intra        | 21611  | 11,16 | 11,11 | -1,35 | -19,95 | 15   | 11,05 | 14,49 | 0,2000 | 628,27   |
| B.P. Milano       | 20116  | 10,39 | 10,38 | 1,46  | -22,99 | 2313 | 9,86  | 13,89 | 0,3500 | 4311,88  |
| B.P. Spoleto      | 20168  | 10,42 | 10,49 | 1,35  | -15,26 | 1    | 10,31 | 12,29 | 0,4100 | 227,89   |
| Basilcelt         | 2899   | 1,49  | 1,48  | -0,74 | 59,78  | 463  | 0,93  | 1,97  | 0,0930 | 91,00    |
| Bastogi           | 547    | 0,28  | 0,28  | 0,21  | 5,45   | 224  | 0,23  | 0,33  | -      | 190,88   |
| BB Biotech        | 120843 | 62,41 | 62,41 | -0,10 | 7,92   | 3    | 54,24 | 62,41 | 2,0000 | -        |
| Bca Ihs w08       | 6002   | 3,10  | 3,08  | -0,48 | -33,05 | 16   | 3,07  | 3,99  | -      | -        |
| Bco Popolare w10  | 1823   | 0,94  | 0,93  | -0,78 | -48,12 | 482  | 0,94  | 2,84  | -      | -        |
| Boghelli          | 2151   | 1,11  | 1,11  | 0,36  | 106,93 | 588  | 0,54  | 1,92  | 0,0150 | 222,20   |
| Bonetton          | 22741  | 11,74 | 11,73 | 0,47  | -20,30 | 767  | 10,81 | 14,79 | 0,3700 | 2145,52  |
| Boni Stabli       | 1678   | 0,87  | 0,87  | 0,48  | -30,06 | 2437 | 0,84  | 1,42  | 0,0240 | 1659,19  |
| Bolton            | 4353   | 2,25  | 2,25  | -0,75 | -      | 0    | 2,21  | 2,64  | -      | 168,60   |
| Biesse            | 38187  | 19,72 | 19,04 | -6,57 | 26,70  | 189  | 15,37 | 24,55 | 0,3600 | 540,20   |
| Boero             | 40507  | 20,92 | 20,92 | -     | -28,62 | 0    | 15,70 | 25,00 | 0,4000 | 90,85    |
| Boltoni           | 8649   | 4,47  | 4,43  | -1,20 | 10,27  | 36   | 3,97  | 5,74  | 0,1000 | 115,43   |
| Bon. Ferraresi    | 75106  | 38,82 | 39,22 | 1,66  | 20,20  | 2    | 35,94 | 43,79 | 0,0800 | 218,36   |
| Bromo             | 18453  | 9,53  | 9,45  | -0,82 | -1,05  | 177  | 9,05  | 12,21 | 0,2400 | 636,46   |
| Briscol           | 329    | 0,48  | 0,48  | 1,18  | 3,59   | 241  | 0,43  | 0,61  | 0,0030 | 345,98   |
| Bulgint           | 21165  | 10,93 | 10,94 | 0,18  | 0,89   | 940  | 9,90  | 11,92 | 0,2900 | 3279,71  |
| Buonoguidi Spa    | 4649   | 2,49  | 2,41  | -0,45 | -39,06 | 602  | 2,40  | 4,01  | -      | 216,58   |
| Buzzi Unicem      | 34896  | 18,01 | 18,00 | -0,43 | -16,40 | 549  | 18,01 | 26,26 | 0,4000 | 2970,43  |
| Buzzi Unicem r nc | 24161  | 12,48 | 12,51 | -0,02 | -14,86 | 101  | 12,28 | 18,91 | 0,4240 | 508,00   |

|                 |       |       |       |       |        |       |       |        |        |          |
|-----------------|-------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|--------|--------|----------|
| <b>C</b>        |       |       |       |       |        |       |       |        |        |          |
| C. Artigiano    | 7588  | 3,92  | 3,88  | -4,45 | 5,26   | 356   | 3,56  | 4,73   | 0,1635 | 558,05   |
| C. Bergam.      | 62987 | 32,53 | 32,58 | -     | 6,69   | 1     | 30,49 | 41,02  | 1,0500 | 2007,97  |
| C. Valtellinese | 18975 | 9,80  | 9,80  | 0,26  | -7,35  | 246   | 9,60  | 11,98  | 0,4000 | 1573,77  |
| Cad It          | 23617 | 12,20 | 11,97 | -0,38 | -32,49 | 28    | 11,33 | 13,32  | 0,2900 | 109,53   |
| Cairo Comm.     | 70654 | 36,49 | 36,67 | 0,63  | -16,38 | 21    | 35,44 | 50,56  | 2,5000 | 285,88   |
| Calligaris      | 14226 | 7,35  | 7,35  | 0,67  | -6,96  | 2     | 7,26  | 9,64   | 0,0800 | 882,52   |
| Calligaris Ed.  | 9614  | 4,96  | 4,95  | -0,84 | -21,64 | 146   | 4,96  | 6,60   | 0,1000 | 620,63   |
| Cam-Fin.        | 3350  | 1,73  | 1,73  | 0,23  | 20,14  | 324   | 1,44  | 1,92   | 0,3000 | 636,11   |
| Campani         | 14137 | 7,30  | 7,30  | 0,66  | -3,52  | 795   | 7,15  | 8,40   | 0,1000 | 2120,21  |
| Capo Live       | 1612  | 0,83  | 0,83  | -1,78 | -      | 131   | 0,83  | 1,03   | -      | 42,30    |
| Capitalia       | 12928 | 6,68  | 6,70  | 1,75  | -7,78  | 24330 | 6,25  | 7,98   | 0,2200 | 17394,36 |
| Carraro         | 14599 | 7,54  | 7,61  | 3,79  | 78,12  | 141   | 4,13  | 9,45   | 0,1250 | 316,68   |
| Catolica Ass.   | 83918 | 43,34 | 43,34 | 1,43  | -3,92  | 86    | 41,03 | 48,07  | 1,5500 | 2232,54  |
| Ced             | 7877  | 4,07  | 4,12  | -0,65 | -38,66 | 15    | 4,07  | 6,81   | 0,0030 | 49,89    |
| Cell Therap     | 6178  | 2,67  | 2,65  | -0,53 | -51,29 | 561   | 2,71  | 5,54   | -      | 100,49   |
| Comer           | 13515 | 6,98  | 6,91  | -0,40 | 11,34  | 110   | 6,17  | 10,33  | 0,2200 | 118,66   |
| Cominter        | 13999 | 7,18  | 7,20  | 0,33  | 40,09  | 972   | 6,79  | 11,46  | 0,1000 | 1142,16  |
| Cont. Latio Te  | 8830  | 4,46  | 4,45  | -0,09 | 0,84   | 3     | 4,34  | 4,92</ |        |          |

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE DEI SOLDI**  
 Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE DEI SOLDI**  
 Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

# L'Invito

«Eddy Merckx non è il benvenuto ai Mondiali di ciclismo». Basta l'affermazione dagli organizzatori tedeschi dell'edizione 2007 in corso a Stoccarda, a provocare scalpore. La risposta di Merckx: «Ci sono degli idioti dappertutto, anche in Germania»



Ciclismo 15,15 Rai3



Basket 20,30 SkySport2

**IN TV**

- 08,30 SkySport2 Speciale rugby
- 09,30 SportItalia Calcio argentino
- 10,00 Eurosport Calcio femminile
- 11,30 SkySport2 Rugby, World Cup 2007
- 11,30 SportItalia Speciale Champions
- 12,30 SportItalia Basket americano
- 13,00 SkySport2 Wwe News
- 14,30 SkySport2 Futbol Mundial
- 15,15 Rai3 Ciclismo, mondiali: cronometro
- 15,35 SkySport1 Fan club Napoli
- 16,00 SportItalia Motozone
- 17,05 SkySport1 Fan Club Juventus
- 18,15 Eurosport Tennis, Wta
- 20,30 SkySport2 Basket Milano-Virtus Mps

# La Roma crea e cala, i viola ne approfittano

Giallorossi due volte in vantaggio (Mancini, Giuly) ripresi da Gamberini e Mutu. Aggancio-Inter

di Francesco Sangermano / Firenze

**CALCIO VERO** Attesa, esaltata, mitizzata. Le due squadre che giocano il miglior calcio d'Italia, si diceva alla vigilia. Niente di più vero, si può dire ora, a consuntivo di una partita bellissima che riconcilia col calcio vero, bello, figlio del talento. Si temeva potes-

se perdere di fascino perché Totti e Perrotta erano rimasti a casa. O magari perché Spalletti mandava inizialmente in panchina Aquilani, Panucci e Juan in nome del turnover. Macché. Si temeva per l'ordine pubblico. E invece quasi tutto (due fermi tra i tifosi, una viola e un romanista con coltello bloccato a Santa Maria Novella) è filato liscio. Si che a Firenze s'è vista più di tutto una gran partita, quattro reti, una messe di occasioni e un pareggio (2-2) che alla fine è giusto così perché in certe sere perdere sarebbe stato, per chiunque, un'ingiustizia. Gli uomini di Prandelli hanno fatto di tutto per portare a casa una vittoria che avrebbe significato primato. Ma c'è mancato poco che non uscissero dal prato senza niente in tasca. Prandelli, alla vigilia, aveva detto che «questa Roma ha qualcosa in più». Quel qualcosa che s'è materializzato sotto forma del vellutato «cucchiaio» con cui Mancini (19) ha beffato Frey dal limite per dare il primo vantaggio ai giallorossi. Ed è stato poi (38') il contropiede di tre-passaggi-tre iniziato da Vucinic a sinistra, rifinito da Aquilani (appena subentrato all'infornatissimo Taddei) e concluso da Giuly a destra con cui la Roma è passata di nuovo nel momento migliore dei viola. Venti minuti nei quali gli uomini di Prandelli avevano

pareggiato (23', tap-in vincente di Gamberini dopo un'uscita a vuoto di Doni su calcio d'angolo) e quindi creato e sciupato almeno tre nitide palle del vantaggio. Le più clamorose delle quali erano capitate ad Adrian Mutu: la prima (30') su cui, a porta spalancata dopo che il rumeno aveva scartato anche Doni, s'immolava Cicinho per deviare in angolo. La seconda, un minuto prima dell'1-2, con un colpo di testa meravigliosamente deviato in angolo da Doni. E così, in nome della regola più citata e beffarda del pallone, ecco arrivare la punizione di fronte a tanto spreco. Un colpo di fronte al quale i viola hanno vacillato fino alla chiusura del tempo salvo poi riemergere di prepotenza al rientro in campo. Quando, cioè, Prandelli ha mutato il 4-2-3-1 in 4-4-2 inserendo Santana per Liverani. Con quattro attaccanti la Viola ricominciava a creare occasioni in serie. Semioli, Ujfalusi, Mutu. Niente da fare. Spalletti si sbracciava per chiedere ai suoi di uscire dal guscio. Cosa che accadeva puntuale al primo accenno di cedimento viola. E così, alla mezz'ora, ecco Frey miracolosamente su Vucinic prima e Pizarro poi. Nel ping-pong senza tregua Prandelli buttava nella mischia anche Vieri. E proprio il redivivo Bobone si procurava il rigore (fallo di Ferrari) che portava Mutu sul dischetto a dieci minuti dalla fine (durante i quali, peraltro, si conteranno altri tre miracoli di Frey e il rosso a Donadel). L'esecuzione «alla Totti», un cucchiaio bello e beffardo, sigillava in un gesto l'essenza delle due squadre più belle d'Italia.



Mancini supera il portiere viola Frey con un pallonetto per il primo vantaggio giallorosso. Foto di Lorenzo Galassi/Agf

**IL CORSIVO**

## Giusto pari tra le più belle

Una bellissima partita, finché le gambe hanno sorretto le ambizioni di venti giocatori che vogliono e praticano un calcio d'attacco. Dopo, nel finale, è meno precisa ma altrettanto intensa. Un pareggio giusto. La Fiorentina fa più gioco, riempie la partita di manovre e cuore, mette insieme una prestazione piena, al massimo del suo potenziale, che Prandelli offre ai tifosi fino all'assortimento finale, con Montolivo in campo dietro quattro attaccanti. La Roma è più avara di altre volte, aspetta i viola sulla mediana, dove De Rossi e

Pizarro rilanciano azioni limpide. Pecca un po' di manierismo, trova le due reti «come sa fare», arrivando a manovrare fin sul limite dell'area avversaria, dove comunque Mancini riesce a pensare calcio e inventare un pallonetto. Mancando Totti, il brasiliano si è «allargato» in una gara da leader anche nella voglia di prendersi fischi. È uscito sfatato, e lì la Roma ha perso molto. In generale resta l'impressione di due allenatori che si sono sfidati a chi faceva giocare meglio la propria squadra. Nel primo tempo i giallorossi sono stati

attenti e chiusi, e le geometrie di Liverani hanno trovato meno «aria». Così la Fiorentina si è accesa nella testa di Montolivo (che ha forse esagerato nella balistica, ma che incarna il classico dieci con la fierezza dei forti), e si è spenta nella sfortunata serie di occasioni mancate da Mutu. Nel massimo sforzo, i viola erano infine in svantaggio. Nella ripresa Prandelli ha tolto il regista per mettersi con il 4-4-2, idea giusta e obbligata, che però ha tolto Mutu dalla manovra. Qui la Roma (che ha guadagnato nel cambio Aquilani-Taddei) si è guardata troppo allo specchio, sterilizzata anche dall'inconsistenza di Vucinic. Ancora importante l'impatto di Vieri sul match, capace di anticipare Ferrari, di cercare e trovare il rigore. Che Mutu ha

deciso di trasformare in modo sfacciato e sublime: mo', gli ha fatto er cucchiaio. L'espulsione di Donadel ha sbilanciato i viola, il finale della Roma gonfia di rimpianti la sua partita: tre occasioni in dieci minuti. Si poteva osare di più, e Spalletti si gioca Esposito solo in superiorità numerica. Se si hanno ambizioni da scudetto, forse far riposare tre titolari (oltre alle assenze di Totti e Perrotta) non è una grande idea ma è l'unica via per garantirsi un rendimento costante fino a maggio. In campo, però, si fa quello che lasciano fare gli altri. E gli altri erano superbi come mai era capitato. Resta un punto a testa, che è poco per i meriti, ma una partita così bella non meritava sconfitti.

Marco Bucciantini

**I numeri**

**Serie A**

- Risultati 5ª giornata
- Catania-Empoli.....1-0
- Fiorentina-Roma.....2-2
- Genoa-Udinese.....3-2
- Inter-Sampdoria.....3-0
- Juventus-Reggina.....4-0
- Lazio-Cagliari.....3-1
- Napoli-Livorno.....1-0
- Palermo-Milan.....2-1
- Parma-Torino.....2-0
- Siena-Atalanta.....1-1

**Classifica**

- Inter.....11
- Roma.....11
- Juventus.....10
- Napoli.....10
- Palermo.....10
- Atalanta.....9
- Fiorentina.....9
- Udinese.....7
- Parma.....7
- Lazio.....6
- Genoa.....6
- Milan.....6
- Catania.....5
- Sampdoria.....5
- Cagliari.....4
- Torino.....4
- Siena.....3
- Empoli.....2
- Livorno.....2
- Reggina.....2

**Pallavolo**

● **Le azzurre volano**  
 L'Italia ha battuto la Turchia 3-0 (25-23, 25-14, 25-22) a Charleroi nella seconda partita della seconda fase dell'Europeo. Le azzurre restano imbattute e, grazie al successo della Russia sulla Germania, hanno ottenuto in anticipo la qualificazione per le semifinali. Oggi scontro diretto con le russe per il primato nel girone.

**Basket femminile**

● **Europei, Italia ko**  
 La Francia ha battuto l'Italia per 64-48 nella terza e ultima gara del Gruppo C degli Europei femminili di basket in corso a Chieti.

## JUVENTUS-REGGINA Serata senza problemi per gli uomini di Ranieri: in rete anche Legrottaglie, Salihamidzic e Palladino

# Poker bianconero, Trezeguet festeggia e supera quota 100 gol

di Massimo De Marzi

Alla Juve prendono i cinque minuti in avvio di secondo tempo, i gol di Legrottaglie e Salihamidzic mandano al tappeto una Reggina che era stata capace di tenere testa ai bianconeri per un tempo e consentono a Ranieri di festeggiare le 200 panchine in serie A con un successo che rilancia le ambizioni scudetto della Signora. Nel finale l'impietabile Trezeguet e Palladino arrotondano il punteggio, mentre l'uscita di Buffon per un problema muscolare tiene in ansia tifosi e dirigenti in una serata che ha visto la porta bianconera finalmente inviolata. Prima del via Trezeguet viene premiato con una maglietta personalizzata per le 100 reti in serie A, poi la parola passa al cam-

po, lento e allentato dalla pioggia. Ranieri conferma il criticissimo Criscito e gli affianca Legrottaglie, in mezzo al campo c'è il portoghese Tiago, partono dalla panchina sia Nedved che Trezeguet, in avanti c'è il giovane Palladino a far coppia con Trezegol. La Juve parte forte e sfiora due volte il vantaggio nei primi minuti, con il colpo di testa di Legrottaglie e il pallonetto sballato di Palladino, ma superato lo sbandamento iniziale la Reggina tiene bene botta con il coraggioso «4-3-3» scelto da Ficcadenti. L'ex Amoruso in contropiede fa sempre male, Joelson non lascia tranquillo Criscito, così quando calano i ritmi gli ospiti riescono a limitare i pericoli, an-

che se un colpo di tacco di Trezeguet chiama in causa Campagnolo, poi salvato dallo sbandamento del segnalinee (per un inesistente fuorigioco) sul rasoiera del centravanti francese al 26'. Dopo mezz'ora i ritmi calano ulteriormente e malgrado un maggior possesso palla la Juve fatica nei sedici metri, così prima dell'intervallo solo lo scatenato Trezeguet chiama in causa Campagnolo, che si disimpegna benissimo in due occasioni. Chi si attende delle novità nel secondo tempo rimane deluso, Ranieri ripresenta gli stessi undici e i fatti gli danno ragione perché nel giro di due minuti la Juve risolve la partita. Su azione d'angolo Legrottaglie beffa i marmorei difensori della Reggi-

na, che poco dopo si dimenticano di Salihamidzic, cui nega il 2-0 un grande Campagnolo. Ma l'appuntamento è rinviato di pochi secondi, complice un'altra bambola della retroguardia ospite, che consente a Brazzo di infilare da un metro, fissando il risultato con 35 minuti di anticipo sul fischio finale di Celi. La Reggina non ha la forza di reagire e cambiare copione, così il resto della gara è solo la curiosità per i gol che arrivano dagli altri campi, con i boati che accompagnano le notizie delle reti del Parma contro il Torino: c'era già aria di derby ieri sera all'Olimpico. Il 3-0 di Trezeguet, la paura per Buffon e il poker calato da Palladino fanno calare il sipario su una gara decisa da tempo.



David Trezeguet Foto Ap

**DOPING**

Senato, ratificata la convenzione internazionale

**Era stata adottata a Parigi** dalla XXXIII Conferenza generale dell'Unesco e ieri la Convenzione internazionale contro il doping è stata ratificata dal Senato. Voto unanime. Per l'attuazione della legge, lo Stato italiano spenderà 5.755 euro annui, ad anni alterni, a partire dal 2007. Nel corso dei negoziati, per la stesura della Convenzione, la delegazione italiana ha sostenuto attivamente, come segnala la relazione al provvedimento, il progetto della Convenzione per più rigorose misure di contrasto, di natura penale e/o sportiva, in caso di violazione delle norme antidoping. Si stabiliscono misure internazionali (anche attraverso la cooperazione tra gli Stati) di prevenzione e di lotta al doping, anche attraverso la legittimazione dell'Agenzia mondiale antidoping e del Codice da essa emanato. Per quanto riguarda le attività nazionali, il documento comunitario prevede che gli Stati adottino misure finalizzate a ridurre la disponibilità sul mercato di sostanze e metodi, al fine di diminuire il loro uso nello sport. Si stabilisce, inoltre, che vengano adottate misure, comprese sanzioni e multe (penali, pertanto) per il personale di supporto agli atleti. Per quanto riguarda le sanzioni penali per gli atleti, che sono previste in Italia a differenza di altri Paesi, non si chiede che vengano abrogate. La Convenzione, molto ampia (37 articoli con diversi allegati) si occupa anche della ricerca, di controlli, di programmi di educazione.

Nedo Canetti

# Super Ibra trascina L'Inter ritrova la testa La Sampdoria è ko

## A San Siro i nerazzurri dilagano 3-0 Due reti dello svedese, segna anche Figo

di Max Di Sante

**UNA DOPPIETTA** di Ibra trascina i nerazzurri alla vittoria sulla Samp, e spinge la squadra in alto, in testa alla classifica insieme con la Roma. Ma soprattutto inietta al gruppo una buona dose di ottimismo. Proprio quello che voleva Mancini dopo le polemiche e

dei giorni scorsi che avevano anche messo in discussione la sua panchina. Mancini si era sfogato l'altro ieri: «Siamo malvisti dal mondo perché stiamo tornando forti, facciamolo capire subito a tutti». Insomma tutti si aspettano i nerazzurri cinici e determinanti. Considerando la potenza degli attaccanti nerazzurri, per i blucerchiati è pericoloso costante. Però Mazzarri ha sistemato bene la Samp con Sammarco, Palombo e Franceschini, è agile e veloce e poi sfrutta

bene le fasce. Fino all'incirca a metà tempo la partita è equilibrata, con azioni incisive (ma sfortunate) da ambo le parti e soprattutto con la Samp che riesce a chiudere bene tutti gli spazi. Poi, al 23', Ibrahimovic fa centro: lo svedese s'insinua nella difesa aprendosi un varco con finte di corpo, poi spara di sinistro e la palla si infila alla destra di Mirante. Bel gol. La Samp cerca la risposta, ma l'Inter mette sul piatto la sua superiore qualità e riesce così a dominare la parte conclusiva del primo tempo. Nella ripresa la musica non cambia. La Sampdoria si getta in avanti nel vano tentativo di recuperare lo svantaggio ma combina ben poco. L'Inter controlla agevolmente la gara, poi

tira fuori un altro capolavoro di Ibra: l'attaccante resiste a tre contrasti, si libera di due avversari e spara a botta sicura dal limite dell'area: è il due a zero, il sesto gol di Ibra, il quarto in due gare, la terza doppietta... È il quarto minuto della ripresa e la partita finisce praticamente qui. La Samp non ha peso da mettere sulla bilancia, l'ingresso di Cassano al decimo della ripresa, non cambia le cose: senza Montella la squadra perde anche brio e fantasia in attacco, Caracciolo è troppo isolato e i blucerchiati non sembrano in grado di capovolgere le sorti dell'incontro. Così è l'Inter a passare nuovamente. E lo fa con Figo: con una bella azione sulla tre quarti e una palla che finisce sui piedi del fuoriclasse portoghese. 3-0. A partita strachiusa Ibra riesce a farsi ammonire per proteste ed è allora che Mancini decide di sostituirlo con Adriano: stando ovation per lo svedese e applausi per l'ingresso del brasiliano. Anche Mazzarri sostituisce Bellucci con Delvecchio ma la partita ormai non ha più niente da dire.



Zlatan Ibrahimovic esulta dopo il suo primo gol. Foto di Luca Bruno/Ansa

### LE ALTRE

Genoa, Lazio e Napoli ok. L'Atalanta pareggia

**A Marassi** una tripletta di Borriello porta il Genoa alla vittoria coprendo un'Udinese reduce dalla sbornia di gola alla Reggina. Nonostante l'inferiorità numerica (espulso Rubinho al 48') i rossoblù dominano a lungo un incontro caratterizzato dall'attaccante Borriello che mette a segno tre gol (un rigore al 73'). Sul 3-1 e partita virtualmente chiusa (precedente il gol Asamoah) Mesto riduce le distanze e rende meno amara la sconfitta ai friulani. Al San Paolo il Napoli prosegue la striscia positiva battendo un coriaceo Livorno. Gli azzurri ci mettono 85 minuti a trovare il gol della vittoria di Sosa. Preziosa anche la vittoria del Parma contro il Torino. I gialloblù riescono a piegare la formazione granata soltanto nel secondo tempo grazie alle «ravvicinate» reti di Reginaldo e Corradi. Ottima gara della Lazio che travolge il Cagliari 3-1. Doppietta di Rocchi e gol di Pandev. Per i sardi gol della bandiera di Acquafredda. Il Siena ferma la corsa dell'Atalanta (gol di Loria e pareggio di Doni su rigore). Infine Martinez ha regalato la prima vittoria del Catania a spese dell'Empoli.

**CICLISMO** Le autorità di Stoccarda pronte a chiedere i danni. Sinkewitz accusa l'iridato

## Mondiali, bufera doping I tedeschi non vogliono in gara Di Luca e Bettini

di Pino Bartoli

Polemica doping a pochi giorni dal mondiale di Stoccarda. Nell'occhio del ciclone Paolo Bettini, la punta di diamante dell'Italia di Ballerini. Il teatro dei fatti è stato l'ingresso dell'aeroporto Marco Polo di Venezia: Bettini riceve una telefonata che lo avverte che il suo ex compagno di squadra, il tedesco Patrick Sinkewitz, avrebbe rilasciato a verbale della polizia tedesca una dichiarazione inquietante: «Quando ero in Italia prendevo una sostanza chiamata "Testogel" che mi veniva fornita da Bramati e Bettini». Il tedesco, che ha corso con Bettini tra il 2001 e il 2005 alla ed è stato trovato positivo al testosterone in un controllo a sorpresa al Tour lo scorso 8 giugno, ai magistrati tedeschi - lo riferisce l'emittente Zdf - avrebbe riferito accuse contro il campione del mondo di avergli fornito sostanze doping. Secondo la televisione tedesca Zdf il campione del mondo avrebbe fornito delle sostanze dopanti allo stesso Sinkewitz, positivo ai controlli antidoping l'8 giugno durante la preparazione per il tour de France. La Zdf avrebbe avuto accesso a dei documenti nei quali il ciclista tedesco ammetterebbe di aver ricevuto prodotti dopanti da Bettini, suo ex compagno alla Quick Step. «Due corridori italiani mi hanno fornito il Testogel, e posso fare anche i nomi di Bettini e Bramati», sarebbero le dichiarazioni dell'ex ciclista della T-Mobile riportate nel documento in possesso della tv tedesca. La prima reazione di

Bettini è di totale incredulità, la seconda è alzare il telefono e chiamare l'ex collega: «Hai le prove? Non sai cosa sta succedendo? Anche per te una novità? Sapessi per me...», è stato l'attacco furioso di Bettini all'ex collega. «Se come dici che non hai fatto queste dichiarazioni smentiscile immediatamente - ha continuato Bettini - se le hai fatte ti assumerai le tue responsabilità. Non hai mai parlato con nessuno? E allora da dove è uscita?», ha continuato il livornese in partenza per i Mondiali di Stoccarda. Patrick Sinkewitz ha corso con Bettini alla Mapei e alla Quick-Step dal 2001 al 2005 e Bettini se lo ricorda bene: «Al telefono l'ho sentito quasi piangere, mentre io invece sono proprio tranquillo», ha poi spiegato il campione del mondo dopo aver chiuso la telefonata con il tedesco. Bettini nella telefonata con l'ex collega tedesco che ora corre con la T-Mobile ha spiegato che «se è una novità per te figurati per me. Ho sentito dire che saremmo stati io e Bramati - ex gregario di Bettini, ndr - a fornirli delle sostanze... Ma io questa volta vado dritto - ha quasi urlato al telefono il livornese a Sinkewitz, che è stato trovato positivo per testosterone nel giugno scorso - non sai cosa devi fare? Se non è vero che le hai dette queste cose, smentisci. Non avresti mai pensato che potesse succedere questo? Anche per me è tutto molto strano...» ha strillato nel cellulare Bettini a Sinkewitz chiudendo la telefonata.

## PALERMO-MILAN Al «Barbera» rossoneri in vantaggio con Seedorf ma sprecano occasioni, raggiunti e superati al 90' Diana-Miccoli amplificano la crisi del Diavolo

di Luca De Carolis

Chi sbaglia paga, recita un antico adagio del calcio. Sintesi perfetta della serata del Milan, che ieri sera a Palermo ha dominato e fatto spettacolo, ma ha anche sprecato occasioni in serie (contate 25 palle gol), finendo per essere battuto per 2 a 1 da un Palermo tenacissimo. Gli ospiti, schierati con Kakà e Seedorf dietro l'unica punta Gilardino e con Kalac in porta al posto di Dida, partono subito bene, e al 9' trovano il vantaggio al termine di una splendida azione. Gilardino si libera bene e serve Kakà, che dal limite serve di prima Seedorf, che entra in area e batte Fontana in uscita con un delizioso pallonetto di destro. Il Palermo chiede il fuorigioco, ma l'olandese è scattato in linea. I rossoneri, dopo qualche minuto di sbandamento, rispondono al 20' con un sinistro di Casani dai 20 metri, respinto da

Kalac. Ma il Milan è più in palla. Al 21' dopo Gilardino spara alto da ottima posizione, e cinque minuti dopo, Seedorf si inventa un tiro a giro dal limite, che scheggia la traversa con Fontana battuto. Gli ospiti giocano spesso di prima e creano sempre grandi affanni al Palermo con i tagli degli ispiratissimi Seedorf e Kakà. I padroni di casa, nonostante le urla di Colantoni, non pressano a dovere e lasciano spesso soli i due attaccanti, Amauri e Miccoli. La ripresa inizia come il primo tempo, ossia nel segno di Seedorf, che al 3' impegna Fontana con un potente diagonale dal lato destro dell'area. Al 10' Gilardino non arriva in area su un bel cross di Oddo, e due minuti dopo Kakà ci prova dai venti metri con tiro di poco alto. Il Palermo latita, e cerca di rispondere con tiri da fuori che non impensieriscono

Kalac. E invece ancora il Milan a sfiorare il gol al 19' con Pirlo, che dal limite prende in pieno la traversa. Sul successivo angolo il colpo di testa di Nesta viene respinto davanti alla linea, e Seedorf non riesce a inquadrare la porta dal limite. Al 26' il tarantolato olandese si fa tutto il campo palla al piede e serve Kakà, che salta Fontana in uscita e che da posizione decentrata cerca la porta, salvata da Jankovic in scivolata. L'ennesima occasione fallita per il Milan, che al 28' viene punito. Semplice crociata dalla destra per Amauri che stoppa in area, aiutandosi con il braccio, e serve Diana, che insacca a porta vuota. I rossoneri protestano, ma Farina concede la rete. Gli ospiti inseriscono Inzaghi e si gettano in avanti. Ma la beffa è in agguato, e ha i piedi di Miccoli, che al 48' tira un bolido su punizione dal limite, battendo Kalac. E il Milan, bello e sprecone.



Un contrasto tra Kakà e Zaccardo. Foto di Mike Palazzotto/Ansa



# il salvagente

## Elettrodomestici: perché non li ripara più nessuno?

### Dal frigo alla lavastoviglie, ormai servono centinaia di euro per ogni guasto. Ma...



### Rc-auto, risparmi se...

Chi pratica (e come) lo "sconto famiglia" previsto dalla Bersani.

### Frego la casa al nonno

Si chiamano prestiti "vitalizi" e innescano spirali pericolosissime.

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE  
DEI SOLDI**  
Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più*

Unità  
**10**  
IN SCENA

**19**  
giovedì 27 settembre 2007

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE  
DEI SOLDI**  
Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più*

**G**raffi

«ZELIG» RIPARTE DAGLI ARCIMBOLDI  
MA NON OMAGGIA SGARBI E LUI S'INFURIA

«Leghisti!», urla Vittorio Sgarbi agli autori di *Zelig*. Sembra una gag preparata ad arte. Invece l'assessore alla cultura del Comune di Milano è veramente furioso. Perché, dice, non è stato invitato alla conferenza stampa e perché gli autori del programma hanno ringraziato pubblicamente l'assessore regionale alla cultura, il leghista Massimo Zanollo, per la concessione del Teatro degli Arcimboldi. Ma è l'assessorato del Comune che decide a chi assegnarlo. Detto questo, se ne va. Ma appena vede due microfoni nel foyer, riprende ad esternare contro quelli di *Zelig* e ripete un paio di volte: «Servi di



Berlusconi». Ci vuole il garbo e lo humour di Claudio Bisio per chiudere l'incidente: «È vero, Zanollo ci indirizzò subito da Sgarbi. Ringraziamo tutti. Comunque, paghiamo l'affitto». Pensare che un attimo prima Gino e Michele avevano sottolineato che nessuno aveva reclamato «per l'ingresso dei guitti nella casa di Muti». Scelta proprio per rompere, dopo un anno di silenzio tv, con il passato da «circus». E per dare una dimensione più teatrale a *Zelig* (da venerdì, per 11 settimane, su Canale 5). Sottolineata anche dall'ingresso in squadra di Gioele Dix, Giobbe Covatta ed Enrico Brignano: «Tre monologisti». Ritorna Anna Maria Barbera con un nuovo personaggio, Magnifica. «Magni per le amiche, la seconda parte del nome per gli amici». A dettare i tempi delle entrate e delle uscite dei 35 comici, ancora una volta la coppia Claudio Bisio-Vanessa Incontrada. Musica dal vivo di Roy Paci e Aretuska. **Bruno Vecchi**

**PREMI** La commissione ha scelto: sarà il film di Tornatore a rappresentare l'Italia nella corsa verso la statuetta. Il regista, ricorda, l'aveva già vinta e ora ci riprova. Sarà dura: servono molti soldi per «far vedere» «La Sconosciuta» alla grande giuria...

di Gabriella Gallozzi

**G**iuseppe Tornatore con *La sconosciuta* rappresenterà l'Italia nella corsa agli Oscar. Dopo otto votazioni in cui si è vista testa a testa con *Mio fratello è figlio unico*, la pellicola del regista siciliano ha ottenuto otto pareri favorevoli contro i sette del film di Daniele Luchetti, riproponendo un po' lo «scontro» che si era già verificato ai David di Donatello, terminati con una pioggia di premi per Tornatore. Tra gli altri film candidati sono arrivati in finale *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli,



«La sconosciuta» di Giuseppe Tornatore

**PRIMEFILM** Attenti al remake «Hairspray» una demenza troppo normale

di Alberto Crespi

**L**a cosa migliore del nuovo *Hairspray* è l'inizio, con la giovanissima protagonista Nikki Blonsky che canta a squarciagola *Good Morning Baltimore* e John Waters, regista del vecchio film, che spalanca l'impermeabile nel ruolo di uno zozzone esibizionista. La cosa peggiore è il finale, quando tutti ballano... e quindi balla anche John Travolta, con addosso tutte le protesi di gomma che l'hanno trasformato in una donna over-size, e l'immagine è penosa: come se l'ex Tony Manero, superati i 50, non sapesse più muoversi; o come se il costume da cicciona fosse troppo anche per lui. *Hairspray*, si sa, è un remake: John Waters, principe del cinema indipendente più lurido e trasgressivo d'America, aveva girato questo musical quasi vent'anni fa. Era uno spot per l'integrazione e contro tutti i razzismi, uno schiaffo in faccia all'America reaganiana. Oggi l'America è se possibile peggiorata, ma lo sberleffo non ha la stessa forza, anche perché era impossibile rimettere insieme un cast delirante come quello dell'originale: basti dire che il protagonista maschile era Sonny Bono, quello di Sonny & Cher, una delle icone del pop più laido; la perdita e razzista Velma, che vuole impedire alla piccola paffutella Tracy di sfondare, era Deborah Harry, la cantante dei Blondie; e la debordante mamma di Tracy era Divine, l'enorme travestito che nel cinema di Waters ha sempre ricoperto i ruoli più estremi. Sostituire questa gabbia di matti con attori, sia pure ottimi, come Christopher Walken, Michelle Pfeiffer e il citato Travolta significa, molto semplicemente, non aver capito nulla del vecchio film: ci volevano, con suo, Madonna e Michael Jackson, Britney Spears truccata da trans o qualche divo del wrestling. Waters si può «rifare» solo esagerando quanto lui (ricordiamo che in un altro suo film Divine mangiava letteralmente degli escrementi), altrimenti non vale. Quindi *Hairspray* è solo un film «normale», diretto da un bravo coreografo (e modesto regista) che risponde al nome di Adam Shankman. La trama è abbastanza simile: siamo sempre a Baltimora e Tracy è una ragazzina fissata con uno show televisivo al quale vuole a tutti i costi partecipare. Tracy è tutto fuorché una velina, ma i genitori la incoraggiano a inseguire il suo sogno e alla fine il «bello» dello show si innamorerà di lei, mentre l'odiosa ex reginetta avrà quel che si merita. I suddetti divi giocano tutti a fare i perdifiato ma si vede bene che non ci credono neanche un po'. Molto meglio la splendida Queen Latifah, che anche in *Chicago* era l'unica degna di star lì, ma la più brava di tutti è di gran lunga Nikki Blonsky. La ragazza ha 19 anni e quando ne aveva 15 aveva sostenuto il provino per lo stesso ruolo nel musical di Broadway ispirato a *Hairspray*: ci ha riprovato per il film, e l'hanno presa. L'America è sempre un grande paese...



John Travolta in «Hairspray»

# Oscar, ti piace la Sconosciuta?

*Rosso come il cielo* di Cristiano Bortone, *Saturno contro* di Ferzan Ozpetek e *Il sole nero* di Krzysztof Zanussi. La decisione, come avviene da tre anni a questa parte, è stata presa dalla Commissione selezionatrice composta da quindici membri: il regista Gianni Amelio, i premi Oscar Dante Ferretti e Gabriella Pescucci, lo scenografo e costumista Piero Tosi, i critici Alberto Crespi e Paolo Mereghetti, i produttori dell'Anica Pio Angeletti, Adriano De Micheli, Alessandro Fracassi e Fulvio Lucisano, i produttori Api Conchita Airolodi, Lionello Cerri, Andrea Occhipinti e Sandro Silvestri, e il direttore generale per il cinema, Gaetano Blandini. Quest'ultimo ha annunciato che il ministero dei Beni culturali sosterrà la candidatura con 150mila euro per la promozione. Com'è noto, infatti, la difficoltà maggiore nella corsa agli Oscar è riuscire a far vedere la pellicola a quella sorta di esercito dei giurati dell'«Academy of Motion Picture Arts and Sciences», che poi decideranno su quale «cavallo puntare». Una estenuante e difficile operazione di pressing, dunque, decisamente costosa. Per cui spesso, non si candida il film più bello, ma quello con più poten-

za di fuoco. E Tornatore ce l'ha sicuramente dopo l'Oscar vinto nell'89 con *Nuovo cinema paradiso* e una nomination nel '95 per *L'uomo delle stelle*. Insomma, il regista siciliano è di casa negli Stati Uniti (di produzione americana era *Malena*) e questo è di per sé una chance in più rispetto a chi da quelle parti è sconosciuto. «Nella selezione - spiega però Andrea Occhipinti, uno dei giurati della commissione - sono rientrati tutti film di qualità. E nella scelta, dunque, si è tenuto conto anche della loro potenzialità di entrare nelle nomination». È di due anni fa l'ultima candidatura ottenuta dal nostro cinema: *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini, arrivata nella cinquina delle nomination, ma rimasta lì, scavalcata dal sudafricano *Il mio nome è Tsotsi* di Gavin Hood. Prima di allora il nostro cinema era rimasto a bocca asciutta per anni. L'ultimo Oscar, risale addirittura, a *La vita è bella* di Benigni nel '98. Per sapere se Tornatore riuscirà ad entrare nella cinquina dei film finalisti bisognerà aspettare il prossimo 22 gennaio 2008, mentre la premiazione della ottantesima edizione degli Oscar si svolgerà domenica 24 febbraio 2008.

**La trama**

*La sconosciuta* racconta la storia di Irena (Xsenia Rappaport), una donna venuta dall'Ucraina in Italia 12 anni fa e passata nell'inferno della prostituzione. Ora che sembra essersene liberata ha un solo, strano obiettivo: andare a lavorare a servizio dalla famiglia di gioiellieri Adacher (Pierfrancesco Favino e Claudia Gerini) che vivono insieme alla figlia Tea in una città del Nord. Pur di raggiungere questo scopo, Irena è capace di tutto, anche di far cadere dalle scale la povera donna di servizio della ricca famiglia (Piera degli Esposti). E alla fine riuscirà a diventare la tata di fiducia della piccola Tea e una domestica insostituibile tanto è perfetta. Il perché di tanto accanimento si scoprirà solo alla fine del film: Irena è alla ricerca di uno dei tanti figli che il suo «aguzzino» le aveva fatto vendere. Ma quando Irena pensa di aver davvero trovato nella piccola Tea quella figlia che le era stata strappata subito dopo il parto, scoprirà che la maternità biologica non sempre è quella che conta.

**PRIMEFILM** Una spirale di vendetta Jodie Foster giustiziera «Il buio dell'anima» è davvero troppo buio

**J**odie Foster è riuscita a trascinare Neil Jordan, regista irlandese di livello quando gira in patria, più confuso quanto è in America, in una storia da «giustiziere della notte» al femminile e post 11 settembre. *Il buio nell'anima* di questo parla, di una donna che perde il promesso sposo in un pestaggio al Central Park e che rimane scioccata nel fisico e nella mente (l'anima del titolo è meglio lasciarla stare, perché sul piano della morale e dell'etica il film è un attentato in pieno giorno). Decide infatti, dopo una veloce riabilitazione di sé nella metropoli, di comprare una pistola al mercato nero e farne uso, qualora minacciata. La prima volta è per autodifesa, la seconda quasi, la terza (e via di seguito) per

vendicare i soprusi toccati ad altri. Niente può il poliziotto di colore che intuisce in lei la colpevole, ma senza riuscire a far valere la legge sulla vendetta privata. Jodie Foster ci ha abituati a personaggi di donne forti, sole, autonome, autodeterminate. La sua filmografia per certi versi è un programma femminista e separatista, di contrasto e opposizione. La Foster compie, quindi, in questo film un tratto in più di un percorso già inoltrato, anche se ora sembra inabissarsi e avvitarci in una spirale ambigua e pericolosa, perché iscritto in un momento storico, il post 11 settembre, in cui tutto non è come prima e un giustiziere, anche se donna, americana, lascia intendere di più di quello che è. Ma cosa c'entra un regista come Neil Jordan in questo immaginario tutto americano? È vero che i suoi personaggi volano sempre sull'argine tra il bene e il male, ma qui, nel buio di questa anima americana, è meglio non entrarci perché si rischia, come ha fatto lui, di essere solamente estremisti e neanche più ambigui.

d. z.

**PRIMEFILM** Commedia di e con Julie Delpy: lei non è ancora la Woody Allen europea, ma...

## «Due giorni a Parigi» e ridi di francesi e americani

di Dario Zonta

**J**ulie Delpy è un personaggio che merita la nostra attenzione. Vulcanica, esilarante, intelligente, riottosa, ambiziosa, maldestra, volitiva, parigina... Ha tanto detto e fatto, come attrice in molti film (da Godard a Kieslowski) e sceneggiatrice di alcuni altri, che è riuscita a girare la sua opera prima, *Due giorni a Parigi*, una commedia sarcastica, latamente romantica, quasi nera, decisamente divertente, financo intelligente. Julie Delpy ne è protagonista assoluta, non solo perché è attrice principale, duettando insieme a Adam Goldberg, ma perché è sceneggiatrice, montatrice, regista e attrice delle musiche. Personalità eclettica, dunque, che riversa in questa storia esile ed esilarante tutte le sue energie e fobie, e parte del suo credo su quanto pos-

sono in termini di incomprendimento le culture nazionalistiche. Con un'autoironia non comune anticipa le critiche malevole - «diranno di me che sono capace di scrivere solo di coppie franco-americane a Parigi» - allorché si scoprirà che i due protagonisti con relative diversità culturali e amorose, Marion e Jack, sono una francese fotografa e un architetto newyorchese in viaggio nella capitale francese. Ma qualcosa di suo, «alla Delpy», emerge da questa storia, filmata come su di un ottovolante, dove girano e impazzano i vari personaggi, di cui la regista si burla, sfiorando lo stereotipo, ma con cui pure empatizza, muovendoli alle loro più profonde contraddizioni. Il basso, bassissimo budget ha costretto, ma con risultati felici, la Delpy a utilizzare amici e parenti. I genitori di Marion, per esempio, sono quelli veri dell'attrice, e tanto di cappello per spontaneità

e ironia. Non bisogna pensare alla solita commedia «fighetta», chiassosa, pseudo-intellettuale e ammiccante. *Due giorni a Parigi*, invece, affonda a modo il suo il coltello nella piaga delle relazioni culturali, mettendo in varie scenette a ferro e fuoco il contrasto tra la superiorità culturale francese e l'arroganza capitalista americana in un turbinio di equivoci e fraintendimenti. Qualcuno ha parlato di Julie Delpy come fosse la nuova Woody Allen... Forse ne deve ancora sfornare di commedie e analizzare tic, vizi e vezzi della società ricca e occidentale, eppure qualcosa ci dice che ne sentiremo ancora parlare, e bene, visto che nell'orizzonte di questo suo primo film v'è anche il riferimento, diretto e indiretto, al meraviglioso *Viaggio in Italia* di Rossellini su due stranieri all'estero in crisi e riconciliati.

Scelti per voi



La tela dell'assassino

Una giovane poliziotta (Ashley Judd) dalla vita sentimentale assai disinvolta viene coinvolta nelle indagini su un possibile serial killer. Con orrore, la donna scopre che tutti gli uccisi erano stati suoi ex o suoi pretendenti. Oltretutto, lei, nelle ore degli omicidi, ha sofferto di una sorta di black out psichico, per cui non ricorda nulla. Inizia così a sospettare di se stessa e a diventare sempre più evasiva nei confronti dei colleghi.

21.05 RAI TRE. THRILLER. Regia: Philip Kaufman Usa 2004

D'Artagnan

Il piccolo D'Artagnan assiste all'omicidio dei propri genitori ad opera di una capitano al soldo di Richelieu. Una volta cresciuto, riesce ad entrare nel corpo dei moschettieri e fa subito amicizia, in maniera piuttosto rocambolesca, con i veterani Athos, Porthos e Aramis. I moschettieri, però, sono fermi nelle proprie caserme per ordine del cardinale, che sta tramando contro gli inglesi.

21.10 RETE 4. AZIONE. Regia: Peter Hyams Usa 2001

Avere vent'anni

Secondo appuntamento con la serie di documentari di Massimo Coppola e Giovanni Giommi. Si torna di nuovo al campo Rom di Chiaravalle ad intervistare i giovani rumeni, costretti in Italia a vivere dentro una baracca e impegnati, durante le vacanze estive, a costruirsi una casa in Romania. Un viaggio in una dimensione umana molto lontana dal nostro immaginario, ma presente nella realtà di tutti i giorni.

23.30 LA7. DOCUMENTARIO. "Perché dovrei ridere"

Sfera

Nelle profondità marine viene rinvenuto qualcosa che la scienza non riesce a identificare con certezza. Viene formata, così, una pattuglia di scienziati che dovranno immergersi sotto l'oceano per investigare. Quello che si presenta ai loro occhi è un enorme veicolo spaziale che sembra provenire dalla terra di un lontano futuro. Ma le sorprese non sono finite...

23.30 RETE 4. FANTASCIENZA. Regia: Barry Levinson Usa 1998

Programmazione



**06.30 TG 1.**  
**06.45 UNOMATTINA.** Attualità. All'interno: 07-08-09 TG 1.  
**07.30 TG 1 L.I.S..**  
**07.35 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**09.30 TG 1 FLASH.**  
**11.00 OCCHIO ALLA SPESA.** Rubrica. All'interno: 11.30 TG 1.  
**12.00 LA PROVA DEL CUOCO.** Gioco. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi, Anna Moroni.  
**13.30 TELEGIORNALE.**  
**14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica  
**14.10 FESTA ITALIANA - STORIE.** Rubrica. All'interno: 14.45 INCANTESIMO 9. Teleromanzo.  
**15.50 FESTA ITALIANA.** Rubrica. Conduce Caterina Balivo  
**16.15 LA VITA IN DIRETTA.** Attualità. All'interno: 16.50 TG PARLAMENTO. Rubrica  
**17.00 TG 1.**  
**18.50 L'EREDITÀ.** Quiz. Conduce Carlo Conti



**07.00 RANDOM.** Rubrica All'interno: FIMBLES. Puppazzi animati  
**10.00 UN MONDO A COLORI.** Rubrica. .  
**10.15 TG 2.** All'interno: 10.30 TG 2  
**11.00 UN MONDO A COLORI.** Rubrica. .  
**11.00 PIAZZA GRANDE.** Varietà. Conducono Giancarlo Magalli, Monica Leofreddi  
**13.00 TG 2 GIORNO.**  
**13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ.** Rubrica. A cura di Marcello Masi  
**13.50 TG 2 SALUTE.** Rubrica.  
**14.00 L'ITALIA SUL DUE.** Rubrica. Conducono Roberta Lanfranchi, Milo Infante  
**14.55 PALLAVOLO - CAMPIONATI EUROPEI.** Italia - Russia  
**17.00 CICLISMO - CAMPIONATI MONDIALI.** Cronometro Maschile Elite  
**17.20 ONE TREE HILL.** Telefilm.  
**18.05 TG 2 FLASH L.I.S..**  
**18.10 RAI TG SPORT.** News  
**18.30 TG 2.**  
**18.50 PILOTI.** Situation Comedy.  
**19.10 L'ISOLA DEI FAMOSI.** Real Tv.  
**19.50 7 VITE.** Situation Comedy.



**06.00 RAI NEWS 24.** Attualità All'interno: NEWS. — TRAFFICO. News — MAGAZINE TEMATICO. — IL CAFFÈ DI CORRADINO MINEO. Attualità — ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO. Rubrica  
**08.05 CULT BOOK.**  
**08.15 LA STORIA SIAMO NOI.** Rubrica. A cura di Marcello Masi  
**09.05 TUTTO TOTÒ.** Documenti.  
**10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli  
**12.00 TG 3 / SPORT NOTIZIE.**  
**12.25 CICLISMO. Campionati mondiali.** Cronometro maschile élite. Da Stoccarda. (dir.)  
**14.00 TG REGIONE.**  
**14.20 TG 3.**  
**14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA.** Attualità.  
**15.05 TGR - PRIX ITALIA.** Attualità  
**15.15 LITTLE AMADEUS.** Cartoni animati  
**15.40 LE AVVENTURE DI SALADINO.** Cartoni animati  
**17.30 COSE DELL'ALTRO GEO.**  
**17.50 GEO & GEO.** Rubrica. All'interno: 19.00 TG 3.  
**19.30 TG REGIONE.**



**07.40 HUNTER.** Telefilm. "Doppio salto". Con Fred Dryer, Stephanie Kramer  
**08.40 PACIFIC BLUE.** Telefilm. "La setta".  
**09.40 SAINT TROPEZ.** Serie Tv. "Un falso alibi".  
**10.40 FEBBRE D'AMORE.** Soap Opera  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE.**  
**11.40 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE.**  
**14.00 FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**15.00 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO.** Telefilm. "Importazioni clandestine". Con Jurgen Heinrich, Steven Merling  
**16.00 SENTIERI.** Soap Opera  
**16.20 IL PRINCIPE CORAGGIOSO.** Film (USA, 1954). Con Robert Wagner, Janet Leigh All'interno: TGCOR. News — VIE D'ITALIA. News  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE.**  
**19.35 SIPARIO DEL TG 4.** Rotocalco



**08.00 TG 5 MATTINA.**  
**08.50 SECONDO VOI - LE STORIE.** Rubrica.  
**09.00 UN'ORCHESTRA A SANDY BOTTOM.** Film Tv (USA, 2000). Con Glenn Hedy, Tom Irwin. Regia di Bradley Wigor  
**10.55 FINALMENTE SOLI.** Situation Comedy.  
**11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA.** Telefilm.  
**12.25 VIVERE.** Teleromanzo. Con Fabio Mazzari, Lorenzo Ciampi  
**13.00 TG 5.**  
**13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera.  
**14.10 CENTOVETRINE.** Teleromanzo. Con Alessandro Mario, Elisabetta Coraini  
**14.45 UOMINI E DONNE.** Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile  
**16.15 5 STELLE.** Telefilm.  
**16.55 TG5 MINUTI.**  
**17.05 ROSAMUNDE PILCHER: SOGNO DI UN'ESTATE.** Film Tv (Germania, 2004). Con Luise Bahr, Andrea Cleven. Regia di Dieter Kehler  
**18.50 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO?.** Quiz. Conduce Gerry Scotti



**09.05 MACGYVER.** Telefilm. "La talpa". Con Richard Dean Anderson, Dana Elcar  
**10.05 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita  
**10.10 MAGNUM P.I..** Telefilm. "Adelaide". Con Tom Selleck, John Hillerman  
**11.10 A-TEAM.** Telefilm. "Grande amore di Sberla". Con Dirk Benedict, George Peppard  
**12.15 SECONDO VOI - LE STORIE.** Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio  
**12.25 STUDIO APERTO.**  
**13.00 STUDIO SPORT.** News  
**15.00 VERONICA MARS.** Telefilm. "Mars contro Mars". Con Kristen Bell, Percy Daggs III  
**15.55 HANNAH MONTANA.** Situation Comedy. "Ahi, ahi, che regalì mi fai", "Il pirata Miley". Con Miley Cyrus, Billy Ray Cyrus  
**18.30 STUDIO APERTO.**  
**19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita  
**19.10 CAMERA CAFÉ.** Situation Comedy. Con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu



**06.00 TG LA7 / METEO.** — OROSCOPO. — TRAFFICO. News traffico.  
**07.00 OMNIBUS LA7.** Attualità.  
**09.15 PUNTO TG.**  
**09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann  
**09.30 MAI DIRE SÌ.** Telefilm.  
**10.30 I CACCIATORI DEI TESORI PERDUTI.** Documentario  
**11.30 IL TOCCO DI UN ANGELO.** Telefilm.  
**12.30 TG LA7.**  
**12.55 SPORT 7.** News  
**13.00 IN TRIBUNALE CON LYNN.** Telefilm. "Le orme del padre". Con Kathleen Quinlan  
**14.00 IL CAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE.** Film (Australia, 1980). Con William Holden. Regia di Peter Collinson  
**16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.** Documentario. Conduce Francesca Mazza  
**17.05 CANTIERE DEMOCRATICO.** Attualità  
**18.00 STARGATE SG-1.** Telefilm.  
**19.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA.** Telefilm. "Il maniaco". Con David James Elliott

SERA

**20.00 TELEGIORNALE.**  
**20.30 AFFARI TUOI.** Gioco. Conduce Flavio Insinna.  
**21.10 GIUSEPPE MOSCATI.** Miniserie. Con Giuseppe Fiorello, Ettore Bassi. Regia di Giacomo Campiotti 2ª parte  
**23.10 TG 1.**  
**23.15 PORTA A PORTA.** Attualità  
**00.50 TG 1 - NOTTE.**  
**01.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO.**  
**01.30 SOTTOVOCE.** Rubrica  
**02.00 FUORICLASSE - CANALE SCUOLA LAVORO.** Rubrica. "Diario De Seta"

**20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.**  
**20.30 TG 2 20.30.**  
**21.05 ANNOZERO.** Attualità. Conduce Michele Santoro.  
**23.05 TG 2.**  
**23.20 ARTÙ.** Talk show.  
**00.30 SCORIE.** Show. Conduce Nicola Savino. Con Digei Angelo  
**01.00 TG PARLAMENTO.** Rubrica  
**01.10 L'ISOLA DEI FAMOSI.** Real Tv.  
**01.50 ALMANACCO.** Rubrica.  
**02.10 SPECIALE PRIX ITALIA.** Rubrica  
**02.25 LA STELLA DEL PARCO.**

**20.00 RAI TG SPORT.** News sport.  
**20.10 BLOB.** Attualità.  
**20.30 UN POSTO AL SOLE.** Teleromanzo.  
**21.05 LA TELA DELL'ASSASSINO.** Film thriller (USA, 2004). Con Ashley Judd, Samuel L. Jackson. Regia Philip Kaufman  
**22.50 TG 3.**  
**22.55 TG REGIONE.**  
**23.05 TG 3 PRIMO PIANO.**  
**23.25 BLOB PRESENTA.** Documenti. "I ricuperanti/rivisto d'autore"  
**00.15 TG 3.**

**20.00 TEMPESTA D'AMORE.** Soap Opera.  
**20.20 WALKER TEXAS RANGER.** Tf.  
**21.10 D'ARTAGNAN - THE MUSKETEER.** Film azione (USA, 2001). Con Justin Chambers, Tim Roth. Regia di Peter Hyams  
**23.25 I BELLISSIMI DI RETE 4.**  
**23.30 SFERA.** Film fantascienza (USA, 1998). Con Dustin Hoffman. Regia Barry Levinson  
**02.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica

**20.00 TG 5.**  
**20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA PERSISTENZA.** Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti  
**21.10 DISTRETTO DI POLIZIA 7.** Serie Tv. "L'albero del male", "L'ultimo colpo". Con Massimo Dapporto, Simone Corrente.  
**23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW.** Talk show  
**01.20 TG 5 NOTTE.**  
**01.50 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA PERSISTENZA.** Tg Satirico (replica)

**20.30 CANDID CAMERA.** Show.  
**20.45 PRENDERE O LASCIARE.** Quiz. Conduce Enrico Papi  
**21.10 MAI DIRE CANDID.** Show. Con Ilary Blasi, il Mago Forest  
**23.05 LE IENE.** Show. Con Ilary Blasi, Luca Bizzarri  
**00.50 TALENT 1.** Musicale.  
**01.20 STUDIO SPORT.** News  
**01.45 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita  
**01.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA.**  
**02.00 SECONDO VOI - LE STORIE.** Rubrica.

**20.00 TG LA7.**  
**20.30 OTTO E MEZZO.** Attualità. Conducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni  
**21.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.** Telefilm. "Il donatore", "Affari di famiglia". Con Jerry Orbach  
**23.30 AVERE VENT'ANNI.** Doc. "Perché dovrei ridere?" Conduce Massimo Coppola  
**00.30 SEX AND THE CITY.** Telefilm. . Con Sarah Jessica Parker  
**01.00 TG LA7.**

Satellite

SKY CINEMA 1

**14.05 ROLL BOUNCE.** Film commedia (USA, 2005). Con Bow Wow.  
**16.05 SPECIALE: SEVERGININI INCONTRA MICHAEL MOORE.**  
**16.35 BACIAMMI PICCINA.** Film commedia (Italia, 2005). Con Neri Marcorè.  
**18.50 I TUOI, I MIEI E I NOSTRI.** Film commedia (USA, 2005). Con Dennis Quaid. Regia di Raja Gosnell  
**21.00 STORMBREAKER.** Film azione (GB/Germania/USA, 2006). Con Alex Pettyfer.  
**22.45 DIJHAD.** Film Tv drammatico (Francia, 2006). Con Adel Bencherif.  
**00.50 BLESSED.** Film horror (GB/Russia, 2004). Con Heather Graham.

SKY CINEMA 3

**14.10 OLIVER TWIST.** Film drammatico (Francia/GB/Italia, 2005). Con Barney Clark. Regia di Roman Polanski  
**16.50 HERBIE - IL SUPER MAGGIOLINO.** Film commedia (USA, 2005). Con Matt Dillon. Regia di Angela Robinson  
**18.35 IL CORAGGIO DELLA VERITÀ.** Film drammatico (USA, 1996). Con Denzel Washington  
**21.00 HOT MOVIE.** Film commedia (USA, 2006). Con Alyson Hannigan. Regia di Jason Friedberg, Aaron Seltzer  
**22.35 AMARSI.** Film drammatico (USA, 1994). Con Andy Garcia.  
**01.15 LICANTROPIA.** Film horror (Canada, 2004). Con Katharine Isabelle.

SKY CINEMA AUTORE

**14.00 ZATOICHI.** Film avventura (Giappone, 2003). Con Takeshi Kitano. Regia di Takeshi Kitano  
**16.10 THE OTHERS.** Film thriller (Francia/Spagna/USA, 2001). Con Nicole Kidman. Regia di Alejandro Amenábar  
**18.30 007 VENDETTA PRIVATA.** Film spionaggio (GB, 1989). Con Timothy Dalton.  
**21.00 AL DI LÀ DELLA VITA.** Film drammatico (USA, 1999). Con Nicolas Cage.  
**23.15 SHADOWBOXER.** Film thriller (USA, 2005). Con Helen Mirren.  
**00.55 UNA RELAZIONE PRIVATA.** Film drammatico (Francia, 1999). Con Nathalie Baye. Regia di Frédéric Fonteyne

CARTOON NETWORK

**15.20 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**15.50 JUSTICE LEAGUE.** Cartoni  
**16.15 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO.** Cartoni  
**16.40 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni  
**17.05 MUCHA LUCHA.** Cartoni  
**17.30 LOONATICS UNLEASHED.**  
**17.55 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**18.25 I FANTASTICI 4.** Cartoni  
**18.50 BEN 10.** Cartoni  
**19.15 ED, EDD & EDDY.** Cartoni  
**19.45 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO.** Cartoni  
**20.10 NOME IN CODICE: KND.**  
**20.40 XIAOLIN SHOWDOWN.**  
**21.15 TEEN TITANS.** Cartoni  
**21.40 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**22.10 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

**13.00 COME È FATTO.** Doc.  
**14.00 INGEGNERIA ESTREMA.** Documentario.  
**15.00 UOMO VS. NATURA: LA SFIDA.** Documentario.  
**16.00 BRAINIAC.** Documentario.  
**17.00 COME È FATTO.** Doc.  
**18.00 TOP GEAR.** Doc.  
**19.00 AMERICAN CHOPPER.** Documentario.  
**20.00 MITI DA SFATARE.** Documentario. "Miti da ristare"  
**21.00 QUINTA MARCIA.** Documentario.  
**22.00 CORSE.** Documentario. "Anima e corpo"  
**23.00 LAVORI SPORCHI.** Documentario. "Nelle viscere della città"  
**24.00 COME È FATTO.** Documentario.

ALL MUSIC

**12.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**12.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**13.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**13.30 EDMONTON.** Telefilm.  
**14.00 COMMUNITY.** Musicale. Conducono Valeria Bilello, Ivan Oltta  
**15.30 KANTABOX.** Musicale  
**16.00 CLASSIFICA UFFICIALE ALBUM/SINGOLI.** Musicale. Conduce Chiara Tortorella  
**16.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**17.00 ROTAZIONE MUSICALE.**  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**21.30 MONO.** Rubrica. "Puntata dedicata a Ben Harper" (r)  
**22.30 THE CLUB VIAGGI.** Rubrica.  
**23.00 PELLE.** DocuFiction. "Ibiza"  
**24.00 TUTTI NUDI.** Show.

Radiofonia

RADIO 1

**GR 1:** 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 11.30 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 23.05 - 23.09 - 24.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
**06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.**  
**07.34 QUESTIONE DI SOLDI.**  
**08.31 GR 1 SPORT.** GR Sport.  
**08.37 PIANETA DIMENTICATO.**  
**08.47 HABITAT.**  
**09.06 RADIO ANCH'IO.**  
**10.08 QUESTIONE DI BORSA.**  
**10.35 NUDO E CRUDO.**  
**11.45 PRONTO, SALUTE.**  
**12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI.**  
**12.35 LA RADIO NE PARLA.**  
**13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport.  
**13.34 RADIO1 MUSICA VILLAGGIO.**  
**14.05 CON PAROLE MIE.**  
**14.32 GR 1 SCIENZE.**  
**14.35 RADIO1 MUSICA.**  
**14.47 NEWS GENERATION.**  
**15.04 HO PERSO IL TREND.**  
**15.38 RADIO CITY, L'INFORMAZIONE IN ONDA.** Conduce Stefano Mensurati  
**17.41 TORNANDO A CASA.**  
**19.22 RADIO1 SPORT.**  
**19.30 MEDICINA E SOCIETÀ.**  
**19.33 ASCOLTA, SI FA SERA.**  
**19.39 ZAPPING.**  
**21.03 ZONA CESARINI.**  
**22.00 GR 1 - AFFARI.**  
**23.17 RADIOEUROPA.**  
**23.27 DEMO.**  
**23.45 UOMINI E CAMION.**  
**00.23 LA NOTTE DI RADIO1.**  
**03.05 RADIO1 MUSICA**

RADIO 2

**GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
**06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.**  
**07.53 GR SPORT.** GR Sport.  
**08.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO.**  
**10.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.**  
**11.30 FABIO E FIAMMA.**

12.10 CHAT.

**12.49 GR SPORT.** GR Sport.  
**13.00 28 MINUTI.**  
**13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 - GLI SPOSTATI.**  
**16.00 CONDR.**  
**17.00 610 (SEI UNO ZERO).**  
**18.00 CATERPILLAR.**  
**19.52 GR SPORT.** GR Sport.  
**20.00 ALLE 8 DELLA SERA.**  
**20.35 DISPENSER.**  
**21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - DECANTER.**  
**22.30 IL CAMMELLO DI RADIO2 - CHIAMIAMI AQUILA.**  
**24.00 CHAT.** (replica)  
**00.15 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.**  
**02.00 RADIO2 REMIX.** All'interno: ALLE 8 DELLA SERA. (replica)  
**04.00 FANS CLUB.**  
**RADIO 3**  
**GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45  
**06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.**  
**07.00 RADIO3 MONDO.**  
**07.15 PRIMA PAGINA.**  
**09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.**  
**09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.**  
**10.00 RADIO3 MONDO.**  
**11.30 RADIO3 SCIENZA.**  
**12.00 I CONCERTI DEL MATTINO.**  
**13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO.**  
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.**  
**14.30 IL TERZO ANELLO. UTILITARTE.**  
**15.00 FAHRENHEIT.**  
**16.00 STORYVILLE.**  
**18.00 VIAGGIO IN ETRURIA.**  
**19.00 HOLLYWOOD PARTY.**  
**19.50 RADIO3 SUITE.** All'interno: 20.00CARLO MAGNO RE DI FRANCIA. CANTI EPICI DELLA TRADIZIONE ORALE.  
**20.30 IL CARTELLONE.**  
**23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI.**  
**24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI.**  
**01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE.**  
**02.00 NOTTE CLASSICA.**



OGGI

**Vento:** Debole  
**Mare:** Calmo  
**Temperatura:** Moderato  
**Condizioni:** Forte  
**Stato:** Agitato  
**Descrizione:** Nord: molto nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sui settori alpini e prealpini con precipitazioni sparse. Centro e Sardegna: nuvoloso con precipitazioni, a tratti intense, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Sud e Sicilia: molto nuvoloso sulla Campania, Basilicata e Calabria con locali precipitazioni; poco a nuvoloso altrove.

DOMANI

**Vento:** Moderato  
**Mare:** Calmo  
**Temperatura:** Moderato  
**Condizioni:** Forte  
**Stato:** Agitato  
**Descrizione:** Nord: nuvoloso con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale, nevose oltre i 1700 metri. Centro e Sardegna: nuvoloso o coperto con piogge sparse; temporaneo miglioramento nelle ore serali. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti.

SITUAZIONE

**Situazione:** un sistema nuvoloso interessa le regioni settentrionali, mentre al sud condizioni di instabilità investono le zone ioniche.

# IPPICA: FUOCO INCROCIATO SU MELZI, CADONO LE PRIME TESTE

## RILANCIO: INFURIA LA POLEMICA A COLPI DI MINACCE, AGGRESSIONI E CARTA BOLLATA. SI DIMETTE COLOMBO E DIETRO LE QUINTE APPARE LO SPETTRO DELLA PRIVATIZZAZIONE

di Francesco Gragnaniello e Giammaria Pizzaballa\*

Lascia esterrefatti il terremoto che in questi mesi sta investendo l'ippica, cercando di ribaltare Guido Melzi, colpevole di aver salvaguardato il montepremi, riportando nel bilancio preventivo 2007 il **montepremi** a 218,2 milioni di euro contro i 175 proposti da Panzironi, conseguenti al tentativo di cancellare (nella bozza del consuntivo 2005) 89 milioni di canoni tv dovuti dalle agenzie ippiche all'Unire, **mai pagati e dopo che eguali somme erano state erogate dall'Unire alle società affidatarie del segnale televisivo.**

Dopo la guerra giudiziaria sostenuta principalmente da Ippodromi e Città, ecco l'azione di alcuni consiglieri dell'Anact che contestano le scelte del Presidente Roberto Brischetto, in appoggio al programma esposto dal Commissario Unire per il mantenimento (e l'incremento) del montepremi 2008 e la rivalutazione della figura dei proprietari, sfruttati da Panzironi e ormai nauseati di un'ippica di clientelismi, sprechi e non tecnica. **Una sequenza cronologica di avvenimenti e una considerazione dono d'obbligo.**

1) Con lettera al Commissario aperta del 4.8.2007, il Presidente dell'Upt avv. Francesco

Gragnaniello, aveva chiesto l'abbassamento dal 20% al 10% della percentuale del montepremi (corrispondente a circa 4 milioni di euro) destinata agli allevatori per cavalli di 4 anni ed oltre. Somma da ridestinare come premi al traguardo o al ripristino del Premio aggiunto;

2) Il giorno 20.9.2007, il quotidiano "Libero" pubblica una serie di interviste ad operatori ippici particolarmente rappresentativi (Presidenti Upt, Ptl-Fipt, Unagt e Assogaloppo), che, in varia misura, mostravano apprezzamento per la comunicata svolta evocata nell'ippica preannunciata da De Castro e Melzi nella conferenza stampa del 5 settembre u.s., tesa a riqualificare il settore e rilanciare un mercato ormai soltanto virtuale (prezzi non reali, assegni datati, pagamenti differiti, cavalli a combinazione), **in applicazione dei principi del rigore, della trasparenza e della qualità.**

3) Mercoledì 21.9.07 il Consiglio Direttivo Anact pubblica una inserzione a pagamento sul quotidiano Lo Sportsman, stigmatizzando le scelte del Ministro De Castro e del Commissario Unire Melzi, che comportano l'abolizione del premio allevatorio sulle

corse differenziate. Sostengono che il loro obiettivo è la salvaguardia degli interessi categoriali, ma anche degli interessi dei proprietari (senza sentire i proprietari, però);

4) Lo stesso mercoledì 21.9.2007, il medesimo giornale, Lo Sportsman, pubblica in prima pagina una dichiarazione del Presidente Anact di sostanziale appoggio alla linea del Ministero e dell'Unire, sostenendo la necessità di sacrifici per rivitalizzare il mercato, dalla cui incentivazione per l'acquisto dei cavalli dipende la attività degli allevatori e dell'ippica tutta;

5) Il giorno 22 settembre 2007 il quotidiano Lo Sportsman pubblica in prima pagina un comunicato delle categorie Upt, Assogaloppo, Ptl-Fipt e Unagt, con cui quest'ultime prendono una posizione decisa nei confronti dei dissidenti, manifestando il loro sdegno. Lo stesso giorno pubblica nelle pagine interne un altro, fra i tanti, un comunicato dei dissidenti (Fabbri, Moscati, Caravita, Cesarano, Diana, Cioccoloni, Covoni, Franceschi e Marazza) e un altro di sdegno per la condotta dei dissidenti del Consiglio Anact, per il loro voltafaccia e per l'assurdità di preten-

dere l'acquisizione di diritti inviolabili;

6) **Poi, sempre il 22 settembre 2007, il fattaccio di Tor di Valle.** Il Presidente Anact aggredito e minacciato da alcuni suoi consiglieri, come riportato nei giorni successivi in tutti i quotidiani. Analoga sorte di aggressione verbale è toccata al Presidente Upt Francesco Gragnaniello.

7) Il giorno 24 settembre 2007, si dimette Luigi Colombo, direttore de Lo Sportsman, sembra per dissidi sorti con la proprietà della testata, che lo ha rimproverato per non avere dato maggiore visibilità al comunicato 21.9, a pagamento, del Direttivo dell'Anact rispetto all'intervista del Presidente Brischetto;

8) Il giorno 25 settembre 2007, il Giornale pubblica, su pagina pagata dalle agenzie ippiche, un articolo firmato dal Consigliere Anact Tommaso Marazza, che parla di diritti acquisiti calpestati e di condotta non democratica all'interno dell'Anact.

**Alcune riflessioni:** il concetto di diritto acquisito sembra piuttosto evanescente; avere un diritto non significa una eterna e divina consacrazione, soprattutto quando la disciplina di riferimento è in conti-

nua evoluzione e dipende da fattori esterni legati al bilancio.

**In realtà, si tratta di una locuzione atecnica, che nulla ha a che vedere con il diritto.**

Ci si indichi una norma, un regolamento, una legge, che consente di ritenere qualcosa come diritto acquisito, permanente, inviolabile e eterno. L'unico che si può chiamare "diritto acquisito" ippicamente parlando, in base all'art. 12 del Dpr 169/98, è il **montepremi**, il primo dei fini istituzionali dell'Unire e che gli allevatori non hanno mai inteso difendere durante la gestione Panzironi, in una miope ottica di guardare le briciole e non la sostanza.

**Ma allora: cosa e chi c'è dietro tutto questo?**

Che gli interessi perseguiti, evidentemente, siano quelli della restaurazione dei vecchi gestori dell'ippica che ci hanno condotto sull'orlo della bancarotta, sembra probabile.

**Ma perché?**

Che c'entrino i 100 milioni di canoni TV da rimettere nel bilancio, potrebbe anche grazie anche all'opera fattiva di personaggi disponibili?

E, dopo le dimissioni di Colombo, è possibile individuare le strategie dei soliti noti, magari al fine di ritardare l'ingresso della nuova rete di raccolta delle scommesse, per pro-

rogare all'infinito un sistema che fa acqua da tutte le parti e ridisegnare una nuova mappa dell'ippica, con la diminuzione del montepremi e l'eliminazione fisica di molti ippodromi, proprietari, cavalli, allenatori, guidatori e fantini? **E' in atto un tentativo di privatizzazione dell'Unire e dell'ippica?**

\* Rispettivamente Presidente dell'Upt (2000 associati) e Presidente della Ptl e Vicepresidente Fipt (1200 associati), la totalità dei proprietari italiani di trotto.



## FRATTURE SCOMPOSTE: ANACT IN STALLO TRA PASSATO E FUTURO

Lo sdegno dei presidenti delle categorie di trotto e galoppo

Il comunicato di sdegno dei Presidenti delle categorie del trotto e del galoppo (Upt, Ptl - Fipt e Unagt, Assogaloppo) nei confronti di alcuni consiglieri Anact che hanno sostenuto la pubblicazione di un comunicato contro la linea del Presidente Brischetto, reo come Francesco Gragnaniello, Giammaria Pizzaballa, Enrico Dall'Olio e Fabio Carnevali di appoggiare le scelte dell'Unire per salvaguardare il montepremi 2008 e posti di lavoro.

"I Presidenti delle associazioni sottoscritte, informati delle prese di posizione della maggioranza dei consiglieri Anact, orfani di una attività assistita, manifestano il proprio sdegno per il tentativo strumentale e mistificante di screditare le scelte innovative del Ministro Paolo De Castro e del Commissario Guido Melzi d'Eril per la riqualificazione, il rilancio e la stabilizzazione dell'ippica, un settore condotto dalle precedenti gestioni a un punto di quasi

non ritorno. Il percorso verso il rispetto delle regole, l'efficienza, la qualità, la regolarità, la certezza dei posti di lavoro, l'esaltazione dello spettacolo non piace a chi è abituato a vivere di assistenzialismo. E di assistenzialismo vuole continuare a vivere.

A costoro sembra non interessare il futuro dell'ippica, cancellare un'eredità del passato che si è contraddistinta per l'inefficienza delle Aree amministrative e tecniche, che ancora non riescono a risolvere problemi vitali quali il pagamento dei premi, l'espletamento dei bandi, la programmazione, il controllo di giurie e corse, la lentezza della giustizia sportiva e il doping.

Costoro sembra facciano finta di non sapere che proprio la nuova Unire ha consentito a tutti gli allevatori di incassare, per effetto del montepremi salito dai 175 milioni messi a bilancio da Panzironi ai 220 milioni deliberati da Melzi (+ 24,60%), 9



Gianfranco Fabbri, uno dei Consiglieri Anact dissidenti

milioni di euro (di cui circa 5,4 per il trotto) che non avrebbero mai visto. **E' triste constatare che la politica degli obiettivi disfunzionali agli interessi collettivi ippici riesca ancora a muovere consumati personaggi nostalgici di un passato che ci ha portati sull'orlo della bancarotta.**

## IL GIALLO DELLE DOPPIE CARICHE. SINDACO E PURE AMMINISTRATORE, LO "STRANO" CASO DEL DOTTOR VARINI

di Luciano Dalle Fratte\*

Incompatibilità e conflitto d'interesse: se ne fa un gran parlare, ma non sempre a proposito visto che **spesso le due situazioni vengono denunciate dove non esistono e, altrettanto spesso, ignorate quando sono più che palesi.** Un caso emblematico: il dott. Stefano Varini, che contemporaneamente è membro del collegio sindacale dell'Unire e amministratore unico di Unire Lab s.r.l., società interamente partecipata da Unire.

Il 14 giugno 2007, in una riunione del collegio il dott. Stefano Varini ha dichiarato, nonostante qualche perplessità dei colleghi, di non ritenersi incompatibile o in conflitto d'interessi, richiamando l'art. 2399 del Codice Civile.

Siamo andati, per curiosità, a leggere l'art. 2399 cod. civ., primo comma, n. 2, a mente del quale costituisce causa di ineleggibilità e di decadenza dall'ufficio di sindaco il fatto di essere amministratore o addirittura parente e affine di amministratore di società controllata.

**Quindi, l'art. 2399 cod. civ., stranamente richiamato dal dottor Varini, dispone esattamente il contrario.**

Non solo. Ma la disposizione va anche oltre il significato della incompatibilità e conflitto di interessi, in quanto sanziona una posizione come quella di Varini quale "ineleggibilità e decadenza".

**Allora, l'Unire faccia il suo dovere.**

Tenacia, riqualificazione, trasparenza costituiscono la ricetta per vincere la scommessa di rilancio dell'ippica.



Anche perché i costi delle analisi continuano ad essere quelli del 2006 (185 euro + iva), tanto criticata dalla Commissione Ministeriale, ma mai modificati nonostante i risparmi annunciati, tenendosi in piedi due laboratori, uno dei quali (Pomezia) sembra del tutto inutile. Anche perché Stefano Varini sta rispondendo in Tribunale del suo operato quale sindaco della società sportiva calcio Napoli, in esito a ricorso presentato dall'ex Presidente del Napoli, come riporta il sito "MondoNapoli.com" del 17 luglio 2007.

**E a proposito di Unire.**

Aspettiamo che le affermazioni sul doping del Commissario non rimangano mere enunciazioni di principio. Da gennaio stop alle analisi per il TCO2, inattendibili con le metodologie attuali, come ha sottolineato la Commissione

voluta da De Castro, e da eseguire entro 30 minuti dal prelievo, prima della corsa. Come sono insopportabili i lunghi intervalli tra prima e seconda analisi (e i cavalli non negativi alle prime non debbono correre sino alle seconde, come in caso di Tris), i dubbi legati al trasporto, al ricevimento e divisione dei campioni doping, improcrastinabile una riforma della giustizia sportiva che, inspiegabilmente, esplica in tempi brevi alcuni procedimenti, mentre altri analoghi, chissà per quali misteriosi motivi, **impiegano anni prima di arrivare a conclusione.**

\* Delegato per il Veneto dell'Unagt, associazione che conta oltre 750 aderenti e di gran lunga è l'organizzazione più importante e rappresentativa.

## CONTRIBUTI, LO STATO DA LO STOP A CHI NON PAGA LE TASSE. SOTTO ESAME LA GESTIONE DI IPPODROMI E SCUDERIE

La disciplina normativa persegue da tempo l'obiettivo di moralizzare l'attività delle Pubbliche Amministrazioni.

**In tale linea si pone la normativa sui pagamenti ai contribuenti morosi.**

In sostanza, lo Stato si preoccupa che persone o società che debbono pagare somme per imposte o contributi previdenziali, continuino a potere percepire soldi pubblici, senza pagare il dovuto all'erario. E' un monito che va rivolto a tutte le pubbliche amministrazioni, e quindi anche all'Unire, al suo Segretario Generale ed ai suoi direttori generali.

**La circolare n. 28 del 6.8.07 della Ragioneria Generale dello Stato fornisce alcune linee guida, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 48 bis del Dpr 29 settembre 1973, n. 602.**

Il citato articolo dispone che è fatto obbligo a tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, ad aziende del servizio sanitario nazionale e alle società a prevalente partecipazione pubblica, prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a diecimila euro, di verificare se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento, per un ammontare complessivo pari almeno a detto importo. In caso affermativo, non procedono al pagamento, segnalando la circostanza all'agente della riscossione, competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

In sostanza qualora si riscontrino il mancato pagamento, da parte del-

l'impresa creditrice, di cartelle esattoriali notificate, per un importo di almeno 10.000 euro, il relativo credito verrà sospeso per un importo non eccedente la somma iscritta.

Poiché ad oggi non esiste il previsto regolamento che consenta in via preliminare di verificare la posizione del creditore presso l'agente della riscossione, le amministrazioni pubbliche, in alternativa, chiedono, direttamente ai beneficiari, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute. In caso di intervenuto assolvimento, da parte del beneficiario, del debito, ovvero di quota parte di questo, sarà il beneficiario stesso a darne comunicazione alla competente Amministrazione al fine di consentire la riattivazione della procedura di pagamento a proprio favore. Al fine di consentire piena efficacia alla nuova normativa, si ravvisa la necessità di vigilare affinché non vengano posti in essere frazionamenti di un unico pagamento tali da eludere i descritti obblighi. **La portata della norma è in realtà amplissima, tale da ricomprendere, potenzialmente, qualsiasi pagamento posto a carico delle Amministrazioni Pubbliche.**

Si reputa tuttavia che l'esistenza di situazioni particolari escludono l'obbligo di procedere alla richiesta verifica, nel caso di pagamenti derivanti da taluni rapporti giuridici per i quali è ravvisabile una particolare tutela o uno speciale regime. Il riferimento è a somme erogate a titolo di stipendi, salari, pensioni ed altri emolumenti

di Emanuela Ricci\*

connessi a prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. Inoltre si ritiene non rientrino nel campo di applicazione della norma i pagamenti disposti in virtù di pronunce giurisdizionali esecutive.

Alla circolare n.28 è seguita la circolare n.29 del 4 settembre 2007, con cui sono state fornite precisazioni in merito all'acquisizione, da parte dell'Amministrazione, della dichiarazione sostitutiva, dei pagamenti a carattere periodico e delle modalità di controllo delle dichiarazioni rese. Tale disciplina va applicata ovviamente anche dall'Unire, rientrando tra i soggetti di cui all'art. comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

**Dunque prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a diecimila euro, dovrà procedere alla verifica della posizione del beneficiario secondo le modalità specificate dalla norma.**

\* Dottore commercialista, revisore contabile.



## CONVERGENZA COMUNE. ANCHE ATTRAVERSO UNA FEDERAZIONE

di Fabio Carnevali\*

Da Fabio Carnevali una proposta da prendere seriamente. Un percorso costruttivo quello di Assogaloppo, all'insegna dell'esaltazione dello spettacolo ippico,

della salvaguardia del montepremi e dei posti di lavoro. Dopo anni di opposizione, di emarginazione solo perché non perseguiva una politica funzionale agli interessi

dei passati vertici Unire, finalmente Melzi ha restituito pari dignità ad Assogaloppo, che conta, tra i suoi associati, nomi importanti tra gli allenatori, proprietari e allevatori. "Bisogna trovare convergenza sui problemi comuni" - le parole di Carnevali - "porre fine allo sfascio tecnico che ha ereditato Melzi. Perché non costituire una Federazione, in modo da trattare i problemi comuni, sono tanti, in maniera unitaria. Far partire una proposta a tutto galoppo. E' possibile mantenendo anche le attuali sigle. Come è possibile trovare un'intesa con i cugini del trotto per un fronte comune contro vecchie lobby, che vorrebbero un ritorno al passato, un passato da dimenticare e che non voleva che fossimo partecipi del nostro destino."

\* Presidente di Assogaloppo, associazione di oltre 400 associati tra proprietari, allevatori e allenatori di galoppo



## Scelti per voi Film

### 4 mesi, 3 settimane, 2 giorni

Romania, 1986. Gabita, studentessa, è incinta di oltre 4 mesi: l'aborto sarebbe già impraticabile, inoltre, sotto il regime di Ceausescu, è un crimine. La ragazza chiede aiuto all'amica Otilia. Più pratica e determinata. A Bucarest trovano un ambiguo medico disposto a fare l'operazione in cambio di un "pagamento in natura". Ma si può essere responsabili quando non si è liberi di scegliere liberamente? Palma d'oro al Festival di Cannes 2007.

### I Simpson - il film

La divertente e provocatoria famiglia gialla con gli occhi a palla (Homer, Marge, Lisa, Bart, Maggie) arriva sul grande schermo dopo 400 episodi televisivi. Per il suo debutto al cinema Homer dovrà compiere un'impresa straordinaria: salvare il pianeta da una catastrofe ecologica... che lui stesso ha creato! Più di 90 i personaggi reclutati, tra cui i Green Day, Tom Hanks e Arnold Schwarzenegger. La prima mondiale si è tenuta a Springfield.

### Sapori e dissapori

Il remake americano del tedesco "Ricette d'amore" (2002) vede la fascinoso Catherina Zeta-Jones nei panni di un apprezzato top chef in un ristorante di lusso. La sua vita, tutta dedicata al lavoro, viene sconvolta quando dovrà occuparsi della piccola nipote Zoe, figlia della sorella morta in un incidente; tomata al ristorante si scontrerà fatalmente con Nick, un attraente ed estroso cuoco (Aaron Eckart) che nel frattempo l'ha sostituita.

### Gli amori di Astrea e Céladon

Nella Gallia del V secolo, al tempo dei druidi, il pastore Céladon e la pastorella Astrée si amano di un amore puro e sincero, fino a quando Astrea credendo che Céladon la tradisce, lo lascia. Lui disperato tenta il suicidio gettandosi in un fiume; lei lo crede morto, ma in realtà il giovane viene salvato da alcune ninfe. Avendo giurato alla donna che le sarebbe stato lontano, Céladon è costretto a travestirsi da donna per avvicinarla.

### La ragazza del lago

Il cadavere di una ragazza viene trovato in riva al lago, in un paesino di montagna. A far luce sul presunto assassinio è chiamato da Udine il commissario Sanzio (Toni Servillo) che nel corso delle indagini si trova a scoprire gli inconfessati segreti di una piccola comunità apparentemente tranquilla e ordinata. L'inchiesta trascende il genere noir per condurre lo spettatore nell'oscuro male di vivere annidato nell'animo di tutti.

### Io non sono qui

L'arte e la vita di Bob Dylan raccontate attraverso le vicende di personaggi diversi che incarnano il musicista nelle sue diverse mutazioni: dall'esordio folk alla svolta rock passando per l'incidente in moto e il successivo ritiro dalle scene fino ad arrivare ad oggi. Ognuno di loro rappresenta un aspetto della personalità di Dylan. La colonna sonora contiene le sue canzoni più famose interpretate da altri artisti. In concorso a Venezia.

### Sicko

Meglio non ammalarsi. Soprattutto in America. Qui il servizio sanitario è privato e solo gli ultra 65enni, gli indigenti e gli invalidi godono di assistenza gratuita. La sanità statunitense è dominata dalla lobby delle assicurazioni e dalle case farmaceutiche: un'industria da 1.200 miliardi di dollari. E chi non ha un'assicurazione medica? Il regista di Fareinheit 9/11 scende di nuovo in campo con toni meno aggressivo ma sempre sferzante.

|                           |            |                           |            |                       |          |                       |            |                           |                       |                       |            |                         |              |
|---------------------------|------------|---------------------------|------------|-----------------------|----------|-----------------------|------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------|------------|-------------------------|--------------|
| <b>di Cristian Mungiu</b> | drammatico | <b>di David Silverman</b> | animazione | <b>di Scott Hicks</b> | commedia | <b>di Eric Rohmer</b> | drammatico | <b>di Andrea Molaioli</b> | drammatico/poliziesco | <b>di Todd Haynes</b> | drammatico | <b>di Michael Moore</b> | documentario |
|---------------------------|------------|---------------------------|------------|-----------------------|----------|-----------------------|------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------|------------|-------------------------|--------------|

## Roma

|                   |  |               |
|-------------------|--|---------------|
| <b>A.c. Stage</b> | via Maestro G. Capocci, 22 Tel. 0686383883 |               |
| Sala A            | 90   | <b>Riposo</b> |
| Sala B            | 30   | <b>Riposo</b> |

|                |                                  |                                       |
|----------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Admiral</b> | piazza Verbanò, 5 Tel. 068541195 |                                       |
|                | <b>Piano, solo</b>               | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5) |

|                          |   |   |
|--------------------------|---|---|
| <b>Adriano Multisala</b> | piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988           |   |
|                          | <b>Sapori e dissapori</b>                   | 15:10-17:30-20:20-22:50 (E 7,5; Rid. 5)       |
| Sala 2                   | 162 <b>Shrek 3</b>                          | 14:50-16:50-18:50-20:50-22:50 (E 7,5; Rid. 5) |
| Sala 3                   | 356 <b>Scrivilo sui muri</b>                | 14:45-16:50-18:50-20:50-22:55 (E 7,5; Rid. 5) |
| Sala 4                   | 512 <b>Hairspray</b>                        | 22:45 (E 10)                                  |
| Sala 5                   | 319 <b>I Simpson - Il film</b>              | 14:45-16:45-18:45-20:45-22:45 (E 7,5; Rid. 5) |
| Sala 6                   | 244 <b>L'ultima legione</b>                 | 15:10-17:30-20:30-22:45 (E 7,5; Rid. 5)       |
| Sala 7                   | 258 <b>Funeral party</b>                    | 15:00-17:00-19:00-20:50-22:50 (E 7,5; Rid. 5) |
| Sala 8                   | 95 <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> | 15:20-17:45-20:30-22:50 (E 7,5; Rid. 5)       |
| Sala 9                   | 95 <b>Severance</b>                         | 15:10-17:00-19:00-21:00-22:55 (E 7,5; Rid. 5) |
| Sala 10                  | <b>Premonition</b>                          | 15:15-17:40-20:20-22:50 (E 7,5; Rid. 5)       |

|                |                                      |                                       |
|----------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Alcazar</b> | via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099 |                                       |
|                | <b>Funeral party</b>                 | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5) |

|                 |   |   |
|-----------------|---|---|
| <b>Alhambra</b> | via Pier delle Vigne, 4 Tel. 0666012154 |   |
|                 | <b>I Simpson - Il film</b>              | 16:00-17:45-19:30-21:15-22:50 (E 5,5; Rid. 4,5) |
| Sala 2          | 200 <b>Espiazione</b>                   | 16:00-18:15-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)       |
| Sala 3          | 135 <b>Piano, solo</b>                  | 16:00-18:15-20:20-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)       |

|                   |                                    |       |
|-------------------|------------------------------------|-------|
| <b>Alphaville</b> | via B. Bordonò, 50 Tel. 3393618216 |       |
|                   | <b>CINERASSEGNA</b>                | 21:00 |

|                  |   |                                       |
|------------------|---|---------------------------------------|
| <b>Ambassade</b> | via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901 |                                       |
|                  | <b>I Simpson - Il film</b>                  | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |
| Sala 2           | 200 <b>Funeral party</b>                    | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |
| Sala 3           | 140 <b>Shrek 3</b>                          | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |

|                  |   |                                       |
|------------------|---|---------------------------------------|
| <b>Andromeda</b> | via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649 |                                       |
| Sala 1           | 195 <b>I Simpson - Il film</b>            | 16:30-18:30-20:40-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 2           | 220 <b>Scrivilo sui muri</b>              | 16:30-18:30-20:40-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 3           | 99 <b>Funeral party</b>                   | 16:30-18:30-20:40-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 4           | 119 <b>Shrek 3</b>                        | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 5           | 119 <b>Sapori e dissapori</b>             | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 6           | <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b>     | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4) |

|                |                                       |   |
|----------------|---------------------------------------|---|
| <b>Antares</b> | viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388 |   |
| Sala 1         | 400 <b>Shrek 3</b>                    | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |
| Sala 2         | 120 <b>Sapori e dissapori</b>         | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |

|                           |  |  |
|---------------------------|--|--|
| <b>Arcobaleno D'Essai</b> | via Francesco Redi, 1/A Tel. 064402719 |  |
|                           | <b>Riposo</b>                          |  |

|                      |                                  |             |
|----------------------|----------------------------------|-------------|
| <b>Arena Tiziano</b> | via Guido Reni, 2 Tel. 063236588 |             |
|                      | <b>Licenza di matrimonio</b>     | 20:30-22:30 |

|                                |                                     |                     |
|--------------------------------|-------------------------------------|---------------------|
| <b>Ass.labyrinth Multisala</b> | via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283 |                     |
|                                | <b>Il vento fa il suo giro</b>      | 20:15-22:30 (E 5,5) |
|                                | <b>Le vite degli altri</b>          | 20:00-22:30 (E 5,5) |
| Sala B                         |                                     |                     |
| Sala C                         | <b>4 minuti</b>                     | 20:15-22:30 (E 5,5) |

|                 |  |   |
|-----------------|--|---|
| <b>Atlantic</b> | via Tuscolana, 745 Tel. 067810656            |   |
| Sala 1          | 544 <b>I Simpson - Il film</b>               | 15:00-16:50-18:50-20:50-22:45 (E 6; Rid. 5) |
| Sala 2          | 505 <b>Funeral party</b>                     | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)       |
| Sala 3          | 140 <b>Shrek 3</b>                           | 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 6; Rid. 5)       |
| Sala 4          | 140 <b>L'ultima legione</b>                  | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)       |
| Sala 5          | 140 <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 5)       |

|        |                          |                                       |
|--------|--------------------------|---------------------------------------|
| Sala 6 | <b>Scrivilo sui muri</b> | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |
|--------|--------------------------|---------------------------------------|

|                         |  |                                 |
|-------------------------|--|---------------------------------|
| <b>Azzurro Scipioni</b> | via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161 |                                 |
| Sala Chaplin            | 100 <b>Centochiodi</b>                 | 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 3,00) |
|                         | <b>Il ritorno</b>                      | 18:30 (E 6,00; Rid. 3,00)       |

|              |                        |   |
|--------------|------------------------|---|
| Sala Lumiere | 50 <b>CINERASSEGNA</b> | 18:00-20:00-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 3,00) |
|--------------|------------------------|---|

|                  |   |   |
|------------------|---|---|
| <b>Barberini</b> | piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707 |   |
| Sala 1           | 580 <b>Espiazione</b>                     | 11:00-15:15-17:50-20:20-22:45 (E 7,5; Rid. 5)             |
| Sala 2           | 350 <b>Piano, solo</b>                    | 10:30-12:50-15:30-18:00-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5)       |
| Sala 3           | 150 <b>I Simpson - Il film</b>            | 10:30-12:50-15:00-16:50-18:50-20:50-22:45 (E 7,5; Rid. 5) |
| Sala 4           | 150 <b>L'ultima legione</b>               | 11:00-13:15-15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5)       |
| Sala 5           | 83 <b>Shrek 3</b>                         | 11:00-12:45-14:45-16:30-18:30 (E 5)                       |
|                  | <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b>  | 20:40-22:30 (E 7,5)                                       |

|                 |                                    |                                       |
|-----------------|------------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Broadway</b> | via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408 |                                       |
| Sala 1          | 174 <b>I Simpson - Il film</b>     | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 2          | 288 <b>Funeral party</b>           | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4) |
| Sala 3          | 198 <b>Shrek 3</b>                 | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4) |

|                           |                                    |  |
|---------------------------|------------------------------------|--|
| <b>Caravaggio D'Essai</b> | via Paisiello, 24/B Tel. 068554210 |  |
|                           | <b>Riposo</b>                      |  |

|             |                                 |                                       |
|-------------|---------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Ciak</b> | via Cassia, 692 Tel. 0633251607 |                                       |
|             | <b>Piano, solo</b>              | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 4) |
| Sala 2      | 95 <b>La ragazza del lago</b>   | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4) |

|                        |                                 |  |
|------------------------|---------------------------------|--|
| <b>Cineclub Detour</b> | via Urbana, 47/A Tel. 064872388 |  |
|                        | <b>Riposo</b>                   |  |

|                        |  |                                 |
|------------------------|--|---------------------------------|
| <b>Cineclub Grauco</b> | via Perugia, 34 Tel. 067824167           |                                 |
|                        | <b>CINERASSEGNA (V.O.) (Sottotitoli)</b> | 19:00-21:00 (E 5,00; Rid. 4,00) |

|                           |  |               |
|---------------------------|--|---------------|
| <b>Cineland Multiplex</b> | viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841 |               |
|                           | <b>Shrek 3</b>                         | 21:15 (E 3,9) |

|            |  |   |
|------------|--|---|
| Sala Modus | 485 <b>Scrivilo sui muri</b>                 | 16:00-18:10-20:20-22:35 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 1     | 144 <b>Sapori e dissapori</b>                | 15:30-17:50-20:15-22:35 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 2     | <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b>        | 15:30-17:50-20:15-22:40 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 3     | 416 <b>I Simpson - Il film</b>               | 15:30-17:30-19:30-21:30 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 4     | 171 <b>L'ultima legione</b>                  | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 5     | 171 <b>Funeral party</b>                     | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 6     | 446 <b>I Simpson - Il film</b>               | 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 7     | 147 <b>Shrek 3</b>                           | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 8     | 154 <b>Piano, solo</b>                       | 15:30-17:45-20:10-22:35 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 9     | 154 <b>Severance</b>                         | 16:15-18:20-20:25-22:35 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 10    | 157 <b>Espiazione</b>                        | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 12    | 167 <b>I Simpson - Il film</b>               | 15:00-17:00-19:00-21:00 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 13    | 156 <b>Shrek 3</b>                           | 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 6; Rid. 3,9) |
| Sala 14    | 152 <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> | 15:15-17:45-20:15-22:40 (E 6; Rid. 3,9) |

|  |   |                                       |
|--|---|---------------------------------------|
| <b>Cinema Trevi - Cineteca Nazionale</b> | vicolo del Puttarello, 25 Tel. 0672294260 |                                       |
|  | <b>CINERASSEGNA</b>                       | 17:00-19:00-20:30 (E 4,00; Rid. 3,00) |

|                          |  |                                       |
|--------------------------|--|---------------------------------------|
| <b>Cineplex Gulliver</b> | via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887   |                                       |
|                          | <b>I Simpson - Il film</b>               | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5; Rid. 3) |
|                          | <b>Scrivilo sui muri</b>                 | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5; Rid. 3) |
| Sala 3                   | <b>L'ultima legione</b>                  | 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5; Rid. 3) |
| Sala 4                   | <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> | 20:00-22:30 (E 5; Rid. 3)             |
| Sala 5                   | <b>Espiazione</b>                        | 14:40-17:20-20:00-22:40 (E 5; Rid. 3) |
| Sala 6                   | <b>Funeral party</b>                     | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5; Rid. 3) |
| Sala 7                   | <b>I Simpson - Il film</b>               | 14:45-17:00-19:15-21:30 (E 5; Rid. 3) |

|         |                                       |                                       |
|---------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Sala 8  | <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> | 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 5; Rid. 3) |
| Sala 9  | <b>Severance</b>                      | 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 5; Rid. 3) |
| Sala 10 | <b>Shrek 3</b>                        | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5; Rid. 3) |

|  |  |                                       |
|--|--|---------------------------------------|
| <b>Cinestar Cassia - Ex Delle Mimose</b> | via Vitio Mariano, 20 Tel. 0633260710    |                                       |
| Sala 1                                   | 267 <b>I Simpson - Il film</b>           | 16:30-18:30-20:15-22:00 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 2                                   | 167 <b>L'ultima legione</b>              | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 3                                   | 150 <b>Scrivilo sui muri</b>             | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 4                                   | 90 <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5) |

|                    |                                       |                   |
|--------------------|---------------------------------------|-------------------|
| <b>Dei Piccoli</b> | viale della Pineta, 15 Tel. 068553485 |                   |
|                    | <b>The Reef: Amici x le pinne</b>     | 17:20-18:45 (E 4) |

|                         |                                     |                   |
|-------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| <b>Dei Piccoli Sera</b> | via della Pineta, 15 Tel. 068553485 |                   |
|                         | <b>Le ferie di Licu</b>             | 20:30-22:30 (E 2) |

|                                |   |  |
|--------------------------------|---|--|
| <b>Delle Provincie D'Essai</b> | Viale delle Provincie, 41 Tel. 0644236021 |  |
|                                | <b>Riposo</b>                             |  |

|                          |  |                   |
|--------------------------|--|-------------------|
| <b>Don Bosco D'Essai</b> | via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588058 |                   |
|                          | <b>Il matrimonio di Tuva</b>           | 18:00-21:00 (E 3) |

|              |   |   |
|--------------|---|---|
| <b>Doria</b> | via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446 |   |
|              | <b>I Simpson - Il film</b>              | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |
| Sala 2       | <b>Scrivilo sui muri</b>                | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |
| Sala 3       | <b>Sapori e dissapori</b>               | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |

|             |  |                                       |
|-------------|--|---------------------------------------|
| <b>Eden</b> | piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449 |                                       |
| Sala 1      | <b>La ragazza del lago</b>               | 16:20-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 2      | <b>L'ora di punta</b>                    | 16:30-18:40-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 3      | <b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b>    | 16:10-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 4      | <b>Soffio</b>                            | 16:40-18:40-20:40-22:40 (E 7; Rid. 5) |

|                |  |   |
|----------------|--|---|
| <b>Embassy</b> | via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245 |   |
|                | <b>Funeral party</b>                   | 14:50-16:45-18:40-20:35-22:30 (E 7; Rid. 5) |

|               |  |                                       |
|---------------|--|---------------------------------------|
| <b>Empire</b> | viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719 |                                       |
|               | <b>I Simpson - Il film</b>                 | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |

|                |                              |                                       |
|----------------|------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Eurcine</b> | via Liszt, 32 Tel. 065910986 |                                       |
|                | <b>Espiazione</b>            | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 2         | <b>Piano, solo</b>           | 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 3         | <b>Io non sono qui</b>       | 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 4         | <b>L'ultima legione</b>      | 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5) |

|               |  |   |
|---------------|--|---|
| <b>Europa</b> | corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760 |   |
|               | <b>I Simpson - Il film</b>             | 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |

|                |   |                                       |
|----------------|---|---------------------------------------|
| <b>Farnese</b> | piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395 |                                       |
|                | <b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b>     | 16:15-18:20-20:30-22:30 (E 5; Rid. 3) |

|               |  |                |
|---------------|--|----------------|
| <b>Fiamma</b> | via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100 |                |
|               | <b>La ragazza del lago</b>               | 16:30-18:30-20 |

|  |  |
|--|--|
| <b>Metropolitan</b> via del Corso, 7 Tel. 063200933          |  |
| Sala 1   | 147 <b>Espiazione (V.O.) (Sottotitoli)</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)   |
| Sala 2   | 148 <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)    |
| Sala 3   | 94 <b>Funeral party (V.O.) (Sottotitoli)</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 4   | 148 <b>I Simpson - Il film (V.O.)</b> 18:20-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)              |
| <b>Mignon</b> via Viterbo, 11 Tel. 068559493                 |  |
| Sala 1   | 105 <b>Gli amori di Astrea e Celadon</b> 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5)     |
| Sala 2   | 320 <b>4 mesi, 3 settimane e 2 giorni</b> 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5)    |
| <b>Nuovo Olimpia</b> via in Lucina, 16/B-16/G Tel. 066861068 |  |
| Sala A   | 260 <b>Riposo</b>  |
| Sala B   | 93 <b>Riposo</b>   |

|   |  |
|---|--|
| <b>Nuovo Sacher</b> Largo Ascianghi, 1 Tel. 065818116 |  |
| <b>Io non sono qui</b> 17:15-20:00 (E 7; Rid. 5)      |  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Odeon Multiscreen</b> piazza Stefano Jacini, 22 Tel. 0636298171   |   |
| <b>I Simpson - Il film</b> 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5) |   |
| <b>Espiazione</b> 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)          |   |
| Sala 2   | <b>Shrek 3</b> 16:30-18:20-20:10-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)            |
| Sala 3   | <b>Sapori e dissapori</b> 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5) |
| Sala 4   |   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Politecnico</b> via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 063227559       |  |
| <b>Le vite degli altri</b> 17:30-20:00-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5) |  |

|   |   |
|---|---|
| <b>Quattro Fontane</b> via delle Quattro Fontane, 23 Tel. 064741515 |   |
| <b>Funeral party</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)          |   |
| <b>Io non sono qui</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)        |   |
| Sala 2  | <b>Le ragioni dell'aragosta</b> 16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5) |
| Sala 3  |   |
| Sala 4  | <b>L'ora di punta</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)           |

|  |  |
|--|--|
| <b>Reale</b> piazza Sorinno Sidney, 7 Tel. 065810234             |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |  |
| Sala 1   | <b>Scrivilo sui muri</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |
| Sala 2   |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Rivoli</b> via Lombardia, 23 Tel. 064880883 |  |
| <b>Riposo</b>                                  |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Roma</b> piazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884     |  |
| <b>Piano, solo</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5) |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Roxy Multisala</b> via Luciani, 52 Tel. 0636005606              |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:15-22:00 (E 7; Rid. 4,5) |  |
| <b>Shrek 3</b> 16:30-18:30 (E 4,5)                                 |  |
| <b>Premonition</b> 20:30-22:30 (E 7)                               |  |
| <b>L'ultima legione</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)    |  |
| <b>Scrivilo sui muri</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)   |  |

|   |  |
|---|--|
| <b>Royal</b> via Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549      |  |
| <b>L'ultima legione</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5) |  |
| Sala 1  |  |
| Sala 2  | <b>Severance</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5) |

|  |  |
|--|--|
| <b>Sala Troisi (ex Induno)</b> via Girolamo Induno, 1 Tel. 065812495 |  |
| <b>Shrek 3</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4)                 |  |

|   |  |
|---|--|
| <b>Savoy</b> via Bergamo, 25 Tel. 0685300948                      |  |
| <b>Sapori e dissapori</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |  |
| <b>Scrivilo sui muri</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5)  |  |
| <b>Severance</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5)          |  |
| <b>Le vite degli altri</b> 17:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 4,5)      |  |

|   |  |
|---|--|
| <b>Stardust Village Eur</b> via Di Decima, 72 Tel. 0652244119 |  |
| Star 1  | 135 <b>Scrivilo sui muri</b> 16:30-18:40-20:45-22:50 (E 7; Rid. 5)   |
| Star 2  | 409 <b>I Simpson - Il film</b> 17:05-19:00-21:00-23:00 (E 7; Rid. 5) |
| Star 3  | 181 <b>Shrek 3</b> 17:20-19:30-21:30 (E 7; Rid. 5)                   |
| Star 4  | <b>Sapori e dissapori</b> 16:00-18:15-20:15-22:45 (E 7; Rid. 5)      |
| Star 5  | 219 <b>I Simpson - Il film</b> 16:15-18:15-20:15-22:15 (E 7; Rid. 5) |
| Star 6  | 119 <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 16:00-20:40 (E 7; Rid. 5)  |
| Star 7  | <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> 18:20-22:55 (E 7; Rid. 5)   |
| Star 8  | 198 <b>Funeral party</b> 17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7; Rid. 5)       |
| Star 9  | 90 <b>Severance</b> 16:45-18:35-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)            |

|  |  |
|--|--|
| <b>Tibur D'Essai</b> via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762 |  |
| Sala 1   | <b>La ragazza del lago</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |
| Sala 2   | <b>Piano, solo</b> 16:15-18:20-20:30-22:40 (E 6; Rid. 4,5)         |

|   |  |
|---|--|
| <b>Tiziano D'Essai</b> via Guido Reni, 2 Tel. 063236588 |  |
| <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> 20:30-22:30    |  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Trionon</b> via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158                |   |
| <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |   |
| <b>Funeral party</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5)       |   |
| Sala 2   | <b>Espiazione</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6; Rid. 4,5)       |
| Sala 3   | <b>L'ultima legione</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 4,5) |
| Sala 4   | <b>Shrek 3</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 4,5)          |

|  |  |
|--|--|
| <b>Tristar Multiplex</b> via Grotta di Gregna, 5 Tel. 0640801484 |  |
| Sala Blu   | <b>Shrek 3</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)             |
| Sala Rossa   | <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5) |

|   |  |
|---|--|
| <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5) |  |
|---|--|

|   |   |
|---|---|
| <b>Uci Cinemas Marconi</b> via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902 |   |
| Sala 1  | 320 <b>I Simpson - Il film</b> 17:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)            |
| Sala 2  | 133 <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 17:40-20:10-22:45 (E 7,5; Rid. 5,5) |
| Sala 3  | 133 <b>Shrek 3</b> 17:40-20:00-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)                        |
| Sala 4  | 133 <b>CINERASSEGNA</b> 17:00-19:40-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)                   |
| Sala 5  | 135 <b>Scrivilo sui muri</b> 17:20-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)              |
| Sala 6  | 135 <b>L'ultima legione</b> 17:20-20:10-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)               |
| Sala 7  | 133 <b>Severance</b> 17:30-20:30-22:50 (E 7,5; Rid. 5,5)                      |

|   |   |
|---|---|
| <b>Warner Village Moderno</b> piazza della Repubblica, 45 Tel. 0647779202 |   |
| Sala 2 - Peugeot Theater  | 217 <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) |

## Provincia di Roma

|   |   |
|---|---|
| <b>Anzio</b>  |   |
| <b>Moderno Multisala</b> piazza della Pace, 11 Tel. 069846141 |   |
| Sala Magnum 600   | <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4) |
| Sala Medium 300   | <b>Piano, solo</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)                    |
| Sala Minimum 1 80   | <b>Scrivilo sui muri</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)              |
| Sala Minimum 2 80   | <b>La ragazza del lago</b> 16:30-18:30 (E 4)                        |
|   | <b>L'ultima legione</b> 20:30-22:30 (E 4)                           |

|   |  |
|---|--|
| <b>Multisala Astoria</b> Tel. 069831587 |  |
| Sala 1                                  | 300 <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4) |
| Sala 2                                  | 90 <b>Funeral party</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)        |

|  |  |
|--|--|
| <b>Multisala Cinema Lido</b> Tel. 0698981006 |  |
| Sala 1                                       | 292 <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4) |
| Sala 2                                       | 147 <b>Funeral party</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)       |
| Sala 3                                       | 147 <b>Scrivilo sui muri</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)   |
| Sala 4                                       | 143 <b>Espiazione</b> 17:30-20:00-22:30 (E 4)                |

|   |  |
|---|--|
| <b>BRACCIANO</b>                                    |  |
| <b>Virgilio</b> via San Negretti, 50 Tel. 069987996 |  |
| Sala 1  | 584 <b>I Simpson - Il film</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 |
| Sala 2  | 170 <b>Funeral party</b> 16:40-18:40-20:40-22:30       |

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>CAMPAGNANO DI ROMA</b> |  |
| <b>Splendor</b>           |  |
| <b>Riposo</b>             |  |

|   |  |
|---|--|
| <b>CIVITAVECCHIA</b>                                    |  |
| <b>Royal</b> piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391 |  |
| <b>Riposo</b>   |  |

|   |  |
|---|--|
| <b>COLLEFERRO</b>   |  |
| <b>Ariston</b> Tel. 069700588                                       |  |
| <b>Shrek 3</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)                        |  |
| <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4) |  |
| <b>L'ultima legione</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)               |  |
| <b>Funeral party</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)                  |  |
| <b>Premonition</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)                    |  |
| <b>Scrivilo sui muri</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)              |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)            |  |
| <b>Severance</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)                      |  |
| <b>Sapori e dissapori</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 4)             |  |

|  |   |
|--|---|
| <b>FIANO ROMANO</b>                                    |   |
| <b>Cineplex Feronia</b> via Milano, 15 Tel. 0765451249 |   |
| Sala 1   | <b>Scrivilo sui muri</b> 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)              |
| Sala 2   | <b>Shrek 3</b> 14:30-16:45 (E 7,5; Rid. 5,5)                                    |
|  | <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> 19:15-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)          |
|  | <b>Shrek 3</b> 15:15-17:30-19:45-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)                        |
| Sala 3   | <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 14:30-17:05-19:40-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) |
| Sala 4   | <b>Severance</b> 15:30-17:45-20:00-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)                      |
| Sala 5   | <b>L'ultima legione</b> 15:15-17:35-19:55-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)               |
| Sala 6   | <b>I Simpson - Il film</b> 14:30-16:40-18:50-21:00 (E 7,5; Rid. 5,5)            |
| Sala 7   | <b>I Simpson - Il film</b> 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)            |
| Sala 8   | <b>Espiazione</b> 14:15-16:55-19:35-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)                     |
| Sala 9   | <b>I Simpson - Il film</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)            |
| Sala 10  |   |

|  |  |
|--|--|
| <b>FIUMICINO</b>   |  |
| <b>Ugc Cine Cite' Parco Leonardo</b> via Portuense, 2000 Tel. 899788678            |  |
| <b>L'ultima legione</b> 15:00-17:30-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)                  |  |
| <b>Funeral party</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)               |  |
| <b>Sapori e dissapori</b> 15:30-17:45-20:05-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)                |  |
| <b>Shrek 3</b> 14:15-16:15-18:15-20:15-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)                     |  |
| <b>Shrek 3</b> 15:15-17:15-19:15-21:15 (E 7,5; Rid. 5,5)                           |  |
| <b>Captivity</b> 14:30-18:30-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)                               |  |
| <b>Le ragioni dell'aragosta</b> 16:25-20:25 (E 7,5; Rid. 5,5)                      |  |
| <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> 15:10-17:35-20:00-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5) |  |
| <b>Il bacio che aspettavo</b> 14:10-16:15-18:20-20:30-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)      |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 15:30-17:30-19:30-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)               |  |
| <b>Espiazione</b> 14:20-17:00-19:55-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)                        |  |
| <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)    |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 14:15-16:15-18:15-20:15-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)         |  |
| <b>La ragazza del lago</b> 15:40-18:00-20:15-22:25 (E 7,5; Rid. 5,5)               |  |
| <b>Scrivilo sui muri</b> 15:10-17:20-19:30-21:40 (E 7,5; Rid. 5,5)                 |  |
| <b>Il dolce e l'amaro</b> 14:10-16:15-18:20-20:30-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)          |  |

|        |  |
|--------|--|
| Sala 1 | 147 <b>Sapori e dissapori</b> 15:30-17:50-20:10-22:25 (E 7,5; Rid. 5,5)  |
| Sala 3 | 446 <b>I Simpson - Il film</b> 16:10-18:20-20:20-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5) |
| Sala 4 | 130 <b>I Simpson - Il film</b> 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5) |
| Sala 5 | 194 <b>Shrek 3</b> 15:40-17:40 (E 7,5; Rid. 5,5)                         |
|        | <b>Io vi dichiaro marito e... marito</b> 19:45-22:10 (E 7,5; Rid. 5,5)   |

|  |   |
|--|---|
| <b>Warner Village Parco De' Medici</b> Tel. 06658551 |   |
| Sala 1   | <b>Funeral party</b> 15:00-17:30-19:50-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)      |
| Sala 2   | <b>Sapori e dissapori</b> 15:20-17:40-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) |
| Sala 3   | <b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b> 17:35 (E 7,5; Rid. 5,5) |
|  | <b>Shrek 3</b> 20:40-22:50 (E 7,5; Rid. 5,5)                        |
| Sala 4   | <b>Shrek 3</b> 15:10-17:20-19:30-21:40 (E 7,5; Rid. 5,5)            |
| Sala 5   | <b>Premonition</b> 15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)        |

|  |  |
|--|--|
| <b>Harry Potter e l'Ordine della Fenice</b> 14:20-17:15 (E 5,5)                                  |  |
| <b>La ragazza del lago</b> 14:10-16:15-18:15-20:25-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)                       |  |
| <b>Licenza di matrimonio</b> 15:15-20:10 (E 7,5; Rid. 5,5)                                       |  |
| <b>Io non sono qui</b> 17:20-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)   |  |
| <b>Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo</b> 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5) |  |
| <b>Premonition</b> 14:10-16:15-18:20-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)                               |  |
| <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 14:15-16:50-19:50-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)                  |  |
| <b>Severance</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)                                 |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 14:45-16:45-18:45-20:45-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)                       |  |
| <b>Scrivilo sui muri</b> 14:20-16:20-18:20-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)                         |  |

|  |   |
|--|---|
| <b>FRASCATI</b>  |   |
| <b>Politeama</b> largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479         |   |
| <b>I Simpson - Il film</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5) |   |
| Sala 2   | <b>Scrivilo sui muri</b> 16:10-18:15-20:25-22:30 (E 6; Rid. 5)  |
| Sala 3   | <b>Shrek 3</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)            |
| Sala 4   | <b>Funeral party</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)      |
| Sala 5   | <b>Espiazione</b> 16:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 5)               |
| Sala 6   | <b>Sapori e dissapori</b> 16:10-18:15-20:25-22:35 (E 6; Rid. 5) |

|   |   |
|---|---|
| <b>Supercinema</b> piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193 |   |
| Sala 1  | <b>SuXbad - 3 Menti Sopra il Pelo</b> 16:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 5) |
| Sala 2  | <b>L'ultima legione</b> 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 6; Rid. 5)         |

|   |  |
|---|--|
| <b>GENZANO DI ROMA</b>                            |  |
| <b>Cynthianum</b> viale Mazzini, 9 Tel. 069364484 |  |
| Blu   | <b>Scrivilo sui muri</b> 18:00-20:15-22:30 (E 5) |
| Verde   | <b>Funeral party</b> 18:00-20:15-22:30 (E 5)     |

|   |  |
|---|--|
| <b>Modernissimo</b> via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484 |  |
| <b>I Simpson - Il film</b> 18:00-20:15-22:30 (E 5)            |  |

||
||
||

**ORIZZONTI**

# SPQR: Sono Profughi Questi Romani

**IL SEGRETO DEL SUCCESSO** dell'impero romano? Il meticcio. L'aver allargato la cittadinanza ai «barbari». Una lungimiranza politica di cui lo storico torinese parlerà al pubblico domenica a Roma nella sua «Lectio di Storia»

■ di **Alessandro Barbero**

## L'

impero romano era la creazione di un popolo di dominatori che in quanto soli detentori della cittadinanza godevano di tutti i diritti, e mantenevano gli indigeni delle province conquistate in uno stato di subaltermità politica e giuridica. Essere cittadino romano significava disporre di privilegi molto concreti, come testimonianza la vicenda, raccontata negli Atti degli Apostoli, dell'arresto di san Paolo a Gerusalemme: quando l'apostolo comunicò al comandante romano di possedere la cittadinanza, e per di più dalla nascita, all'ufficiale non restò che rimetterlo in libertà con tante scuse (non senza commentare amaramente: «per poter essere cittadino romano, io ho dovuto pagare una grossa somma di denaro»).

L'episodio dimostra che già al tempo dei primi imperatori la cerchia privilegiata dei *cives Romani* non aveva più connotazioni razziali: in tutte le province conquistate, l'opportunità politica consigliava di cooptare le élites indigene concedendo loro la cittadinanza, senza troppo preoccuparsi se si trattasse di principi mauri dalla pelle nera e dai capelli ricciuti o di ricchi ebrei dell'Asia Minore come appunto Saulo di Tarso. Qualche volta l'assimilazione falliva, come nel caso di quel Caio Giulio Arminio, citta-



**Beninteso, l'ideologia dell'apertura universale si accompagnò a un progetto di dominio mondiale portato avanti con estrema brutalità**

dino e cavaliere romano, di cui Tacito ci dice che a sentirlo parlare si capiva che il latino l'aveva imparato in caserma, e che a un certo punto si mise alla testa dell'insurrezione germanica contro Roma, distruggendo le legioni di Varo nella Selva di Teutoburgo. Ma in generale l'allargamento della cittadinanza rappresentò uno dei segreti del successo dell'impero romano, come ben sapeva l'imperatore Claudio: per sconfiggere la resistenza dei senatori a una cooptazione di notabili gallici, ricordò loro che Romolo concedeva la cittadinanza ai nemici già il giorno dopo averli sconfitti, e che proprio per aver proseguito su questa strada Roma era diventata sempre più potente, mentre Atene, dove gli stranieri che venivano a vivere in città rimanevano meteci senza diritti, era finita malissimo.

Particolarmente importante sul piano quantitativo era il procedimento per cui gli indigeni, o addirittura i barbari d'oltre confine, che si arruolavano nei reparti ausiliari dell'esercito ricevevano in premio la cittadinanza romana, attestata dai diplomi di bronzo che gli archeologi ritrovano a migliaia in tutta Europa. L'esercito praticò sempre la politica della mescolanza, stanziando reggimenti di Arabi in Germania e di Africani sul Danubio, e contribuì a fare dell'impero un immenso *melting-pot*, in cui gente di tutte le razze e di tutte le religioni venne fusa in un unico corpo politico e in un'unica cultura, quella ellenistica. L'editto con cui Caracalla, nel 212 dopo Cristo, concesse la cittadinanza a tutti coloro che abitavano nell'impero, e che ancora molto tempo dopo Sant'Agostino celebrava come «una decisione umanissima», può essere considerato la prima sanatoria della storia: l'idea che fra i sudditi dell'imperatore si potessero distinguere cittadini ed indigeni appariva ormai anacronistica.

A partire da allora, quanti venivano a vivere

### Gli appuntamenti

#### Da domani «lezioni» sui luoghi della Roma antica

Dopo il successo di pubblico dell'edizione 2006, le *Lezioni di storia* tornano in spazi più capienti e più prestigiosi. Tre serate e 9 lezioni di storia in tre sedi eccezionali: domani, sabato e domenica tre monumenti romani, il Campidoglio, il Colosseo e Castel Sant'Angelo - patrimonio della cultura universale - ospiteranno *Lezioni di Storia*. Sulla scena di Roma, un'iniziativa promossa e realizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di

Roma e dagli Editori Laterza, organizzata da Zètema Progetto Cultura. Alessandro Barbero, Giovanni Brizzi, Luciano Canfora, Andrea Carandini, Anna Foa, Antonio Forcellino, Andrea Giardina, Antonio Pinelli e Alessandro Portelli sono i nove storici che offriranno al pubblico il racconto di eventi che hanno segnato la storia di Roma e dell'Occidente. Domani e sabato, a partire dalle ore 20,30, e domenica dalle ore 18,30 una vera e propria maratona: tre lezioni magistrali della durata di circa un'ora ciascuna supportate in alcuni casi da contributi audiovisivi. L'ingresso è libero fino ad

esaurimento posti. Sotto il cielo di Roma il pubblico potrà scoprire le tendenze omicide dei senatori dell'antica Roma con Luciano Canfora, rivivere la tragedia delle bombardamenti di San Lorenzo nelle parole di Alessandro Portelli, ammirare il genio di Michelangelo grazie alla lezione di Antonio Forcellino, ripercorrere la vita del ghetto con Anna Foa. In dettaglio, il programma di domani, è: a Piazza del Campidoglio, ore 20,00, Luciano Canfora, *I senatori*; ore 21,30 Alessandro Portelli, *Il bombardamento di San Lorenzo*; ore 23,00 Antonio Forcellino, *Michelangelo: Roma accoglie il genio*.



Un particolare della Colonna di Traiano. Nella foto piccola la folla che l'anno scorso seguì le «Lezioni di Storia»

## DA OGGI «Timeline» propone lezioni con addetti ai lavori e anche scrittori, attori e musicisti E ad Arezzo il Festival storico è dedicato agli studenti

«TIMELINE» è giunto quest'anno alla seconda edizione, un Festival della storia particolarmente indirizzato ai ragazzi delle scuole che si svolge in piazza Risorgimento, ad ingresso gratuito, da oggi e fino a domenica. Il tema intorno al quale sono state delineate le sei tavole rotonde (due al giorno, alle 10 e alle 16) e i tre spettacoli serali è quello delle «Disuguaglianze».

Si comincia oggi con *Storia e Globalizzazione* (intervengono Franco Cazzola, Marcello De Cecco

e Giovanni Gozzini), nel pomeriggio *Storia e Letteratura* (con Paolo Nori e Domenico Starnone), Venerdì, *Storia dei consumi: generi e generazioni* (Alberto Abruzzese, Stefano Cavazza e Chiara Ottaviano), e *Cittadinanza/cittadinanze, nuovi diritti e nuove rappresentanze* (Stefano Rodotà, Michele Ainis, Linda Giuva). Sabato si chiude con *Storia e fotografia: rappresentazioni della violenza e della guerra nel XX secolo* (con Gabriele D'Autilia, Giovanni Fiorentino, Adolfo Mignemi) e con *Israe-*

*liani e palestinesi, dis-uguaglianze di vita e dis-uguaglianze politiche* (Nicola Labanca, Wlodek Goldkorn, Massimo Toschi, Rodolfo Ragionieri). Gian Maria Testa con Eri De Luca per *Da questa parte del mare*, Giorgio Diritti col suo film *E il vento fa il suo giro* e Lella Costa con *Alice, una meraviglia di paese*, con testi di Massimo Cirri, Adriano Sofri, Giorgio Gallione, con le musiche di Stefano Bollani, sono invece i tre appuntamenti serali dedicati allo spettacolo.

però e chi vi era deportato a forza, ma gli uffici che si occupavano di sistemare questa gente erano gli stessi e, in pratica, le condizioni di accoglienza finivano per essere molto simili: i barbari lavoravano duramente e pagavano le tasse, e i loro figli erano arruolati nell'esercito, finché, come si esultavano i retori di Costantinopoli, non diventavano «in tutto uguali a noi».

Nella retorica governativa, l'impero romano dopo Costantino si presenta sempre più come la terra promessa di tutta l'umanità. Gli imperatori si rallegrano dei molti popoli che vengono

a cercare «la felicità romana», e compiangono quelli che non hanno ancora avuto «l'occasione di essere romani». Questa è anche l'epoca in cui l'impero romano sta diventando cristiano, e naturalmente la Chiesa incoraggia questa politica di apertura universalistica: così come l'impero di Roma è destinato a governare il mondo, così la fede cristiana è destinata a diffondersi su tutta la terra. Il poeta Prudenzio si augura «che tutti i barbari divengano Romani», e che da stirpi diverse nasca un unico popolo, romano e cristiano. Beninteso, questa ideologia dell'apertura uni-

### EX LIBRIS

*La verità vi prego sulla barbarie dell'uomo.*

Davide Miceli

### IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

## La città grigia di Loustal

Rieccoci di nuovo qui, dopo un'assenza di oltre due mesi, complice la classica pausa agostana e una brutta caduta che ha richiesto un lungo «rammendo» del vostro calzino preferito. Tutti (o quasi) di nuovo in città per affrontare un autunno e un inverno che si preannunciano «caldi» anche sul fronte del fumetto e del cartoon. E proprio dalla città partiamo per segnalarvi una bella mostra in corso alla Galleria Tricromia di Roma (fino al 14 ottobre) dal titolo *Attraverso la città*. Il protagonista è uno dei più bravi autori di fumetti e illustrazioni, il francese Jacques de Loustal. Una mostra (e un catalogo, euro 15, con un'introduzione di Goffredo Fofi) che è una conferma e una sorpresa al tempo stesso: perché di Loustal conoscevamo la bravura e la sensibilità espresse in albi come *Barney et la note bleue* (con Philippe Paringaux), *Les frères Adamov* (con Jérôme Charyn); attraverso tavole campite ad acquarello, dense di colori e di straordinari sguardi femminili. Ma ci era meno nota la sua bravura nel tracciare a carboncino corsuchi «ritratti» di città come avviene in questo caso. Loustal, del resto, ha fatto studi d'architettura e i suoi appunti grafici su Berlino, Bruxelles, Liegi, Cambridge, Londra, Parigi, New York e altre città, sanno evocare atmosfere urbane di grande suggestione. Curiosamente, però, le tavole messe in fila una dietro l'altra danno vita ad una sorta di città «unica», omogeneizzata non solo dal tono monotono grigio-fumo del carboncino ma dalla scelta di un «unico» punto di vista. Case e palazzi sono infatti inquadrati di sguincio e, perlopiù, mostrano i loro lati ciechi, affacciati su spazi recintati da muri. Non ci sono persone affacciate alle finestre o che passano sul marciapiede; e nel deserto urbano in bianco e nero di Loustal sopravvivono soltanto qualche automobile parcheggiata e un cane che abbaia. Ma non c'è tristezza in questi disegni, semmai un po' di malinconia per certi poveri sobborghi alla Maigret

(non a caso l'illustratore si è cimentato più volte nell'illustrare opere di Simenon). Tutt'altro che «ideale» la città di Loustal, ma capace d'interrogarci e di inquietarci sul senso dell'urbano.



rpallavicini@unita.it

versale si accompagna a un progetto di dominio mondiale, portato avanti con estrema brutalità: sono due facce, quella presentabile e quella meno presentabile, di una stessa politica di superpotenza. Mentre l'imperatore è adulato come «padre non solo del suo popolo, ma del genere umano», c'è chi realizza bei profitti speculando sull'importazione di manodopera per le caserme: le leggi sulla coscrizione parlano senza tanti infingimenti dell'«acquisto delle reclute» (*trionum comparatio*) e della «compravendita di immigrati» (*advenantium coemptio*). Le più grandi operazioni umanitarie di accoglienza di profughi, come l'ingresso dei Goti nel 376, diventano l'occasione per abusi di ogni genere, descritti con estrema crudezza dai cronisti contemporanei: fra generali che costringono i profughi a pagare le razioni fornite gratuitamente dal governo e ufficiali che approfittano della separazione delle famiglie per portarsi a casa le ragazzine. Pochi immaginano che proprio sulla capacità di gestire con successo la sfida dell'immigrazione si giocherà, di lì a poco, la sopravvivenza politica dell'impero romano.

**ARCHIVI** Dalle carte del Terzo Reich riemerge quel che pensava la polizia politica di Hitler del filosofo dell'Essere: bravo antisemita, cittadino esemplare ma distaccato, pensatore con la testa tra le nuvole.

di Marco Dolcetta

**R**ecentemente sono ricomparsi una serie di documenti segreti della polizia del Terzo Reich sul filosofo Martin Heidegger, che possono contribuire alla definizione dell'annosa questione della partecipazione del filosofo all'ideologia dello Stato nazista. Come tutti i cittadini del Terzo Reich,

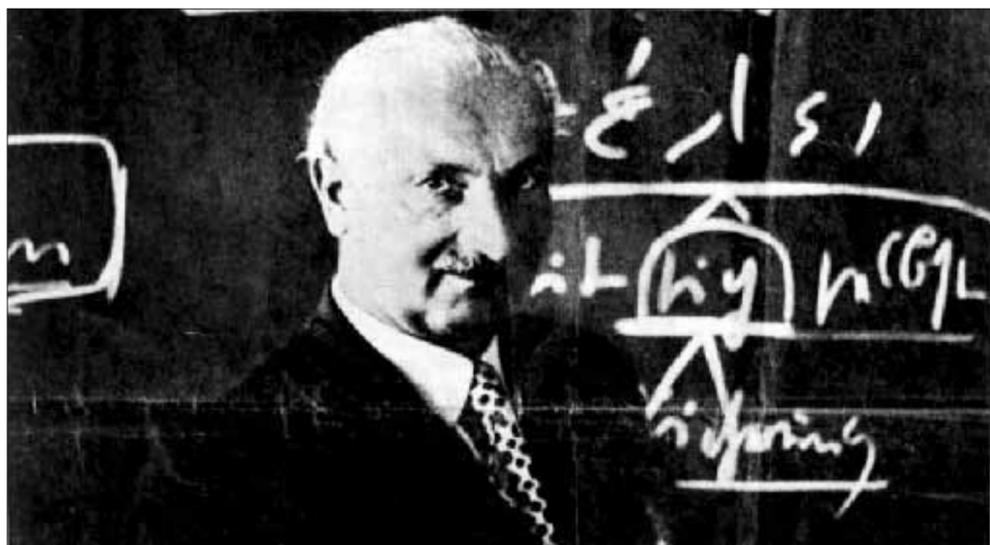
**Il giudizio stilato dai solerti funzionari con le risposte del «sorvegliato»**

ch anche Martin Heidegger era sottoposto allo stretto controllo della polizia politica tedesca. Un primo rapporto su di lui pubblicato in parte sulla rivista della Rdt *Allennage aujourd'hui* nel 1966 è conservato negli archivi del Ministero degli Esteri francese con sede a Colmar, in quanto Friburgo, sua città di residenza alla fine della guerra passò sotto il controllo francese (sez. «Documenti storici»). In data 11 maggio 1938, nell'estratto da questa documentazione, Heidegger nel rispondere ad un questionario della polizia, alla richiesta se si fosse pronunciato a favore del partito nazionalsocialista prima della presa del potere, replica di sì. Altrettanto alla domanda se ricevesse la stampa del partito. Quando gli viene chiesto se i suoi figli sono membri della gioventù nazionalsocialista e se fosse un generoso donatore, risponde sempre di sì. Dice di partecipare, senza regolarità, alle manifestazioni del partito. Dice anche di approvare lo Stato nazionalsocialista e di non aver detto mai nulla di sfavorevole; rispetto agli ebrei dice di non comprare mai nulla da loro e di non aver legami politico-confessionali. La polizia fa delle considerazioni alla fine del questionario. Nella rubrica «Apprezzamento del carattere», c'è scritto: «Carattere un po' chiuso, non molto vicino al popolo, non vive che per i propri stu-

**PREMI** E un convegno su Sicilia e Oriente  
**D'Elia, Pascale e Ginzburg i tre del Brancati**

Antonio Pascale, Gianni D'Elia e Carlo Ginzburg sono i vincitori della XXXVIII edizione del Premio Letterario Brancati - Zafferana che si svolgerà oggi, domani e sabato. Per la sezione narrativa ha vinto Antonio Pascale con *S'è fatta ora* (minimum fax); per la saggistica il premio è andato a Carlo Ginzburg con *Il filo e le tracce* (Feltrinelli); per la poesia il riconoscimento è stato attribuito a Gianni D'Elia con *Trovatori* (Einaudi). Da oggi a sabato, a Zafferana Etnea, si svolgeranno i lavori del convegno *Sicilia e Mediterraneo tra Oriente e Occidente. Storia, cultura, letteratura*, organizzato nell'ambito del premio. A margine della manifestazione, fino a sabato, sarà aperta, nell'Auditorium di Zafferana, la mostra etnografica *ISLAM arte e cultura*, a cura dell'associazione Etnocult.

# «Heidegger? Nazista sì, ma un po' strano»



Il filosofo Martin Heidegger

di, non ha sempre i piedi per terra. Reputazione morale: buona. Reputazione materiale: buona. È un reazionario: no! È un disfattista: no! È un critico: no!.

Nella rubrica «Giudizio d'insieme», si legge: «Capacità importanti visto che è una persona di cultura, avversario deciso del cattolicesimo. Per il resto è un intellettuale ta-

gliato fuori dal mondo, da considerarsi politicamente sicuro». Un altro documento è datato 12 aprile 1938, è un giudizio dettagliato sul suo pensiero: «la sua filosofia è certamente indirizzata verso il nazionalsocialismo, ha in comune con il nazionalsocialismo il rifiuto dell'imborghesimento dello Stato e anche della scienza. Tenta di dimo-

strare nella sua filosofia come l'integralità della visione del mondo dipenda da un'attitudine fondamentale dell'uomo verso il suo mondo. Ma siccome parte sempre dalla visione individuale, arriva ad una conclusione individualista. Insegna, in altri termini, una filosofia dell'essere individualista e non dell'«essere insieme». Si può dire quin-

di che Heidegger rappresenta, nel quadro dell'università di Friburgo, alla luce della attitudine ferma contro i gruppi di potere cattolico, ed altri gruppi cristiani, una forza positiva». Un altro documento di grande interesse è datato 29 settembre 1941, ed è firmato dal professor Kriek, professore delegato al controllo po-

litico di tutti i cattedratici tedeschi. Il documento di circa 5 pagine è fortemente negativo nei confronti di Heidegger. Volendo considerare solo i dati oggettivi si deduce che Heidegger fu allievo del Collegio Gesuita «Stella Matutina», fu cacciato da questo Collegio a causa della sua debolezza fisica, «razzialmente tipo difficile da definire». Il simbolo della Stella Matutina appare sulla sua tomba, frinteso da molti come stella gnostica. La sua ambiguità è quella di un affabulatore che viene considerato per una sua conferenza culminata con l'affermazione: «La verità è in realtà il falso». Kriek cita spesso la testimonianza del professor Ricker, che conosceva bene Heidegger, è un susseguirsi di accuse, la prima secondo lui è quella di avere relazioni molto strette con gli ebrei, quando organizzava dei corsi universitari a Davos. Altro rimprovero è che Heidegger nel 1932-33 aveva partecipato a degli esercizi spirituali presso i benedettini di Blaubeuren. Altro capo d'accusa sono i rapporti intrattenuti con la setta antroposofica di Rudolf Steiner. Aveva anche frequentato il circolo del poeta Stefan George, accusato di omosessualità, e di cui faceva parte anche von Stauffenberg e gli altri militari che attentarono a Hitler nel 1944. Kriek dice poi di aver letto le note prese da uno studente durante i corsi di Heidegger. In base a queste note trancia un giudizio piuttosto pe-

sante dicendo come gli risulti una straordinaria abilità gesuitica di allusioni, e l'uso già manipolato di parole e concetti, che li rendono volutamente poco comprensibili fino al punto di riscontare come il senso di una parola si contraddica con quella seguente. I giovani sono molto affascinati dalla sua abilità, uomini e donne, nazionalsocialisti ed oppositori, tutti cadono nella sua trappola con una straordinaria facilità. «Ogni filosofia di questo genere a mio avviso - dice Kriek - è innanzitutto caratterizzata dai canoni di un crimine contro la lingua tedesca. Io ho fatto fare una tesi ad un giovane studente della Prussia orientale, Walter Dulz, che ha il titolo *Una riflessione sulla filosofia di Martin Heidegger*. Devo riconoscere che questo giovane dopo una iniziale fascinazione ha saputo smascherare i tranelli del pensiero di Heidegger». Firmato Kriek. L'analisi di questi e altri documenti porta a dare un taglio chiaro all'eterna polemica sulla partecipazione o meno del filosofo all'ideo-

**Malgrado l'ostilità di un collega interpellato la polizia non ha nulla da eccepire**

**IL CASO** Come e quando avvenne l'adesione del filosofo al regime e per quali vie si determinò il distacco: una questione che ha tormentato gli interpreti

## La via heideggeriana al nazionalsocialismo

di Bruno Gravagnuolo

I documenti dei quali l'articolo che pubblichiamo in questa pagina ci offre una sintesi, sono un tassello di rilievo nell'ormai stradibattuta questione sulle compromissioni di Heidegger col nazismo. Fino ad oggi nell'istruttoria, avevamo sentito critici, allievi, congiunti, testimoni e lo stesso Heidegger. Che a più riprese, nel 1945, nel 1982, nel 1983 e nel 1966 - nella sua autogiustificazione pubblicata tre volte e in una celebre intervista allo *Spiegel* - aveva tentato di dar conto del suo rapporto col nazionalsocialismo.

Adesso invece, benché le carte non siano del tutto inedite, abbiamo l'occasione di sentire qualche altro: l'opinione della polizia nazista. Corredata da un rapporto di uno dei più noti avversari di regime del filosofo. Il professor Kriek, figura minore e accademico a Medicina, ma che ebbe un certo ruolo nel determinare le dimissioni di Heidegger da Rettore

a Friburgo, nel febbraio 1933. E che in seguito condusse una campagna contro di lui sulla rivista *Il popolo in divenire*, coadiuvato da Rosenberg e Baumler, tra le massime autorità culturali di regime.

Ebbene, cosa viene fuori da quei verbali? Una cosa semplice, e al contempo ambivalente. E cioè che il regime considerava il filosofo uno strano nazista. Tiepido, schivo, individualista, un po' tra le nuvole, non eretico, bizzarro. In ogni caso non un militante fermo, né un intellettuale organico. Insomma reputazione politica buona, ruolo tutto sommato positivo culturalmente. Un cittadino nazista irreprensibile, e tuttavia in qualche modo un enigma. A quanto pare nemmeno l'intemerata di Kriek acclusa ai documenti - linguaggio oscuro, «razza incerta», rapporti coi cattolici - dovettero far cambiare idea ai funzionari di polizia. Sebbene cautele e qualche sospetto vi furono sempre su Heidegger. Laddove lo si lasciò insegnare e

pubblicare. Ma non si consentono recensioni sui periodici più diffusi alle sue opere. E si evitò di farlo inserire in delegazioni ufficiali tedesche ai congressi internazionali di filosofia, almeno a partire dal 1935. Tranne un invito per una partecipazione «separata» e individuale ad un convegno parigino su Cartesio, alla quale il filosofo oppose un rifiuto, nonostante la sua presenza a Parigi fosse stata sollecitata da Emile Bréhier, tramite il Ministero del Reich a Berlino.

Dunque Heidegger fu un nazista a modo suo. E anche questi documenti, indirettamente lo confermano. Ma che significa «a modo suo»? Presto detto. Significa che il filosofo consentì in pieno con quello che lui definiva un «movimento», già prima del 1933. Votò nazista nel 1932, su consiglio della moglie Elfride, ma fin dal 1929 nella sua lezione inaugurale pose a tema la questione dell'università come luogo chiave della ricongiunzione tra sapere, nazione e tradizione occidentale

della filosofia. Insomma i presupposti del nazismo del 1932-33, stanno in una certa idea *anche* politica della filosofia: custodia e cura del «senso originario dell'Essere» da affidare *anche* alle istituzioni. Custodia pratica e teoretica del ruolo del popolo tedesco, il cui destino era quello di incarnare l'eredità metafisica dell'Occidente, delle sue domande «abissali». Governando così il po-

tere della tecnica moderna, e misurandosi con la «potenza», nel regno storico dell'«essente». Tutti temi che tornano nello Heidegger di quegli anni. Poi la svolta: il nazismo come acme alienata della tecnica, che oscura l'Essere e la verità. Conciliazione impossibile tra verità e tecnica. Ed è lo Heidegger post-nazista. Reticente sui suoi abbaggi e scivoloso. Figuriamoci poi per la polizia!

logia nazionalsocialista. Non mancano semplici rapporti di polizia ma anche delle SS. Quello che si deduce è che inizialmente Heidegger era considerato da tutti un buon nazista, molto vicino alle SA di Roehm, prima della eliminazione delle camice bruno da parte delle SS nell'autunno del 1933. Heidegger viene visto con sospetto dagli ambienti vicini alle SS ma resta comunque ben visto dal partito. Quello che sorprende è che tutto l'apparato di capillare controllo nazionalsocialista non si sia accorto che il buon nazista Heidegger tradisse la ancora più convinta nazista Elfriede, sua moglie, con la sua giovane allieva Annah Arendt, ebrea.

**FESTIVAL** Da oggi a Modena con Valentino Zeichen, Frankie Hi-NRG, Remo Remotti...  
**La poesia invade la città**  
Lecture e concerti nelle piazze e alla stazione

Poesia agli angoli delle strade, nelle piazze, nelle stazioni ferroviarie. Se è vero che la poesia è «maltrattata», e che a fatica trova spazi, è altrettanto vero che da qualche anno esiste un appuntamento di grande richiamo che fa della poesia il perno della sua programmazione. È il *Poesia festival* (27 - 30 settembre) dell'Unione Terre di castelli, paesi e borghi della provincia di Modena, coordinato da Alberto Bertoni. Questa è terra in cui, oltre alla filosofia e al teatro contemporaneo, si coltiva anche la poesia attraverso la realizzazione di molti eventi che culmineranno in una vera e propria «Woodstock» della poesia condotta da Edmondo Berselli e Shel Shapiro, alla quale parteciperanno, tra gli altri, Alberto Masala, Pietro Spataro, Remo Remotti, Maria Luisa Vezzali. Oggi si comincia a Castelvetro con Gianni D'Elia e Giovanna Marini: l'uno con una rilettura critica di Pasolini poeta; l'altra, che grazie a Pasolini ha incontrato il canto sociale, alle 19 canterà con il coro Arcanto di Bologna *Le ceneri di Angela*, partitura per coro e voce scritta in occasione del trentennale della morte del poeta. Oggi, alle 21, ci saranno anche Alessandro Haber (Savignano) e Frankie Hi-NRG, noto rapper italiano. Nei prossimi giorni ospiti anche Neri Marcorè, Cesare Viviani, Niva Lorenzini, Valentino Zeichen. Info: [www.poesiafestival.it](http://www.poesiafestival.it).

**EVENTI** A Torino e in Piemonte letture, incontri, spettacoli e un convegno  
**Nel nome di Gramsci**  
Gobetti, Salvemini e Rosselli alfiere della libertà

Due mesi fitti di eventi (testimonianze, letture, convegni, un ciclo cinematografico, laboratori didattici per le scuole, itinerari e uno spettacolo teatrale) nel nome di quattro alfiere della libertà: Gramsci, Gobetti, Salvemini, Rosselli. Il tutto avviene sotto il titolo di *Quando la libertà è altrove*, è organizzato dal Comitato Passato-Presente, presieduto da Bianca Guidetti Serra ed è nato su iniziativa del Centro studi Piero Gobetti, della Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, della Fondazione Rosselli e dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini. Le manifestazioni, presentate ieri al Circolo dei Lettori di Torino si svolgeranno nel capoluogo piemontese ma si estenderanno anche a Verbania, Asti, Vercelli e Biella. L'8 e il 9 novembre poi, ancora a Torino, nell'ambito delle celebrazioni del 70° anno della morte di Antonio Gramsci, si terrà il convegno *Il nostro Gramsci*. Secondo una formula originale, la due giorni (sede del convegno il Circolo dei lettori, via Bogino 9) vedrà confrontarsi giovani studiosi «in formazione» con i più affermati ricercatori del pensiero e dell'opera gramsciana. Per informazioni sulle sedi e sul calendario dei vari eventi: Comitato Passato-Presente c/o Fondazione Rosselli, tel. 011 19520111, [www.liberta-altrove.it](http://www.liberta-altrove.it)

29 settembre  
7 ottobre  
2007

**PALAZZO CORSINI**

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**FIRENZE**  
**XXV BIENNALE  
DELL'ANTIQUARIATO**

**MOSTRA MERCATO  
INTERNAZIONALE**

Info  
Expo Arte e Cultura • via del Parione, 11 • 50123 Firenze  
Tel +39.055.282635 - 282283 - Fax +39.055.214831  
[www.mostraantiquariato.it](http://www.mostraantiquariato.it)  
[biennale@mostraantiquariato.it](mailto:biennale@mostraantiquariato.it)  
**Orario: 10,30 - 20,00**

Con il Patrocinio di:  
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero degli Interni  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità  
Regione Toscana - Provincia di Firenze - Comune di Firenze  
Camera di Commercio - Agenzia per il Turismo di Firenze

Dal 1959  
Arte Italiana in Mostra

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE  
DEI SOLDI**  
Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più*

**26**  
giovedì 27 settembre 2007

**Unità**  
**10**

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**  
**L'ODORE  
DEI SOLDI**  
Elio Veltri e Marco Travaglio  
*in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più*

## Cara **U**nità

### Non lasciamo solo il popolo della Birmania

Cara Unità, con gran piacere leggo il vostro interesse per la situazione della Birmania. Non abbassiamo il grado di attenzione che questo popolo (pacifico e buddista) merita: ci troveremo (vorrei sbagliarmi) con una reazione violenta da parte di quella dittatura militare. Non lasciamoli soli: so che in quel paese non vi è petrolio o altre ricchezze appetibili, per questo bisogna tenere alta la tensione. Come mai il presidente degli Stati Uniti non ha inserito tra gli Stati canaglia la dittatura militare e facista della Birmania? ...che strano senso della democrazia ha lo zio Sam! Ripeto non lasciamoli soli, non esiste solo il nostro Pil, attorno a noi vi è l'universo umano, vale la pena di provare a capirlo. Spero che sia una cosa ben chiara nelle persone che comporranno il nuovo Pd.

Giovanni

### Ma Mastella conosce la differenza tra esilio e latitanza?

Leggo sull'Unità che martedì sera a Ballarò (che non ho visto per ragioni di igiene mentale) il Ministro della Giustizia Clemente Mastella ha affermato che «non farò la fine di Craxi che andò in esilio». Ma si rende conto questo Ministro, deputato alla amministrazione della Giustizia in Italia della gravità di questa sua affermazione? Bettino Craxi, delinquente politico (da delinquere, ossia «sottrarsi al proprio dovere») è fuggito all'estero per evitare di essere giudicato da regolari tribunali della Repubblica. Come può confondere il Ministro della Giustizia la latitanza con l'esilio? Ogni eccesso ha un limite. Con aria innocente, Mastella si chiede perché c'è nel paese questo furor di popolo. Un po' di pudore, caro Mastella, non guasterebbe.

Diego Novelli

### Grillo / 1 Dice cose vere ma insegue un disegno sbagliato

Cara Unità, quando ascolto le catilinarie di Grillo lo amo e lo odio. Perché dice la verità, ma insegue un disegno sbagliato. Grillo vuole distruggere i partiti. Non sarebbe meglio occuparli invece? Sono un impiegato da 1.200 euro al mese, ho 36 anni, 14 dei quali spesi

a fare il consigliere comunale, sono giunto ormai al quarto mandato consecutivo. Tranquillo Beppe, ho rinunciato all'indennità di amministratore molto tempo prima di Stella e Rizzo, lo faccio gratis e un paio di volte mi sono anche dimesso. Ecco, mi definisco un uomo libero dentro il sistema, come Morpheus nel film dei fratelli Wachowsky. Ce ne sono tanti altri e cerchiamo l'eletto (non da Dio), per liberarci. Caro Beppe, perché non ti sei candidato alle primarie del Partito Democratico? Mandami pure a vaff... però, ti prego, solo quando smetterò di provarci a cambiare il sistema e mi ritirerò nel gabinetto di casa mia con il mio notebook portatile wireless sotto braccio: «Amore, stasera non esco, mi scappa tanto da bloggare».

Michelangelo Campisi, Limbiate (Mi)

### Grillo / 2 Ecco dov'era ai tempi delle leggi-vergogna

Rispondo al lettore Aurelio Giorgini, che ieri mi ha scritto due cose. 1) «La apprezzo soprattutto per la sua battaglia antiberlusconi, meno per certi suoi ultimi atteggiamenti». 2) «Dov'era il signor Grillo allorché il Bel-lachioni imperversava con le leggi ad personam e le altre sue nefandezze?». Quanto al punto 1, io non faccio battaglie e non tengo atteggiamenti. Faccio il giornalista. Quando Berlusconi fa qualcosa che non mi

piace (il che accade quasi sempre), lo scrivo. Quando il centrosinistra (per il quale purtroppo ho votato) fa qualcosa che non mi piace (il che accade molto di frequente), lo scrivo. Se mi limitassi a raccontare le malefatte di una sola parte, non sarei un giornalista. Sarei un killer. O un fanatico. Quanto al punto 2, la risposta è molto semplice: essendo stato cacciato dalla Rai fin dai tempi di Craxi e mai più reintegrato dai Cda a maggioranza tanto di destra quanto di sinistra, da allora Beppe Grillo gira l'Italia con i suoi spettacoli di satira e denuncia. Ogni tanto scrive, sull'Internazionale, ma anche sull'Espresso. Da tre anni ha aperto un blog dove intervengo quasi tutti i giorni. Il lettore Giorgini potrà andare a consultare quanto Grillo scriveva nell'ultima fase del regime berlusconiano, per avere una risposta alla sua curiosità. Comunque glielo anticipo io: ha sempre denunciato le leggi vergogna della «psiconano» e il monopolio illegale di Fininvest-Mediastet sulle tv e sulla pubblicità, tant'è che (come Sabina Guzzanti, come Luttazzi, come Santoro, e come tanti altri che han detto queste cose, tra cui il sottoscritto) è stato denunciato dalla Fininvest. Grillo detesta a tal punto le leggi vergogna, che ancora l'8 settembre al V Day ne ha chiesta l'abolizione, come da programma dell'Unione. Se poi l'Unione non ne ha abolita nemmeno una, la colpa è dell'Unione, non di Grillo.

Marco Travaglio

### Il Papa, il capitalismo e le contraddizioni dei teo-con nostrani

Cara Unità, il Papa che si scaglia contro il capitalismo dice cose che i comunisti hanno detto da sempre e che la Chiesa dovrebbe dire più spesso, visto l'atteggiamento di Nostro Signore verso i mercanti. Quando dice no alle coppie di fatto, tutti si mettono tutti sull'attenti. Quando invece dice che il capitalismo non è meglio del socialismo, e bisogna salvaguardare l'occupazione, privilegiare i poveri, difendere l'ambiente da uno sviluppo scriteriato la maggior parte dei politici parlano d'altro. Questo, a mio parere, è una grande contraddizione della destra teocon, sempre pronta alla genuflessione quando parla Sua Santità delle cose che a loro interessano. Le altre però fanno a finta di non vederle e sentirle. I comunisti hanno le loro idee e discutono con chi le ha diverse, che sia un operaio o il Papa. A destra, quando parla Benedetto XVI, si prostrano sempre ossequiosi e pretendono che tutti pieghino la schiena, salvo però adeguarsi solo quando fa loro comodo. Fanno ridere.

Giuseppe Valendino, Canonica di Triuggio (Mi)

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

### FRA LE RIGHE

LIDIA RAVERA

## Il barricadero neofita

Leggo su *La Repubblica*: «Come si fa a chiedere alla gente di tornare in piazza due volte in poco più di un mese?». Se lo chiede il povero Berlusconi, neofita della lotta di popolo. Il 2 dicembre dell'anno scorso «i partiti della Cdl radunarono a Roma alcune centinaia di migliaia di persone a piazza San Giovanni». Quest'anno il nostro neo-barricadero vorrebbe santificare la ricorrenza, spostando a quella data la mitica manifestazione contro il governo. Ma ce n'è già una il 13 ottobre (la vigilia delle primarie del Pd?) indetta da Fini per dar voce e soddisfazione a chi non vuole pagare le tasse e a chi vuole levarsi dai piedi gli immigrati, con la scusa della sicurezza. Da qui l'angosciosa domanda. In piazza due volte in un mese? E come si fa? Faccio sommessamente notare che noi (noi ceti medi diligenti riflessivi e democratici) nei 5 anni in cui abbiamo cercato di levarci dai piedi lui (lui Berlusconi), in piazza ci si andava ogni due per tre. Una volta c'era da girare attorno al Palazzo di giustizia, una volta alla Rai, una volta al Ministero della Pubblica Istruzione. Poi c'erano i presidi davanti al Senato o alla Camera mentre si cercava di far passare qualche mostrosità. C'erano le sfilate contro la visita di Bush con la polizia in assetto di guerra. E c'erano le marce della pace. C'erano i comizi in piazza Navona per difendere la regola numero uno della convivenza civile: «la Legge è uguale per tutti...». Altro che «due volte in poco più di un mese», poteva succedere anche due volte in una settimana, di manifestare. Eppure la nostra forte fibra ha retto. C'è da dire che nessuno doveva pagarci un gettone di «presenza piazza», gli striscioni non erano ricamati a mano, i cartelli anche in Piazza San Giovanni (la nostra) erano di fabbricazione

artigianale e chi li inventava non si faceva problemi di copyright e chi veniva da fuori si autofinanziava il viaggio, magari con la cara vecchia colletta comunista (chi ha di più mette di più così chi ha di meno può mettere di meno). Dico tutto questo, non per vantarmi di noi, quanto, piuttosto, per offrire la nostra consulenza. Non si faccia nessun problema, caro cavaliere, chiedi pure, se ha bisogno di qualche consiglio, c'è un know-how anche nell'arte parabolica della contestazione. E non sia timido: due manifestazioni sono meglio di una. Tra l'altro: se non la fa esercitare un po', la sua gente, quando lo impara, il passo gagliardo del militante? Per quanto riguarda noi, se è noi che ha paura di disturbare con troppe esibizioni antigovernative, non se ne faccia un cruccio. Sono altre le notizie che, almeno a me, fanno venir voglia di piangere. Per esempio, questa, letta su *La Stampa*: «La fodera dei pantaloni non ha retto e il pacco di pasta d'improvviso è venuto giù insieme al formaggio. Lui, pensionato di quasi ottant'anni, e soprattutto solo, ha sollevato gli occhi al cielo, ha incominciato a pregare sottovoce e poi è scoppiato in lacrime». È successo a Cagliari, l'uomo è un ex-artigiano, quello era il negozio dove andava sempre a comperare il poco di cui deve accontentarsi, perché affitto e bollette divorano quasi tutta la sua inadeguata pensione. Se l'avesse chiesto, il negoziante gli avrebbe fatto credito. Ma lui si vergognava della sua povertà. Io credo che, di aver finito i soldi al 25 del mese, non debba vergognarsi il pensionato di Cagliari, devono vergognarsi i partiti al Governo. E correre ai ripari. Correre, non tergiversare. Eventualmente per questo si potrebbe indire una manifestazione, non per ridurre le tasse.

### GIANFRANCO PASQUINO

SEGUE DALLA PRIMA

**N**on soltanto, il dibattito, come è confermato da tutti i resoconti, era intenso e aspro, ma nessuno dei partecipanti mostrava alcun timore reverenziale nei confronti del Presidente. Anzi, in più occasioni il Presidente veniva criticato, ovviamente con la proposizione di argomenti contrari alla sua posizione e con motivazioni specifiche. Alla fine, toccò al Presidente prendere la decisione, «chiamando» quello che poteva anche non essere un bluff sovietico e Kruscev decise di ritirare i missili. Qual'è la parte istruttiva del film *Tredici giorni*? In primo luogo che i grandi leader non si circondano di «yes men», ma di consiglieri la cui autorevolezza e la cui competenza permettono loro di contraddire anche un Presidente degli Usa. In secondo luogo, che il grande leader vuole essere contraddetto per imparare di più. Se tutti gli dicessero «sì, hai ragione», le motivazioni di una decisione e la sua validità non potrebbero essere saggiate. In terzo luogo, che se una sede è decisionale, allora i partecipanti debbono essere pochi. Al di sopra di una certa

soglia, probabilmente dieci o dodici partecipanti, la procedura decisionale diventa farraginoso, confusa, poco produttiva. Anche il cosiddetto «inner Cabinet» inglese, vero luogo decisionale, ha per l'appunto un basso numero di partecipanti. Infine, la decisione è formulata e presa dal capo dell'esecutivo. Qualche lettore si chiederà dove va a parare questa narrazione che non è soltanto una premessa. Anzitutto, intende essere una critica, nient' affatto sommessamente, ma esplicita, ai ritardi dell'attuale governo italiano (i precedenti li ho criticati a tempo debito) celebrati in incontri pletorici quasi che il coinvolgimento di tutti possa portare a decisioni migliori o, quantomeno, disinneschi i dissensi. No, le decisioni troppo negoziate non sono affatto migliori e, quanto ai dissensi, quando la riunione non è neppure ancora terminata, i dissensi hanno già trovato modo di rilasciare dichiarazioni alle radio e, preferibilmente, con buona pace delle serie parole del Presidente Napolitano, alle televisioni nel tentativo, spesso coronato da successo, di comparire nei telegiornali. Naturalmente, conosco anche la replica alla mia critica. La coalizione di governo è ampia, oh, yes, e composita. Bisogna tenere conto di tutti i punti di vista. D'altronde, è lo stesso schieramento sociale del centro-sinistra che si esprime in una molteplicità di rappresentanti. Dulcis in fundo, se poi Prodi si definisce «assistente sociale» della sua maggioranza, non c'è più nulla da

paragonare a processi decisionali anglosassoni, ma neppure, per non andare troppo lontano, francesi. Si aggiunga che, per coinvolgere un po' tutti, non soltanto ci sono all'incirca, poco più poco meno, 35 mila candidati all'Assemblea Costituente del Partito Democratico, ma l'Assemblea che, dunque, non potrà essere che molto marginalmente una sede decisionale, se non per linee estremamente semplificate, avrà duecento componenti. Certamente, un grande esperimento di massa, la cui qualità dovrebbe essere freddamente valutata in seguito, e per fortuna che il segretario del Partito democratico, se ottiene almeno il 50 per cento dei voti di tutti coloro che si recheranno alle urne il 14 ottobre, sarà eletto direttamente. Il fatto è che la sinistra, al governo e nel paese, non riesce a sfuggire alla tentazione di rappresentare la frammentazione (ma il rispecchiamento non è mai rappresentanza) e non riesce ad approdare a due lidi molto raccomandabili: la competizione e la decisione. Si ha vera competizione quando tutti «corrono» senza reti di sicurezza. Ad esempio, non si fanno cooptare come capolista in liste bloccate, dopo avere proposto e promesso «primarie sempre» e teorizzato la «contendibilità» di tutte le cariche. Si ha competizione quando chi perde esce, almeno per un giro, senza necessariamente, se davvero fa politica per passione, uscire dal giro. Quanto alla decisione, chi è a capo di un go-



verno (o di un partito) ha l'onere e l'onore di prendere le decisioni, certamente dopo avere ascoltato, ma non necessariamente ceduto in maniera tale da produrre soltanto decisioni di minimo comune denominatore. La decisione guarda avanti. È una sintesi proiettata nel futuro, ma, naturalmente, può essere riformata a ragione veduta. Se, come il Ministro Bersani ha dichiarato fin troppe volte, la politica ha una marcia in meno della società (a mio parere, non sempre e non dappertutto, neppure nel Nord!) e nel distacco si manifestano e proliferano i

germi dell'antipolitica, allora è chiaro che i vertici di governo, per di più allargati, non sono mai uno strumento che aumenti la velocità della politica. Anzi, sembrano fatti apposta per confermare le critiche politiche e antipolitiche. E quando la politica non è la soluzione dei problemi di un paese, della sua spesso frammentata, autoreferenziale e egoista società, diventa rapidamente un problema per quella società e per le opportunità di costruire una buona politica. Semplificare e rendere trasparente è possibile, a cominciare dai vertici. Forse, adesso, è addirittura indispensabile.

## Un nuovo patto di governo

### SERGIO GENTILI

Il rischio di elezioni anticipate ormai ci accompagna da un anno. La situazione del Senato ci dice che in ogni momento quel rischio può diventare realtà. Sicuramente il centrosinistra è contrastato dalle forze di destra, corporative e da chi a goduto di grandi e piccoli privilegi e dell'illegalità. Ma soprattutto è logorato dallo scontento di significative forze popolari che vi avevano riposto la speranza di vedere avviati a soluzione i propri problemi: bassi redditi, sicurezza del e nel lavoro, affermazione di nuovi diritti delle persone e delle donne, migliore qualità dello stato sociale e dell'ambiente. E ciò nel quadro di un rinnovamento etico della politica e di un rilancio della ricerca, dell'istruzione e della competitività delle imprese. Larghe fasce popolari (lavoratori dipendenti ed autonomi, mondo della ricerca, giovani e donne soprattutto nel sud, impresa), non sentono più il governo Prodi come il «loro» governo. La delusione quindi è la vera que-

stione d'affrontare. Una causa di questa delusione risiede nei necessari atti di governo per rientrare dal debito pubblico i quali hanno indebolito la forza delle politiche sociali che nonostante tutto si sono avviate. Poi, la divisione e le polemiche tra le forze del centrosinistra negano alla radice una qualsiasi possibilità di risposta positiva alle incursioni della destra e di chi alimenta la politica dell'antipolitica. Le forze sociali del centro sinistra sono passive e divise. Con realismo occorre constatare che è in atto una disgregazione della maggioranza e un serissimo discredito della democrazia dei partiti. Come reagire? Come cambiare la rotta che sta portando l'Italia nuovamente nelle mani di chi ha sfondato il bilancio dello Stato e soffocato la crescita economica, di chi ha limitato e vuole limitare i diritti della persona, vuole uno stato sociale residuale e innalzare nuove discriminazioni e barriere sociali, ripristinare i condoni per le illegalità, l'evasione fiscale e il degrado ambientale? La finanziaria è l'occasione della svolta. Certo. Ma per fare delle scelte

di merito condivise c'è bisogno soprattutto di qualcosa di nuovo. C'è bisogno di un nuovo patto tra le grandi forze democratiche del paese. Non mi paiono sufficienti, anzi perniciose, le due risposte politiche che vengono avanti nel dibattito e nei comportamenti del centrosinistra. Da una parte, quella di invocare un accentramento delle decisioni di governo in Prodi sul modello «uomo forte del centrosinistra». Del resto cosa già decisa ma i risultati non ci sono stati. D'altra parte, il mettere segmenti sociali l'uno contro l'altro, un partito o più partiti della coalizione contro gli altri, immaginando di determinare chissà quali svolte politiche o guadagni per la propria parte. E ciò senza risparmiare minacce di dannosi cambi di alleanze di governo. No, così le cose non possono funzionare. Tuttavia, è indispensabile cambiare strada. Serve ora la politica con la «p» maiuscola, quella dell'interesse generale. Serve un nuovo e vero compromesso di governo. Non un accordo da stracchiare a destra o a manca. Serve l'indicazione di precisi punti pro-

grammatici da tramutare subito in atti di governo, in cambiamento concreto. Ma chi si assumerà l'onere dell'iniziativa? Il Pd ancora non è costituito e i piccoli partiti sembrano interessati a presidiare i propri confini. Ma il paese ha il diritto di sapere se ci sono ancora le condizioni politiche per un governo di centrosinistra. A tutte le forze politiche è richiesto un atto di responsabilità. Altrimenti sono inevitabili le elezioni anticipate con conseguenze gravi per l'Italia e la democrazia che può immaginare anche chi non ha una grande fantasia. La finanziaria come primo banco di prova, quindi. Per rimuovere la sfiducia attraverso provvedimenti concreti per la difesa dei redditi delle famiglie, per la lotta al precariato giovanile, per il miglioramento dello stato sociale, per la ricerca, la competitività di qualità delle imprese e dei servizi, per il clima, per modelli sostenibili di mobilità e di energia, per la difesa del suolo e delle acque. Per il raggiungimento di queste strategiche scelte vanno decisi i concreti strumenti: stop all'aumento delle tasse, abbatti-

mento dell'Ici, sostegno alla ricerca, liberalizzazioni, sicurezza contrattuale, difesa delle pensioni, risparmio energetico e fonti rinnovabili, priorità nelle infrastrutture. Su queste opzioni generali, anche con gli ultimi provvedimenti del governo la strada è aperta. Ora però è necessario andare ancora avanti con scelte politiche nette e d'immediata applicazione. I tempi contano e di tempo non ne abbiamo tanto. Finanziaria, quindi, ma non solo. Occorre dare risposte forti al bisogno di avere una politica al servizio degli interessi generali e un personale politico onesto, competente, sobrio e disinteressato. Un atto inequivocabile sarebbe quello di ridurre il numero di ministri e sottosegretari, non perché sono un costo (anche, ma perché sono troppi e mandano segnali contrastanti (ultimo quello sulla riduzione dei dipendenti pubblici). Anche la costruzione del Pd come grande e nuova forza di sinistra aiuterebbe sicuramente ma alla condizione di essere il prodotto di una larga partecipazione e di una nuova etica della politica.

# L'urlo della libertà

**JOHN BERCOV**

SEGUE DALLA PRIMA

**M**i hanno raccontato storie di impensabile brutalità. Ho incontrato persone provenienti dallo stato di Chin, nella Birmania occidentale, costrette a fuggire per non essere assassinate, che mi hanno parlato della paura quotidiana e della miseria - una miscela di torture, uccisioni, lavori forzati e stupri unitamente alle più insidiose politiche di matrimoni forzati, persecuzione religiosa e genocidio culturale ad opera del regime militare. Ho conosciuto un ragazzino che era stato sequestrato dai soldati dell'esercito birmano quando aveva appena tre anni. Suo padre era un attivista dell'opposizione ed era fuggito di prigione. Per indurlo a costituirsi il regime ha tenuto il ragazzino per otto ore in una cella senza finestre e con il pavimento di fango all'interno di un campo militare senza farlo né bere né mangiare. È un esempio della bassezza cui è disposto a spingersi questo deplorevole regime per raggiungere i suoi scopi malvagi. La litania del terrore non finisce qui. Ho incontrato un uomo il cui figlio era stato percosso e torturato al punto che ora è paralizzato. Un altro uomo mi ha detto

di essere stato appeso a testa in giù e torturato tutta la notte con gli aguzzini che lo sbattevano ripetutamente contro una colonna. Anche se la tattica del regime può variare, sia pure di poco, da zona a zona, coerenti sono le sue caratteristiche di fondo. Il regime pratica senza alcuno scrupolo lo stupro, a tortura e l'omicidio. Prima del mio viaggio della settimana scorsa, mi ero recato due volte negli ultimi tre anni nella zona di confine tra la Thailandia e la Birmania. Li avevo conosciuto bambini che avevano assistito all'assassinio dei genitori e genitori che avevano assistito all'assassinio dei loro figli. Avevo incontrato persone che avevano subito la tortura dell'annegamento. Mi avevano raccontato di persone usate come dragamine umane costrette a camminare nei campi minati. La giunta birmana è colpevole di qualunque concepibile violazione dei diritti umani. In Birmania c'è il più alto numero di bambini-soldato del mondo, costretti con la forza a prestare il servizio militare. Il 40% del bilancio dello Stato è destinato alle spese militari mentre alla sanità e all'istruzione va meno di 1 euro l'anno per persona. Dal 1996 il regime ha distrutto oltre 3.000 villaggi nella sola Birmania orientale. Oltre mezzo milione di persone sono state costrette a fuggire dai loro villaggi e vivono nascoste nella giungla con poco cibo e senza medicine e un tetto sulla testa.

La dichiarazione rilasciata lunedì scorso da Gordon Brown va accolta come un segnale positivo. Per la seconda volta nel giro di due settimane, il primo ministro si è occupato della Birmania. Gordon Brown ha sollecitato un «immediato intervento internazionale». La sua attenzione non ha precedenti. Nessun precedente primo ministro si è occupato così attivamente della Birmania. Il ministro degli Esteri, David Miliband, ha lanciato un appello affinché Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace, prenda «il posto che le spetta di diritto» come leader eletta del paese. Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto con un notevole margine le elezioni del 1990, ma l'illegittimo regime militare si rifiutò di riconoscere il verdetto delle urne, mise in prigione i vincitori e cancellò tutti i diritti costituzionali. Ora sembra che la giunta stia dando qualche segno di cedimento. Ma le belle parole da parte dei leader mondiali non basta-

no. Affinché la situazione migliori è indispensabile affrontare urgentemente e con decisione i macellai di Rangoon. Ma è ancora più importante che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite affronti la crisi birmana. Ieri i monaci buddisti hanno sfilato dinanzi alla sede dell'Onu a Rangoon chiedendo al Consiglio di sicurezza di agire. Dovrebbe essere approvata una risoluzione vincolante che indichi obiettivi precisi con le relative scadenze che il regime deve rispettare. Tra gli obiettivi la liberazione di Aung San Suu Kyi, il rilascio dei detenuti politici e l'avvio di un serio dialogo con la Lega nazionale per la democrazia e con i gruppi etnici nazionali in modo da gestire la fase di transizione in vista di libere elezioni. La giunta deve sapere che la Birmania verrà bollata come uno Stato canaglia se non si adeguerà alla volontà della comunità internazionale. L'Unione Europea dovrebbe rafforzare le sue misure. Le attuali sanzioni della Ue sono simboli-

che e assai poco efficaci. Impedire alle aziende europee di investire in una fabbrica di succo di ananas è una misura da ridere se pensiamo che la giunta viene finanziata con un crescente afflusso di risorse nei settori del petrolio, del gas e delle pietre preziose. Questi investimenti vanno vietati. È auspicabile una intesa su una posizione comune più intransigente della Ue, ma anche in assenza di una intesa, la Gran Bretagna deve agire unilateralmente. Anche i vicini della Birmania debbono fare la loro parte. L'India ha finora seguito una politica al tempo stesso immorale e irresponsabile. L'India si è rifiutata di criticare il regime al quale ha invece fornito armi e addestramento militare. Come è possibile una cosa del genere nel paese di Gandhi e di Nehru? È bisogna convincere la Cina e l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico a porre fine alla loro complicità con i criminali che governano la Birmania. La settimana scorsa un uomo mi ha sinteticamente tratteggiato la situazione del suo paese: «Non abbiamo la libertà. La gente vive costantemente con la paura. Siamo prigionieri nel nostro paese. Abbiamo urgente bisogno della democrazia». Il mondo ha urgente bisogno di dare ascolto a questo grido di disperazione e di dare una risposta.

© The Independent  
Traduzione  
di Carlo Antonio Biscotto

## Elogio della campanella

**NANDO DALLA CHIESA**

SEGUE DALLA PRIMA

**S**emplice: che il preside ha fissato il principio che quando suona la campanella d'inizio giornata, alle 8,10, gli allievi devono entrare a scuola. Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori, immagino con le debite manciate di secondi di tolleranza. E ha poi deciso che per i ritardatari scatta la carta di riserva della giustificazione. Principio osservato e praticato senza traumi dal sottoscritto quando (non docile) studente, e osservato e praticato senza traumi decenni dopo dai miei ancora giovani figli. Ma che è apparso iniquo agli studenti del liceo interessato. Non ho intimità con la storia dell'istituto, e dunque non sono in grado di valutare la gravità o l'inopportunità della misura in relazione al particolare clima civile, politico della scuola o a quella cosa delicata e complessa che sempre è l'antropologia studentesca, così cangiante da città a città, da quartiere a quartiere. E dunque ragiono in generale, come generale è il fenomeno di sbrindellamento che sta investendo i nostri costumi. Perché in effetti nulla o quasi nulla, preso nella sua particolarità, può essere dichiarato con certezza causa o sintomo di declino culturale. Non lo sono, in sé, né Miss Italia, né *L'isola dei famosi*, né la foto taroccata delle cugine di Garlasco, né l'usanza petulante di dare del tu a tutti (splendido l'articolo di Citati di quest'estate!), né la conversazione a voce alta sul cellulare in treno, né l'andare a sostenere l'esame in bermuda. Eccetera. Eccetera. Sissignori, nessuna di queste cose eterogenee «sostanze», e nessuna delle loro infinite pari-grado, porta in sé con certezza i germi del declino. Ma il solo elencale insieme, ne converremo, disegna, quello sì, un mosaico che esprime il declino degli usi e costumi. Del tutto compatibile, si intende, con l'aumento dei viaggi, con la crescita del benessere, con l'innalzamento del grado formale di istruzione, con le vertigini del progresso tecnologico. Tutti fenomeni che anzi imprimono a tale declino modalità particolari e spesso pittoresche, proprio come nei film di Verdone. È in questo contesto che è chiamata a svolgere la sua umile ma insostituibile funzione la campanella. La campanella che suona e dà un orario a tutti. Studiosi e indolenti. Ricchi e poveri. Di destra e di sinistra. Preadolescenti e maggiorenti. La scuola come comunità, in fondo, è anche una campanella rispettata. Vero, verissimo: dietro una campanella rispettata può esserci il vuoto culturale. Ma dietro una campanella bistrattata, in genere, il vuoto culturale avanza con certezza. Lentamente, impercettibilmente, al riparo delle ideologie progressive, ma con regolarità impetosa. Perché la campanella, come altri strumenti più o me-

no graziosi, sonori o silenziosi, obbliga e forma alla puntualità, abitudine quotidianamente al rispetto degli orari. E la puntualità è civiltà. La puntualità esprime il rispetto per gli obblighi collettivi e per gli obblighi interpersonali. Ognuno di noi si infuria quando partono in ritardo il treno o l'aereo, quando il tram arriva venti minuti dopo l'orario indicato alla fermata, quando l'ufficio pubblico apre con suo sommo comodo. Tutti - treno, aereo, tram, ufficio pubblico - indifferenti di fronte agli impegni, alle incombenze, al tempo perso dai cittadini. Così come ognuno non si arrabbia quando l'amico, il collega, il cliente, non rispetta la puntualità o quando vede il politico giungere al dibattito o alla pubblica manifestazione con ritardi da sposa bizzosa. Perché il tempo che il ritardatario impiega (fruttuosamente o meno) da un'altra parte, lo fa perdere a chi lo aspetta. L'inciviltà nasce, prospera, nell'indifferenza alla puntualità. E produce a cascata i corollari della società sbrindellata: l'inaffidabilità, l'incertezza delle prestazioni e dei doveri, la precarietà dei servizi. Non a caso nella società massificata, intessuta di chiacchiera e di approssimazione, i luoghi per eccellenza dell'arte in diretta, il teatro e l'auditorium, sono anche quelli che per eccellenza non tollerano eccezioni alla puntualità. E anzi la associano a una rigorosa e condivisa disciplina. Chi ci va deve rispettare l'orario, viene svinaggiato coralmemente se dimentica il cellulare acceso, di fatto non può nemmeno tossire o starnutire. L'arte, ossia il prodotto dell'intelletto e della creatività, pretende, per esprimersi, contesti altamente regolati. E a ben pensarci la rissa d'agosto in Costa Smeralda tra Zuccherò, grande bluesman, e il pubblico del Billionaire proprio questo ha rumorosamente registrato: il fatto che la società sbrindellata nemmeno il silenzio davanti all'artista accetta più. Prima viene la chiacchiera, meglio se gorgogliante intorno a tavole imbandite. È paradossale che mentre tutti siamo impegnati a notare e a confidarsi i segni della superficialità e della scialterata che ci travolge, non riusciamo a stabilire i modi, gli strumenti, le semplici abitudini capaci di riportarci ai comportamenti utili a una convivenza più civile e intelligente. Che non riusciamo, nemmeno noi adulti, a capire che il massimo delle libertà personali non coincide affatto con la massima libertà collettiva. E che anzi spesso la stessa libertà individuale, quella vera, può essere mortificata, tarpata da un'esistenza vissuta fuori da ogni regola e disciplina. Dice: e il Mamianni? Niente, è stato solo un pretesto. Perché in fondo se, parafrafrando Hemingway, ci chiedessimo per chi suona la campanella di ogni scuola, dovremmo rispondere che, oggi più che mai, suona per tutti.

www.nandodallachiesa.it

## Dal cinismo alla ragion civica

**OLIVIERO BEHA**

**A**ll'evidenza il fondatore di *Repubblica*, Eugenio Scalfari, e il capopopolo del «vaffa», Beppe Grillo, non sembrano avere molto in comune. In questo periodo sono addirittura opposti. Eppure su una cosa sembrano d'accordo: a giudicare dalle notizie di stampa sono entrambi contro l'ipotesi di una «lista civica nazionale». La cosa se fosse così (ma non è) sarebbe davvero curiosa e vale la pena di prenderla per vera ed analizzarla, a maggior ragione se permette di fare un po' di chiarezza sul «civismo» e sul «cinismo» diffusi. E la chiarezza impone che butti da subito sul tavolo tutte le carte: insieme a Pancho Pardi, Elio Veltri e Roberto Alagna promuovo l'iniziativa «Per una Repubblica dei cittadini» a partire da una «Lista civica nazionale», che sarà battezzata a Roma, in Piazza Farnese, il prossimo 6 ottobre, alle 15, fondandosi su un Manifesto per la Riforma della Politica sottoscritto oltre che dai promotori da alcuni collaboratori illustri di questo giornale, come Tabucchi, Travaglio, Ravera, e poi Fo, Rame, Imposimato, Barbacetto e diverse decine di migliaia di cittadini che l'hanno firmato ai banchetti o sul web. Quasi dimenticavo: il primo firmatario del Manifesto citato è «naturalmente» Beppe Grillo. Scrive dunque Scalfari sul numero dell'*Espresso* in edicola che «anche Guglielmo Giannini nel 1946 cominciò esattamente così: lista civica nazionale che prefigurò il partito», dando dunque dell'ipotesi un giudizio assai negativo non si capisce bene se perché tale iniziativa è sbagliata di suo o perché è collegata al leader del «vaffa» che il padre nobile delle rotative detesta. Alcune considerazioni. Giannini esce da una guerra civile, in un'Italia disfatta. Forse freudianamente Scalfari ci sta dicendo che anche questa, odierna, è un'Italia disfatta, sia pure in uscita «semplicemente» da una pace incivile? E a maggior ragione se il Paese è quello che esprime una formidabile protesta quantitativa (più di 300 mila firme in un giorno) e qualitativa (una giornata di democrazia diretta che potete virgoleggiare come volete ma che si è svolta senza incidenti e con grande pathos, ormai raro nelle adunate di partito), forse qualche motivo ci sarà pur se si vuol prescindere da Grillo, dal blog, dal V-Day e contorni. E deve essere forte, se è fortissimo il disagio. Ma è troppo domandare a Scalfari se la profonda crisi di democrazia e di impegno in cui siamo immersi nell'attuale palude italiana è colpa di Grillo? E se non è di Grillo, di chi è? È lui stesso, uno dei principali attori politico-economici sub specie informativa dell'Italia del dopoguerra, non c'entra nulla, si chiama fuori? Do-

vera mentre il Paese precipitava? È appena il caso di precisare per non favorire equivoci che la domanda non è solo per Scalfari, preso funzionalmente ad eponimo di un potere che conserva se stesso e accusa Grillo di «antipolitica». Ma lo fa in difesa, senza proposte reali né segnali di ravvedimento, per di più in un momento in cui complessivamente, in dosi oggettivamente complementari tra destra e sinistra, la politica viene vista da moltissimi italiani come un cepestro costoso per il collo dei sudditi elettorali. Altro che cittadini, da tutti i punti di vista. Le spese e i privilegi della politica essendo ovviamente il sintomo della malattia, non la malattia stessa. Ma a quel che pare neppure per i sintomi ci sono antibiotici in vista, se Prodi infelicitamente se ne esce in tv da Vespa con frasi come «la società non è migliore della classe politica», affermazione che fa da epigrafe funeraria a quest'Italia sia nel caso che fosse vera, sia nel caso contrario, o intermedio, come ritengo. Pensate ai milioni di italiani occupati nel Terzo settore, nel volontariato, che sentono il loro presidente esprimersi così. Si debbono ricono-

Pardi erano in piazza a ricordare che con «questi leader la sinistra non vincerà mai», fino allo strepitoso 16 ottobre 2005, quando ufficialmente più di 4 milioni e 300 mila italiani urlarono alle urne delle Primarie che non ne potevano più. Il resto, dalla legge elettorale «porcata» ancora in vigore oggi in poi, è storia recente, o recentissima. Anche solo per prendere in esame gli ultimi fatti mastelliani di Catanzaro, riassunti egregiamente da Fierro su queste colonne giorni fa: come volete che reagisca un'opinione pubblica quando viene a sapere che il Guardasigilli vuol rimuovere un magistrato le cui inchieste toccano o sfiorano tra gli altri lui e il presidente del Consiglio? Se un intellettuale americano senza peli sulla lingua (è un linguista, infatti) come Noam Chomski sostenesse che il cortocircuito governo-opposizione-magistrato-stampa potrebbe far parlare di «golpe bianco» in Italia, per un enorme deficit di democrazia da tutti i punti di vista all'insegna dell'istituzione principe, quella del Conflitto di Interessi, dall'Italia che gli risponderemo? Che esagera? Che esagera Grillo? Che esagerano i 300

Rimarrebbe da dire di Grillo, e del popolo dei blog che, nella gratitudine e nei meriti diffusi, in parte prende dalle sue labbra e in parte va per la sua strada utilizzando però la stessa mappa, quella del disagio. Perché Grillo dopo aver firmato un Manifesto impegnativo come quello citato, prende ruvidamente le distanze da un progetto di «lista civica nazionale» andandosi così a trovare sulle medesime posizioni teoriche del suo opposto Scalfari? Mah... Naturalmente solo lui può rispondere a questa domanda. In privato ci appoggia, in pubblico «si riposa»: atteggiamento contraddittorio eppur legittimamente «grillesco» anche nel *nomen omen*. Troppo impegnativa forse almeno per ora una lista civica nazionale, meglio andare per gradi (e qui si rifarebbe all'analisi storiografica di Scalfari...). Il punto interessante, non essendoci come ho scritto a Grillo, il copyright della disperazione, non è tanto però quello del frazionamento anche nella protesta, per il momento comprensibile visto che tutto sta succedendo in fretta, sia il terremoto italiano che il tentativo di non rimanere sepolti, bensì quello che c'è dietro, o davanti. Senza uno sbocco nazionale, altra nota a margine di Scalfari fortissimo agli orali, le liste civiche locali rimangono troppo spesso ostaggio o appannaggio del cinismo politico, sballottate tra gli schieramenti che poi, nell'imbutto parlamentare, finiscono strozzati come stiamo vedendo. Ecco il motivo per prefigurarsi una Lista Nazionale a base di civismo politico. Ma con quali scopi? L'antipolitica di Grillo (peraltro politicissima nelle cose solo ad essere intellettualmente un pochino onesti e non soltanto custodi di privilegi)? No, certo. In sintonia però con Grillo in quella che chiamerei invece che «antipolitica» qualcosa come «anti-comitati d'affari». Se la politica ha una circolazione sanguigna improntata al denaro, con tutto quello che ne consegue e che abbiamo sotto gli occhi, bisognerà fare l'analisi del sangue a questa partitocrazia, intesa complessivamente. Grillo parla del singolo parlamentare? Noi invece di tutti i partiti. Dopo sessant'anni di vita costituzionale, comincino per legge a configurarsi giuridicamente e penalmente, portino insomma i libri contabili in tribunale. Una faccenda seria, riscontrabile, verificabile, trasparente, democratica (il Pd potrebbe insistere in questa direzione, a partire dal nome...): non più associazioni private in cui succede di tutto, ma figure giuridiche con tutto quello che comporta. Il Manifesto che Grillo e gli altri hanno firmato ha in calce questa petizione. Le altre seguiranno, dopo il 6 ottobre. Dal cinismo al civismo. È troppo poco? O è semplicemente troppo?

www.olivierobeha.it

### La piazza, sia essa virtual/informatica o reale, non si contenta più oggi di risposte interne alla solita politica... Ma le liste civiche locali rimangono troppo spesso ostaggio. Ecco il motivo per prefigurarsi una Lista nazionale a base di civismo politico

scere politicamente rappresentati? Sicuri? E dall'altra parte c'è il Caimano con le altre specie predatorie... Un passo indietro. Scorriamo gli anni. Nell'epoca di questo bipolarismo un po' straccione abbiamo avuto il colpo di mano democratico di Berlusconi, durato poco perché Bossi si era per un momento ravveduto. Anche questa di Bossi che è bravo o cattivo secondo lo schieramento dovrebbe far ridere i polli. E il popolo di Grillo, o la stessa opinione pubblica se messa in condizione dalla stampa di vedere il mosaico tessera giustapposta a tessera, infatti ridono. E protestano. Nel sofferto primo quinquennio di centrosinistra, uno come Veltri ha fatto tutti i tipi di pulci all'intera classe parlamentare, a partire dall'infuanta Commissione Bicamerale. Ce ne siamo dimenticati? Poi è arrivato il ciondolo Berlusconi, con i suoi cinque anni di leggi-vergogna, spuntate dall'opposizione finché non è diventata forza di governo quando si è ben guardata dallo smontarle come aveva promesso. Nel frattempo i girotondini di Moretti e

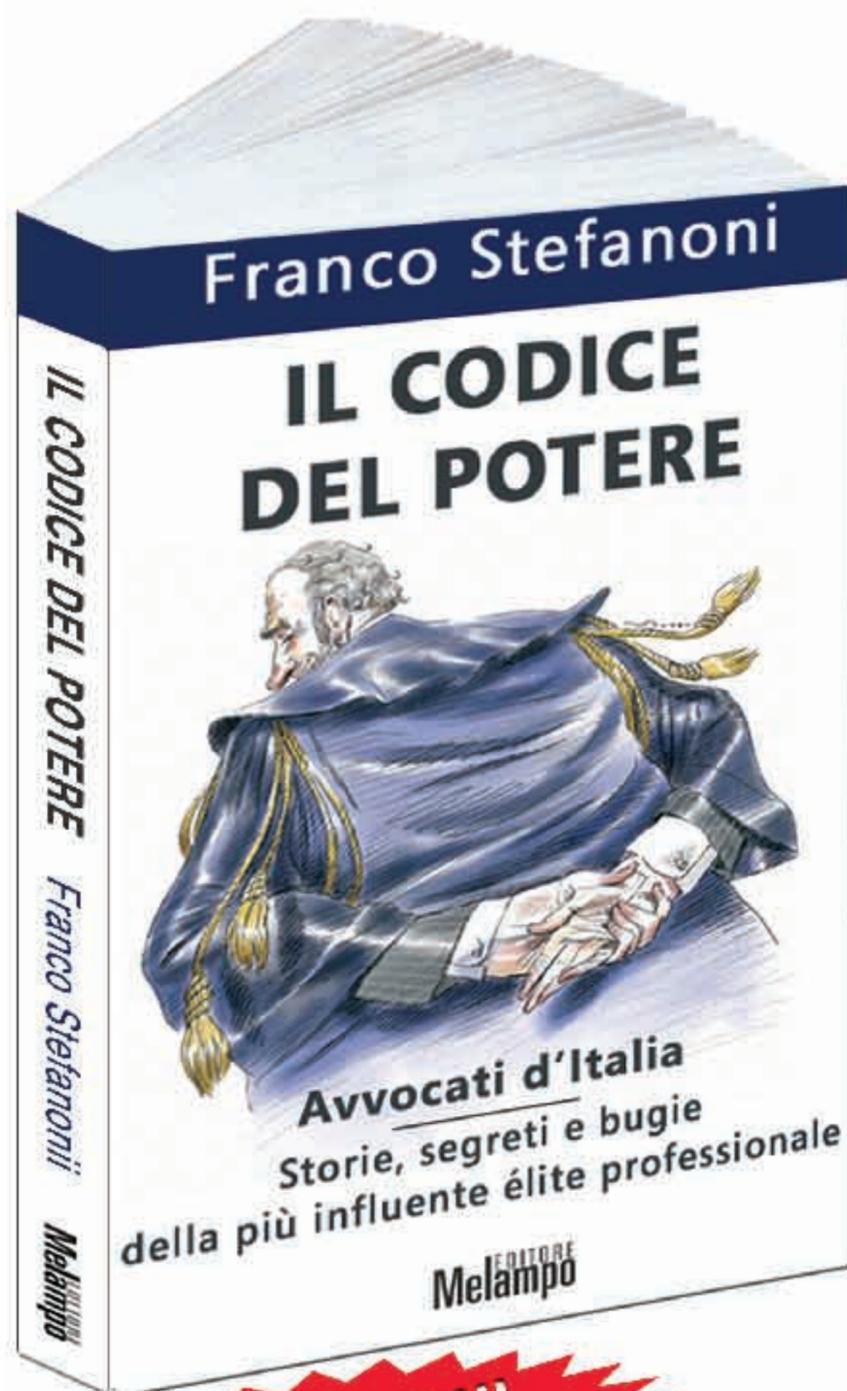
mila firmatari che vogliono politici diversi, possibilmente non così pregiudicati né longevi né scelti nelle ridotte dei capipartito? Evidentemente la piazza, sia essa virtual/informatica o reale, sempre più reale, non si contenta più oggi di risposte interne alla solita politica, non considera sufficiente un nuovo partito nato dalle ceneri e con i crismi di due partiti vecchi, rimanendo le stesse le persone, un segnale di novità sufficiente, una risposta alla crisi. Più profonda di quel che si vuol ammettere. Con caratteristiche al momento non recessive e non risolvibili da una «buona legge finanziaria», per necessaria che sia. Ci vorrebbe una Finanziaria dell'etica invece che solo del denaro, un'altra politica, segnali forti che non può dare una politica oggettivamente compromessa, sia pure in dosi differenti, né un'imprenditoria mascherata di novità che è vecchia e corresponsabile dello sfascio quanto la politica anche se veleggia sugli spruzzi di spuma marina del libro *La casta*. Vale per Montezemolo la domanda fatta a Scalfari: dov'era, durante il precipizio?

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <p>Direttore Responsabile<br/><b>Antonio Padellaro</b><br/>Vicedirettori<br/><b>Pietro Spataro</b> (Vicario)<br/><b>Rinaldo Gianola</b><br/><b>Luca Landò</b><br/>Redattori Capo<br/><b>Paolo Branca</b> (Centrale)<br/><b>Nuccio Ciccone</b><br/><b>Ronaldo Pergolini</b><br/>Art director <b>Fabio Ferrari</b><br/>Progetto grafico<br/><b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p> |  | <p><b>EU</b><br/><b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b><br/>Presidente<br/><b>Mariolina Marcucci</b><br/>Amministratore delegato<br/><b>Giorgio Poidomani</b><br/>Consiglieri<br/><b>Francesco D'Etore, Giancarlo Giglio</b><br/><b>Giuseppe Mazzini</b></p>  |  |
| <p>Redazione<br/>● 00153 Roma<br/>via Benaglia, 25<br/>tel. 06 585571<br/>fax 06 58557219</p>   |  | <p>Stampa<br/>● STS S.p.A.<br/>Strada 5a, 35 (Zona Industriale)<br/>95030 Piano D'Arce (Ct)<br/>Distribuzione<br/>● A&amp;G Marco S.p.A.<br/>20126 Milano, via Fortezza, 27<br/>● Publikompass S.p.A.<br/>via Carlucci, 29 20123 Milano<br/>tel. 02 24424712<br/>fax 02 24424490 - 02 24424550</p> |  |
| <p>● 20124 Milano,<br/>via Antonio da Ficcanata, 2<br/>tel. 02 8969811<br/>fax 02 89698140</p>  |  | <p>● 40133 Bologna<br/>via del Giglio, 5<br/>tel. 051 315911<br/>fax 051 3140039</p>   |  |
| <p>● 50136 Firenze<br/>via Mannelli, 103<br/>tel. 055 200451<br/>fax 055 2466499</p>  |  | <p>La tiratura del 26 settembre è stata di 126.094 copie</p>   |  |

# AVVINCENTE, DOCUMENTATO, SCOMODO

**“Non voglio un avvocato che mi dica quello che non posso fare. Lo assumo perché mi suggerisca come fare quello che voglio”**

*(John Pierpont Morgan, finanziere, fondatore della Jp Morgan)*



**DUE EDIZIONI  
IN DUE MESI!**

Gli avvocati del potere sono un'élite, una sottile striscia professionale.

Gli avvocati del potere sono un empireo, un raffinato ceto, una prima scelta di giuristi, consiglieri, difensori, consulenti. Che affianca, corteggia e si fa corteggiare dal potere economico, finanziario e politico.

Questo libro racconta chi sono stati, chi sono oggi, come sono cambiati gli appartenenti all'olimpico forense italiano. Cinquant'anni di nomi, cognomi, fatti, documenti, ricostruzioni, incidenti di percorso, scontri, aneddoti, tic, segreti, bugie, amici, nemici, relazioni pericolose, alleanze, intrighi.

Senza sconti, perché la legge è uguale per tutti.

[www.melampoeditore.it](http://www.melampoeditore.it)

EDITORE  
**Melampo**